



¹ *Profeti* *Parlano*

ISAIA E GEREMIA

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO
TERZO TRIMESTRE 2025



© 2025 Sociedad Misionera Internacional, Iglesia Adventista del Séptimo Día, Movimiento de Reforma, Asociación General. Reservados todos los derechos. ninguna parte de esta publicación puede ser editada, alterada, modificada, adaptada, traducida, reproducida o publicada por cualquier persona o entidad sin autorización previa por escrito autorización de la Sociedad Misionera Internacional. Escribir a publishing@sda1844.org para autorización.

© 2025 Missioni Cristiane Internazionali. Tutti i diritti sono riservati. La pubblicazione totale o parziale è severamente vietata.

Periodico trimestrale ad uso interno delle
MISSIONI CRISTIANE INTERNAZIONALI
Chiesa Avventista del Settimo Giorno - Movimento di Riforma
PER L'ITALIA
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Salino, 83 - Fraz. Salino - I - 64018 Tortoreto (TE)
Tel. +39 0861 781110 - Cell. + 39 392 9933146
E-mail: la cortestefano@tiscali.it missionicristiane@virgilio.it
Sito Web: www.avventismo.com

—
Autorizzazione del Tribunale di Teramo N. 405 del 28/10/1997
Direttore Responsabile: Stefano La Corte

—
C.C.P. N. 13252648 Ufficio di Pescara
IBAN: IT34G0760115300000013252648
Intestato a Missioni Cristiane Internazionali -
64018 Salino/Tortoreto (TE)

—
Direzione generale:
INTERNATIONAL MISSIONARY SOCIETY
Seventh-day Adventist Church Reform Movement
625 West Avenue - Cedartown - 30125 Georgia USA
e-mail: imssdarmgc@yahoo.com - Sito Web: www.sda1844.org

Terzo Trimestre 2025

I PROFETI PARLANO -I- Isaia e Geremia

Autore: Danilo L. Monterroso

Revisione: Istituto Investigativo Ministeriale della
Conferenza Generale

Traduzioni, edizione e design: Dipartimento Pubblicazione
della Conferenza Generale



Per l'Italia:

Traduzione: Stefania Di Franca

Edizione e design: Emanuele Ciprio

Revisione: Stefano La Corte

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL
SABATO
TERZO TRIMESTRE
2025

1
Profeti
Parlano

ISAIA E GEREMIA

Sociedad Misionera Internacional
Iglesia Adventista del Séptimo Día,
Movimiento de Reforma

625 West Avenue, Cedartown, GA 30125 EE.UU.
Teléfono: +1 770 748 0077 Fax: +1 770 748 0095
Email: info@sda1844.org
www.sda1844.org

Missioni Cristiane Internazionali
Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma

Via Salino 83, Tortoreto, Teramo, Italia
Telefono: 0861 781110
Email: info@avventismo.com
www.avventismo.com

INDICE

Introduzione	8
1. Il profeta Isaia	10
2. Ministero profetico.....	16
3. Il piano divino e il fallimento umano.....	21
4. Nemici nelle vicinanze.....	27
5. Il regno messianico.....	33
6. Giudizi contro i nemici d'Israele.....	38
7. La lode.....	43
8. Ammonizione solenne.....	48
9. L'esperienza di Ezechia	56
<i>Rapporto missionario dal Paraguay</i>	62
10. Fiducia in Dio.....	64
11. Esortazione al dovere	70
12. Il servo sofferente	75
13 Chiamati alla riforma	80
Devozionale.....	85
Orari Tramonto.....	116

INTRODUZIONE

I libri di Isaia e Geremia, che costituiscono una parte importante del canone profetico dell'Antico Testamento, sono testimonianze vive della voce di Dio in tempi di crisi e di cambiamento.

Isaia, un profeta che operò nel VIII secolo a.C., e Geremia, il cui ministero si svolse tra il VII e l'inizio del VI secolo a.C., presentarono al popolo di Israele e Giuda messaggi profondi e spesso sconcertanti. Le loro parole non solo riflettono la realtà del loro tempo, ma offrono anche lezioni eterne per l'umanità di ogni epoca.

Isaia, noto come "il profeta della speranza", nonostante le terribili circostanze di quel tempo, profetizzò la venuta del Messia e parlò della futura redenzione e restaurazione di Israele. Isaia 1:18 contiene un invito alla riconciliazione: "Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana." Questo appello alla purezza e al pentimento sottolinea l'urgenza di ascoltare e rispondere alla voce profetica.

D'altra parte, Geremia, che visse durante l'ultimo periodo del regno di Giuda e l'esilio babilonese, si trovò di fronte a una nazione in declino. Il suo messaggio, spesso di giudizio e di avvertimento, si concentrava sulla necessità di obbedienza e fedeltà a Dio. Geremia 7:3, 4 ammoniva: "Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Emendate le vostre vie e le vostre opere, e io vi farò abitare in questo luogo. Non ponete la vostra fiducia in parole ingannatrici, dicendo: "Questo è il tempio dell'Eterno, il tempio dell'Eterno, il tempio dell'Eterno!"

Geremia sottolinea che la mera apparenza della religiosità non è sufficiente; Dio cerca la trasformazione del cuore e l'obbedienza genuina. Lo Spirito di profezia sottolinea l'importanza dei messaggi dei profeti, di coloro che sono stati inviati da Dio. "Un tempo Dio parlò agli uomini tramite i profeti e gli apostoli. Oggi parla loro mediante le Testimonianze del suo Spirito. Non c'è mai stata un'epoca in cui Dio abbia istruito il suo popolo con maggiore impegno di quanto faccia oggi per rivelare la sua volontà e per indicare la via da seguire." (*I tesori delle testimonianze*, vol. 1, p. 329).

"Questi profeti, questi uomini e donne scelti da Dio come canali di comunicazione, hanno parlato e scritto ciò che Dio ha rivelato loro in santa visione. La preziosa parola di Dio comprende questi messaggi. Attraverso questi profeti i membri della famiglia umana sono stati condotti alla comprensione del conflitto in atto per la vita degli esseri umani, il conflitto tra Cristo e i suoi angeli e Satana e i suoi angeli. Siamo portati a comprendere questo conflitto negli ultimi giorni della terra e i mezzi forniti da Dio per curare la sua opera e perfezionare i caratteri del suo popolo". (*Counsels for the Church*, p. 9).

Per noi, popolo del tempo della fine, i messaggi di Isaia e Geremia non servono solo come avvertimenti delle conseguenze della disobbedienza, ma anche come

fari di speranza e promesse di restaurazione. La loro testimonianza ci invita ad ascoltare attentamente le voci dei profeti, a riconoscere la gravità dei nostri tempi e a cercare una vera trasformazione dei nostri cuori e delle nostre vite. In 2 Cronache 20:20, siamo esortati a: "Credete nell'Eterno, il vostro DIO e sarete saldi; credete nei suoi profeti e prospererete".

Questa chiamata divina ci invita ad avere una fede sincera e una fiducia incrollabile nella parola di Dio. Isaia e Geremia, con i loro messaggi di avvertimento e di speranza, hanno chiarito quanto sia importante ascoltare e anche vivere secondo gli insegnamenti dei profeti.

Il messaggio è chiaro: per sperimentare prosperità spirituale e benessere nei nostri rapporti con Dio, dobbiamo ascoltare e obbedire alla voce profetica. In un mondo pieno di confusione e di errori, la verità e la guida di questi profeti diventano la nostra bussola. Il loro appello all'obbedienza e al pentimento rimane attuale e potente.

Ora, mentre studiamo queste lezioni tratte dai libri di Isaia e Geremia, è fondamentale rinnovare il nostro impegno verso Dio e i suoi profeti. Così facendo, non solo ci allineeremo alla volontà divina, ma riceveremo anche la sua promessa di guida e prosperità nella nostra vita spirituale. Che la nostra fede sia salda e la nostra obbedienza costante affinché, come nei tempi antichi, possiamo ottenere la benedizione e la guida che derivano dalla fedeltà alla voce di Dio e a quella dei suoi messaggeri.

Che questo sia un richiamo a quella fede e a quell'obbedienza che ci ispira ogni giorno e ci porta a un rapporto più profondo e fruttuoso con il grande Creatore.

—Il Dipartimento Ministeriale della Conferenza Generale

LEZIONE

1

Sabato
5 luglio,
2025

Offerta speciale della Scuola del Sabato
per il campo dell'HONDURAS

Fate la vostra offerta di cuore, così come Dio vi ha benedetto!

IL PROFETA ISAIA

“Dio ci parla anche tramite la sua Parola: ci rivela il suo carattere, il suo atteggiamento nei confronti dell'uomo e la grande opera della redenzione. La Bibbia ci illustra anche la storia dei patriarchi, dei profeti e di altri uomini di Dio che “erano soltanto uomini, come noi” (Giacomo 5:17); essa li descrive mentre lottano contro le difficoltà, si scoraggiano e cedono alla tentazione, proprio come noi, ma nonostante tutto vengono nuovamente rincuorati e conquistati dalla grazia di Dio. Tutto ciò ci incoraggia a ricercare la giustizia; e quando leggiamo queste preziose esperienze in cui viene descritto l'amore, la conoscenza, le benedizioni di cui questi uomini beneficiarono e l'opera che per grazia di Dio realizzarono, lo stesso Spirito che li ispirò ci invita a modellare un carattere simile al loro e a camminare, come loro, con Dio.” (*La via migliore*, p. 87[76]).



DOMENICA

UNA VISIONE DEL TRONO DI DIO

1. Che cosa vide il profeta Isaia in visione?

 **Isaia 6:1-4.** *Nell'anno della morte del re Uzziah, io vidi il Signore assiso sopra un trono alto ed elevato, e i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei*

serafini; ognuno di essi aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³L'uno gridava all'altro e diceva: «Santo, santo, santo è l'Eterno degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria». ⁴Gli stipiti della porta furono scossi dalla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempì di fumo.

“... pensieri ... affollavano la mente di Isaia mentre era sotto il portico del tempio; improvvisamente la porta e la cortina interna del tempio parvero aprirsi e gli fu permesso di guardare dentro al luogo santissimo,

quel luogo dove i suoi piedi non potevano entrare. Gli si presentò una visione di Dio seduto sopra un trono elevato, mentre lo splendore della sua gloria riempiva il tempio. Ai due lati del trono vi erano dei serafini con i volti velati in atto di adorazione, che servendo il loro Creatore univano le voci nel solenne canto: "Santo, Santo, Santo è il Signore dell'universo; la sua presenza gloriosa riempie il mondo" tanto che "La loro voce faceva tremare il tempio dalle fondamenta e il fumo lo riempiva" quale tributo di adorazione e di lode all'Onnipotente. Isaia 6:3, 4". (*Profeti e Re*, p. 166),



LUNEDÌ

2. Come si senti dopo la visione?



Isaia 6:5. Allora io dissi: «Ahimé! Io sono perduta, perché sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; eppure i miei occhi hanno visto il Re, l'Eterno degli eserciti».

"Quando Isaia vide questa rivelazione della gloria e della maestà del suo Signore fu sopraffatto dal senso della purezza e della santità di Dio. Quale stridente contrasto tra l'incomparabile perfezione del suo Creatore e la condotta vergognosa di coloro che, come lui, facevano parte da così tanto tempo del popolo eletto di Israele e di Giuda! Allora gridò: "È finita! Sono morto. È finita perché sono un peccatore e ho visto con i miei occhi il Re, il Signore dell'universo!" Isaia 6:5. In piedi, nella luce sfolgorante della presenza divina dentro il santuario, Isaia si rese conto della propria imperfezione e incapacità di compiere la missione alla quale era stato chiamato." (*Profeti e Re*, p. 166).



MARTEDÌ

3. Chi venne in aiuto del profeta quando vide la sua indegnità? Cosa succede quando una persona si sente così indegna?



Isaia 6:6-7. Allora uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Con esso mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, la tua iniquità è rimossa e il tuo peccato è espunto».

“Contemplando il suo Dio, il profeta, come Saulo da Tarso alla porta di Damasco, si rese conto non solo della sua indegnità ma anche della certezza del perdono totale e gratuito. Egli si rialzò trasformato: aveva visto il suo Signore; aveva avuto un’idea della bellezza e della bontà del carattere divino e poteva testimoniare della trasformazione operatasi in lui attraverso la contemplazione dell’amore infinito”. (*Profeti e Re*, p. 170).



MERCOLEDÌ

UNA CHIAMATA IRREVOCABILE

4. Quale chiamata senti il profeta Isaia e come rispose? Cosa caratterizza le chiamate di Dio?



Isaia 6:8. *Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». Io risposi: «Eccomi, manda me!».*



Romani 11:29. *Perché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento.*

“Ma un serafino fu mandato ad assisterlo e a prepararlo per l’opera che doveva svolgere. Toccò le sue labbra con un carbone ardente tolto dall’altare e disse: “Ecco, ho toccato le tue labbra con questo carbone ardente: la tua colpa è scomparsa, il tuo peccato è cancellato”. Quindi si udì la voce di Dio che diceva: “Chi manderò? Chi sarà il nostro messaggero?” e Isaia rispose: “Sono pronto! Manda me!” Isaia 6:7, 8”. (*Profeti e Re*, p. 166).



GIOVEDÌ

5. Perché Dio chiese a Isaia di scrivere su suo figlio Maher-Shalal-Hash-Baz su un grande rotolo?



Isaia 8:1-4. *L’Eterno mi disse: «Prenditi una tavoletta grande e scrivici sopra con caratteri ordinari: “Maher-Shalal-Hash-Baz”». ²Allora*

presi con me, come testimoni fidati per testimoniare, il sacerdote Uria e Zaccaria, figlio di Jeberekiah. ³Mi unii pure alla profetessa, ed ella concepì e diede alla luce un figlio. Allora l’Eterno mi disse: «Chiamalo Maher-Shalal-Hash-Baz; ⁴poiché prima che il bambino sappia dire: “Padre mio”, o “Madre mia” le ricchezze di Damasco e il bottino di Samaria saranno portati davanti al re di Assiria».

“Quando Ezechia salì sul trono di Giuda, gli assiri avevano già deportato un gran numero di israeliti del regno del nord. Pochi anni dopo la sua ascesa al trono, mentre stava rafforzando le difese di Gerusalemme, gli assiri assediaron e conquistarono Samaria e quindi dispersero le dieci tribù nelle varie province dell'impero. Le frontiere di Giuda erano distanti solo poche miglia e Gerusalemme si trovava a meno di settanta chilometri. Le ricchezze che si trovavano nel tempio potevano indurre il nemico a ritornare”. (*Profeti e Re*, p. 187).



VENERDÌ

UN SEGNO DI DIO

6. Quale messaggio ricevette il profeta Isaia da Dio per il re Achaz?



Isaia 7:1-8. Or avvenne ai giorni di Achaz figlio di Jotham, figlio di Uzziah, re di Giuda, che Retsin re di Siria e Pekah figlio di Remaliah, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono ad espugnarla. ²Fu perciò riferito alla casa di Davide, dicendo: «I Siri si sono accampati in Efraim». Così il cuore di Achaz e il cuore del suo popolo tremarono, come tremano gli alberi della foresta per il vento. ³Allora l'Eterno disse a Isaia: «Va' incontro ad Achaz, tu e tuo figlio Sear-jashub,

all'estremità del canale della piscina superiore sulla strada del campo del lavandaio, 4e digli: Guarda di star tranquillo, non aver paura e il tuo cuore non venga meno a motivo di questi due mozziconi di tizzoni fumanti, per l'ira ardente di Retsin e della Siria, e del figlio di Remaliah. 5Poiché la Siria, Efraim e il figlio di Remaliah hanno ideato del male contro di te, dicendo: 6“Saliamo contro Giuda, terrorizziamolo, apriamoci una breccia nelle sue mura e stabiliamo come re nel suo mezzo il figlio di Tabeel”». 7Così dice il Signore, l'Eterno: «Questo non avverrà, non succederà, 8perché la capitale della Siria è Damasco e il capo di Damasco è Retsin. Fra sessantacinque anni Efraim sarà fatto a pezzi e non sarà più popolo.

“Allora la parola di Dio fu rivolta a Isaia ordinandogli di andare incontro al re impaurito e dirgli: “Sta' attento. Non ti agitare! Non aver paura e non lasciarti intimorire dalla collera di Rezin l'Arameo, e di Pekach, il figlio di Romelia: sono solo due avanzi di tizzoni fumosi... Vogliono invadere la regione di Giuda, costringere il popolo ad unirsi a loro... Ma io il Signore,

ho deciso che questo non avverrà mai". Il profeta dichiarò che il regno di Israele come quello di Siria sarebbero presto distrutti. "Se non mi credete, vi farò ricredere". Isaia 7:4-7, 9". (*Profeti e Re*, p. 175).



SABATO

7. Quale profezia messianica ricevette il re Achaz come segno divino?

 **Isaia 7:10-16.** L'Eterno parlò di nuovo ad Achaz e gli disse: ¹¹«Chiedi per te un segno all'Eterno, il tuo DIO; chiedilo o nelle profondità o nelle altezze». ¹²Ma Achaz rispose: «Io non chiederò nulla, non voglio

tentare l'Eterno». ¹³Allora Isaia disse: «Ascoltate ora, o casa di Davide! È forse poca cosa per voi lo stancare gli uomini, che volete stancare anche il mio DIO? ¹⁴Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele. ¹⁵Egli mangerà panna e miele fino a quando sappia rigettare il male e scegliere il bene. ¹⁶Ma prima che il fanciullo sappia rigettare il male e scegliere il bene, il paese che temi a motivo dei suoi due re sarà abbandonato.

"Noi non potremo mai comprendere perché Gesù si abbassò fino a diventare un piccolo bambino. Egli poteva venire su questa terra con la Sua bellezza originale e si sarebbe distinto tra gli esseri umani. Il Suo volto avrebbe potuto essere radioso di luce, e il suo corpo alto e bello. Sarebbe potuto venire in una forma tale che chiunque l'avesse guardato, sarebbe stato affascinato. Ma il Signore, ha pianificato l'apparizione di Suo Figlio tra gli uomini in tutt'altro modo.

Egli doveva essere simile a coloro che appartenevano alla famiglia umana e alla razza ebraica. I suoi lineamenti dovevano essere come quelli di altri esseri umani, senza una particolare bellezza, perché non doveva apparire diverso dagli altri. Egli doveva essere come uno di noi e presentarsi come un uomo davanti al cielo e alla terra. Era venuto a prendere il posto dell'uomo e a compromettersi in favore dell'uomo, a pagare il debito per i peccati di tutti gli uomini. Doveva vivere una vita pura sulla terra, e dimostrare che Satana aveva detto una falsità quando affermò che la famiglia umana apparteneva a lui per sempre e che Dio non poteva riscattare gli uomini dalle sue mani". (*Messaggi Scelti*, vol.3, p. 109).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“Il regno di Uzziah volgeva al termine e Iotam gestiva già molti aspetti della vita dello stato quando Isaia, di stirpe reale, fu chiamato, ancora molto giovane, alla missione profetica. Il periodo in cui svolse il suo ministero fu molto critico per il popolo di Dio. Il profeta fu testimone dell'invasione di Giuda da parte degli eserciti alleati dell'Israele del nord e della Siria; vide le schiere assire accampate attorno alle principali città del regno. Nel corso della sua vita assistette alla capitolazione di Samaria e alla deportazione delle dieci tribù di Israele.

Giuda fu invasa ripetutamente dagli eserciti assiri e Gerusalemme subì un assedio che si sarebbe concluso con la sua caduta se Dio non fosse intervenuto miracolosamente. Il regno del sud era minacciato da gravi pericoli. Dio non avrebbe più accordato la sua protezione e le forze assire stavano per occupare il paese di Giuda”. (*Profeti e Re*, p. 165).

LEZIONE

2

**Sabato
12 luglio,
2025**

MINISTERO PROFETICO

“La responsabilità delle sentinelle di oggi è tanto più grande rispetto a quella dei giorni del profeta, quanto più chiara è la nostra luce e più grandi sono i nostri privilegi e le nostre opportunità rispetto ai loro. Il ministro ha il dovere di avvertire ogni uomo, di insegnare a ogni uomo, in tutta mitezza e saggezza. Non deve conformarsi alle pratiche del mondo, ma, come servitore di Dio, deve lottare per la fede un tempo trasmessa ai santi. Satana è costantemente all'opera per abbattere le roccaforti che gli impediscono il libero accesso alle anime; e se i nostri ministri non hanno più una mentalità spirituale, se non sono in stretto contatto con Dio, il nemico ha un grande vantaggio e il Signore ritiene la sentinella responsabile del suo successo”. (*Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 16).



DOMENICA

ESORTAZIONE

1. Quali re di Giuda vengono menzionati nella visione? A quali elementi della creazione bisogna prestare attenzione?

 **Isaia 1:1-2.** *La visione d'Isaia, figlio di Amots, che egli ebbe riguardo a Giuda e a Gerusalemme ai giorni di Uzziah, di Jotham, di Achaz e di Ezechia, re di Giuda. 2Udite, o cieli, e ascolta, o terra, perché l'Eterno ha parlato: «Ho allevato dei figli e li ho fatti crescere, ma essi si sono ribellati contro di me.*

“Le benedizioni divine nei confronti di Israele erano sempre state condizionate dall'ubbidienza. Ai piedi del Sinai il popolo aveva contratto un patto di alleanza con Dio il quale aveva dichiarato: “Sarete la mia proprietà particolare, il mio popolo fra tutti gli altri”. Aveva promesso solennemente di seguire la via dell'ubbidienza dicendo: “Noi ubbidiremo agli ordini del

Signore". Esodo 19:5, 8. Poi, dopo che Dio aveva promulgata la sua legge al Sinai ed erano state aggiunte ulteriori istruzioni sotto forma di statuti e regolamenti tramite Mosè, tutti gli israeliti avevano nuovamente promesso: "Noi metteremo in pratica tutti gli ordini del Signore!" Alla ratifica del patto il popolo ancora una volta aveva dichiarato: "Noi ubbidiremo al Signore ed eseguiremo i suoi ordini!" Esodo 24:3, 7. Dio aveva scelto Israele come suo popolo e Israele, a sua volta, aveva scelto Dio come suo re". (*Profeti e Re*, p. 160).



LUNEDÌ

2. In che modo la comprensione d'Israele è paragonabile al modo in cui un bue e un asino si comportano con i loro padroni?



Isaia 1:3. *Il bue riconosce il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo padrone, ma Israele non ha conoscenza e il mio popolo non ha intendimento.*

"Se Israele avesse prestato ascolto a questi messaggi non avrebbe subito le umiliazioni che seguirono. Siccome continuò a disprezzare la sua legge, Dio fu costretto a lasciarli andare in esilio. Cfr. Osea 4:6. "Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza", fu il suo messaggio attraverso Osea. Poiché tu hai rifiutato la conoscenza, anch'io ti rifiuterò come mio sacerdote; poiché tu hai dimenticato la legge del tuo DIO, anch'io dimenticherò i tuoi figli"; cfr. Osea 4:6". (*Profeti e Re*, p. 161).



MARTEDÌ

LA CONDIZIONE DEL POPOLO

3. Come si sviluppò la ribellione in Israele e quali furono le cause principali?



Isaia 1:4. *Guai, nazione peccatrice, popolo carico di iniquità, razza di malfattori, figli che operano perversamente! Hanno abbandonato l'Eterno, hanno disprezzato il Santo d'Israele, si sono sviati e voltati indietro.*

"Con l'oppressione e la ricchezza erano comparsi l'orgoglio, la superbia (cfr. Isaia 2:11, 12; Isaia 3:16, 18-23), l'ubriachezza e la lussuria. Cfr. Isaia 5:22, 11, 12. Ai tempi di Isaia la stessa idolatria non destava stupore.

Cfr. Isaia 2:8, 9. La malvagità regnava con una tale intensità in tutte le classi sociali che i pochi fedeli erano spesso tentati di lasciarsi andare allo scoraggiamento e alla disperazione. Sembrava che il piano di Dio nei confronti di Israele fosse sul punto di fallire e la nazione ribelle avrebbe subito una sorte simile a quella di Sodoma e Gomorra". (*Profeti e Re*, p. 165).



MERCOLEDÌ

4. Quali erano le conseguenze fisiche e spirituali della condizione descritta nei versetti 5-8?



Isaia 1:5-8. *Perché volete essere ulteriormente colpiti? Vi ribellereste ancor di più. Tutto il capo è malato, tutto il cuore langue. ⁶Dalla pian-*

ta del piede fino alla testa non vi è nulla di sano: solo ferite, lividure e piaghe aperte, che non sono state pulite né fasciate né lenite con olio. ⁷Il vostro paese è desolato, le vostre città arse dal fuoco, il vostro suolo lo divorano gli stranieri sotto i vostri occhi; è una desolazione come se fosse distrutto da stranieri. ⁸Così la figlia di Sion è rimasta come un capanno in una vigna, come una capanna in un campo di cocomeri, come una città assediata.

"Quel Dio che gli israeliti avevano affermato di servire, ma di cui non conoscevano il carattere, fu presentato loro come il Grande Medico che guarisce i mali dello spirito. Che cosa importava se la testa era dolente e il cuore debole? Che cosa importava se dalla pianta del piede fino alla testa non vi era nulla di sano, ma solo ferite, contusioni e piaghe aperte? Cfr. Isaia 1:6. Chi aveva vissuto seguendo ostinatamente le proprie convinzioni poteva ottenere la guarigione volgendosi al Signore che aveva promesso: "So come si è comportato, ma io lo guarirò. Lo guiderò e gli darò conforto... Io do la vera pace a tutti, lontani e vicini". Isaia 57:18, 19. " Isaia 57:18, 19". (*Profeti e Re*, p. 171).



GIOVEDÌ

5. Perché le parole "un piccolo residuo" erano così importanti?



Isaia 1:9. *Se l'Eterno degli eserciti non ci avesse lasciato un piccolo residuo, saremmo come Sodoma, assomigliremmo a Gomorra.*

“Le esortazioni del profeta, affinché Giuda contemplasse il Dio vivente e accettasse la sua generosa offerta, non furono vane. Alcuni le ascoltarono e ritornarono all'adorazione di Dio abbandonando gli idoli. Essi impararono a riconoscere nel carattere del loro Creatore amore, misericordia e tenera compassione. Nei momenti difficili della storia di Giuda, quando solo alcuni rimasero nel paese, le parole del profeta provocarono un'autentica riforma”. (*Profeti e Re*, p. 172).



VENERDÌ

CHIAMATA AL PENTIMENTO AUTENTICO

6. Come considerava il Signore l'insincerità e la pratica superficiale delle cerimonie religiose?



Isaia 1:10-15. Ascoltate la parola dell'Eterno, o capi di Sodoma, prestate orecchio alla legge del nostro DIO, o popolo di Gomorra! ¹¹«Che m'importa la moltitudine dei vostri sacrifici, dice l'Eterno. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di bestie ingrassate; il sangue dei tori, degli agnelli e dei capri

non lo gradisco. ¹²Quando venite a presentarvi davanti a me, chi ha richiesto questo da voi, che calpestiate i miei cortili? ¹³Smettete di portare oblazioni inutili; l'incenso è per me un abominio; non posso sopportare i noviluni e i sabati, il convocare assemblee e l'iniquità assieme alle riunioni sacre. ¹⁴Io odio i vostri noviluni e le vostre feste solenni; sono un peso per me, sono stanco di sopportarle. ¹⁵Quando stendete le vostre mani, io nascondo i miei occhi da voi; anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto; le vostre mani sono piene di sangue.

“Le scritture ispirate dicono: “Il sacrificio dell'empio è cosa abominevole, tanto più se lo offre con intento malvagio. “Proverbi 21:27. Il Dio del cielo ha “occhi troppo puri per vedere il male” e non può “guardare l'iniquità”. Abacuc 1:13. Non è perché non è disposto a perdonare che si allontana dal trasgressore; è perché il peccatore rifiuta di fare uso delle abbondanti disposizioni della grazia che Dio non è in grado di liberare dal peccato”. (*Profeti e Re*, p. 173).



SABATO

7. Qual è la condizione per ricevere il perdono che Dio promette al peccatore?



Isaia 1:16-20. Lavatevi, purificatevi, togliete dalla mia presenza la malvagità delle vostre azioni, cessate di fare il male. ¹⁷Imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete

*l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova.
¹⁸Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora,*

diventeranno come lana. ¹⁹Se siete disposti a ubbidire, mangerete le cose migliori del paese; ²⁰ma se rifiutate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada», perché la bocca dell'Eterno ha parlato.

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"In questa situazione non c'è da stupirsi se, durante gli ultimi anni del regno di Uzziah, Isaia, chiamato a dare a Giuda i messaggi di avvertimento e di rimprovero da parte di Dio, cercasse di sottrarsi a questa responsabilità. Sapeva che avrebbe incontrato un'ostinata resistenza: rendendosi conto della propria incapacità di affrontare la situazione e pensando all'ostinazione e all'incredulità del popolo in favore del quale era stato chiamato ad operare, il suo compito gli sembrava disperato. Avrebbe rinunciato alla sua missione e abbandonato Giuda all'idolatria? Le divinità di Ninive avrebbero dominato la terra sfidando il Dio del cielo?". (*Profeti e Re*, p. 166).

LEZIONE

3

Sabato
19 luglio,
2025

IL PIANO DIVINO E IL FALLIMENTO UMANO

“Se non comprendiamo il valore dei momenti che rapidamente passano nell'eternità e non ci prepariamo per il gran giorno di Dio, siamo degli economi infedeli. La sentinella deve sapere a che punto è la notte. Poiché oggi tutte le cose rivestono un aspetto così solenne, tutti coloro che credono nella verità dovrebbero saperla riconoscere e agire tenendo conto della prossimità del giorno di Dio. I giudizi stanno per abbattersi sul mondo e noi ci dobbiamo preparare per quel gran giorno.

Il nostro tempo è prezioso; ci rimangono pochissimi giorni di grazia per prepararci in vista della futura vita immortale. Non abbiamo tempo da sprecare in attività inutili. Dovremmo guardarci dal leggere superficialmente la Parola di Dio”.
(*tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 8).



DOMENICA

INCONTRO DELLE NAZIONI

1. Quale visione relativa al monte della casa del Signore nel futuro ha descritto Isaia?



Isaia 2:1-2. Parola che Isaia, figlio di Amots, ebbe in visione riguardo a Giuda e a Gerusalemme. ²Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa dell'Eterno sarà stabilito in cima ai monti e si ergerà al di sopra dei colli, e ad esso affluiranno tutte le nazioni.

“Con quale solennità il profeta Malachia rispose alla domanda ironica dei malvagi: “Dov'è il Dio che giudica con giustizia? ... Chi potrà sopravvivere al giorno in cui egli arriverà? Chi potrà restare in piedi, quando apparirà? Egli sarà come il fuoco che raffina i metalli, come il sapone che lava

i vestiti". Malachia 2:17; 3:2, 3. Egli è come un fuoco d'affinatore, come la soda dei lavandai. Egli siederà come chi affina e purifica l'argento; purificherà i figli di Levi e li affinerà come oro e argento, perché possano offrire all'Eterno un'oblazione con giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradevole all'Eterno, come nei tempi passati, come negli anni di prima". Cfr. Malachia 3:2-4". (*Profeti e Re*, p. 362).



LUNEDÌ

2. In che modo Isaia ha descritto i giudizi di Dio sulle nazioni e il loro impatto finale sul mondo?



Isaia 2:3-5. Molti popoli verranno dicendo: «Venite, saliamo al monte dell'Eterno, alla casa del Dio di Gia-

cobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola dell'Eterno. ⁴Egli farà giustizia fra le nazioni e sgriderà molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione e non insegneranno più la guerra. ⁵O casa di Giacobbe, venite e camminiamo nella luce dell'Eterno!

"In queste ore finali del tempo di grazia in cui la sorte di ogni essere umano sta per essere decisa per l'eternità, il Signore si aspetta che la sua chiesa si risvegli per impegnarsi al massimo delle sue possibilità. Coloro che sono stati liberati in Cristo tramite la conoscenza della verità sono considerati dal Signore come suoi eletti, favoriti fra tutti gli altri popoli della terra ed egli conta su di loro per proclamare le lodi di colui che li ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce. Le benedizioni che sono state accordate loro così generosamente devono essere comunicate agli altri. La buona notizia della salvezza deve essere proclamata a ogni nazione, tribù, lingua e popolo". (*Profeti e Re*, p. 362).



MARTEDÌ

IL FALLIMENTO DI GIUDA

3. Secondo Isaia, perché Dio si è allontanato dal suo popolo, la casa di Giacobbe?



Isaia 2:6. Poiché tu, o Eterno, hai abbandonato il tuo popolo, la casa di Giacobbe, perché sono pieni di pratiche orientali, praticano la magia come i Filistei, stringono alleanze con i figli degli stranieri.

“Se Israele avesse prestato ascolto a questi messaggi non avrebbe subito le umiliazioni che seguirono. Siccome continuò a disprezzare la sua legge, Dio fu costretto a lasciarli andare in esilio. Cfr. Osea 4:6”. (Profeti e Re, p. 161).



MERCOLEDÌ

4. Quali sono gli elementi specifici della società e delle pratiche religiose che il profeta individua come causa dei giudizi di Dio?



Isaia 2:7-9. Il loro paese è pieno d'argento e d'oro e i loro tesori sono senza fine, il loro paese è pieno di cavalli e i loro carri sono senza fine. ⁸Il loro paese è pieno di idoli; si prostrano davanti all'opera delle loro stesse mani, davanti a ciò che le loro dita hanno fatto. ⁹Perciò l'uomo comune è umiliato e l'uomo eminente è abbassato, ma tu non li perdoni.



GIOVEDÌ

5. In che modo Isaia spiegò che il declino e i giudizi su Gerusalemme e Giuda erano il risultato delle azioni dei loro governanti? Quale analogia conclusione si può trarre dal declino morale e sociale del mondo di oggi?



Isaia 3:1-16. Ecco, il Signore, l'Eterno degli eserciti, sta per togliere a Gerusalemme e a Giuda ogni sostegno e appoggio, ogni sostegno di pane

e ogni sostegno di acqua, ²il prode e il guerriero, il giudice e il profeta, l'indovino e l'anziano, ³il capo di una cinquantina e il notabile, il consigliere, l'esperto in arti magiche e l'abile incantatore. ⁴Darò loro dei ragazzi come principi, e dei bambini li domineranno. ⁵Il popolo sarà oppresso, l'uno dall'altro, e ognuno dal suo prossimo; il fanciullo sarà insolente verso il vecchio, lo spregevole verso l'uomo onorato. ⁶Uno afferrerà il proprio fratello nella casa di suo padre e dirà: «Tu hai un mantello, sii nostro capo e prenditi cura di questa rovina». ⁷Ma in quel giorno egli dichiarerà solennemente, dicendo: «Io non fascierò le vostre ferite, perché in casa mia non c'è né pane né mantello; non fatemi capo del popolo». ⁸Gerusalemme infatti barcolla e Giuda cade, perché la

loro lingua e le loro opere sono contro l'Eterno, per provocare ad ira lo sguardo della sua maestà. ⁹La loro parzialità con le persone testimonia contro di essi; mettono in mostra il loro peccato come Sodoma e non lo nascondono. Guai a loro, perché fanno del male a se stessi. ¹⁰Dite al giusto che avrà bene, perché mangerà il frutto delle sue opere. ¹¹Guai all'empio! Gli verrà addosso la sventura, perché gli sarà reso quel che le sue mani hanno fatto. ¹²Gli oppressori del mio popolo sono fanciulli, e donne dominano su di lui. O mio popolo, quelli che ti guidano ti conducono fuori strada e distruggono il

sentiero che tu percorri. ¹³L'Eterno si presenta per accusare e prende posto per giudicare i popoli. ¹⁴L'Eterno entra in giudizio con gli anziani del suo popolo e con i suoi principi: «Siete voi che avete divorato la vigna; le spoglie del povero si trovano nelle vostre case. ¹⁵Quale diritto avete di calpestare il mio popolo e di pestare la faccia dei poveri?», dice il Signore, l'Eterno degli eserciti. ¹⁶L'Eterno dice ancora: «Poiché le figlie di Sion sono altezzose e procedono con il collo teso e con sguardi provocanti, camminando a piccoli passi e facendo tintinnare gli anelli ai loro piedi.»

“Salomone ha scritto: “Guai alla nazione che ha per re un ragazzo...”. Ecclesiaste 10:16. Questo era successo a Giuda. Tramite le loro continue trasgressioni i suoi re erano diventati come dei bambini. Isaia attirasse l'attenzione del popolo sulla debolezza della loro nazione rispetto alle altre. Dimostrò che questa debolezza scaturiva dalla malvagità di coloro che detenevano il potere. (*Profeti e Re*, p. 173).



VENERDÌ

IL GRANDE GIORNO DI DIO

6. Quale messaggio ha proclamato Isaia riguardo all'orgoglio e al culto degli idoli? Quali sono le conseguenze per coloro che confidano negli idoli creati dall'uomo?

 **Isaia 2:10-22.** Entra nella roccia e nasconditi nella polvere davanti al terrore dell'Eterno e davanti allo splendore della sua maestà. ¹¹Lo sguardo altero dell'uomo sarà abbassato e l'orgoglio dei mortali sarà umiliato; soltanto l'Eterno sarà esaltato in quel giorno. ¹²Poiché il giorno dell'Eterno degli eserciti verrà contro tutto ciò che è orgoglioso ed altero, e contro tutto ciò che si innalza, per abbassarlo, ¹³contro tutti i cedri del Libano, alti ed elevati, e contro tutte le querce di Bashan, ¹⁴contro tutti gli alti monti e contro tutti i colli elevati, ¹⁵contro ogni tor-

re eccelsa e contro ogni muro fortificato, ¹⁶contro tutte le navi di Tarshish e contro tutte le cose piacevoli. ¹⁷L'alterigia dell'uomo sarà abbassata e l'orgoglio degli uomini eminenti sarà umiliato; soltanto l'Eterno sarà esaltato in quel giorno. ¹⁸Gli idoli saranno interamente aboliti. ¹⁹Gli uomini entreranno nelle caverne delle rocce e negli antri della terra davanti al terrore dell'Eterno e allo splendore della sua maestà, quando si leverà per far tremare la terra. ²⁰In

quel giorno gli uomini getteranno ai topi e ai pipistrelli i loro idoli d'argento e i loro idoli d'oro, che si erano fabbricati per adorarli, ²¹per entrare nelle fenditure delle rocce e nei crepacci delle rupi davanti al terrore dell'Eterno e davanti allo splendore della sua maestà, quando si leverà per far tremare la terra. ²²Cessate di confidare nell'uomo, nelle cui narici non c'è che un soffio: quale conto si può fare di lui?

"Ai tempi di Isaia la stessa idolatria non destava stupore. Cfr. Isaia 2:8, 9. La malvagità regnava con una tale intensità in tutte le classi sociali che i pochi fedeli erano spesso tentati di lasciarsi andare allo scoraggiamento e alla disperazione. Sembrava che il piano di Dio nei confronti di Israele fosse sul punto di fallire e la nazione ribelle avrebbe subito una sorte simile a quella di Sodoma e Gomorra". (Profeti e Re, p. 165).



SABATO

IL RIMANENTE FEDELE

7. Quale messaggio di speranza appare nel libro di Isaia in merito "al germoglio dell'Eterno" e alla restaurazione di Gerusalemme? Che cosa contiene questo messaggio per i superstiti d'Israele?

 **Isaia 4:2-6.** In quel giorno il germoglio dell'Eterno sarà tutto splendore e gloria, e il frutto della terra sarà l'orgoglio e l'ornamento per gli scampati d'Israele. ³Ed avverrà che

chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè chiunque in Gerusalemme sarà iscritto tra i vivi. ⁴Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà eliminato il sangue dal mezzo di Gerusalemme col soffio di giudizio e col soffio di sterminio, ⁵allora l'Eterno creerà su ogni dimora del monte Sion e sulle sue assemblee una nuvola di fumo durante il giorno, e uno splendore di fuoco fiammeggiante durante la notte, perché su tutta la gloria vi sarà una protezione. ⁶E vi sarà una tenda per far ombra contro il caldo di giorno, e per servire di rifugio e di asilo contro la tempesta e la pioggia.

“Si adempiono in pieno le parole dell’angelo: “Ascolta dunque, Giosuè sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che stan seduti davanti a Te. Poiché questi uomini servono di segni. Ecco, io faccio venire il mio servo, il Germoglio”. Zaccaria 3:8. Cristo è manifestato come Redentore e Liberatore del suo popolo e i membri del rimanente sono “uomini ammirati”, mentre le lacrime dell’umiliazione per il loro pellegrinaggio cedono il posto alla gioia e all’onore nel cospetto di Dio e dell’Agnello”. (*I tesori delle Testimonianze*, vol. 2, p. 121).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“L’apostasia e la ribellione di coloro che avrebbero dovuto rappresentare Dio fra le nazioni attiravano su di loro i giudizi di Dio. Molti dei peccati che stavano affrettando la distruzione del regno del nord e che erano stati denunciati in termini chiari da Osea e da Amos stavano rapidamente corrompendo il regno di Giuda”. (*Profeti e Re*, p. 165).

LEZIONE

4

Sabato
26 luglio,
2025

NEMICI NELLE VICINANZE

“Se Acaz e i suoi ufficiali fossero stati dei veri adoratori dell'Altissimo, non avrebbero avuto nessun timore per la coalizione che si era formata contro di loro. Ma le ripetute trasgressioni li avevano privati di questa forza. Spaventati per i giudizi di un Dio offeso “...il re di Giuda, la sua corte e il suo popolo... furono così atterriti che tremavano come alberi agitati dal vento”. Isaia 7:2. (*Profeti e Re*, p. 175).



DOMENICA

LA SIRIA E IL MESSAGGIO DI ISAIA AD ACAZ

1. Quale situazione politica e militare dovette affrontare il regno di Giuda?

 **Isaia 7:1-2.** Or avvenne ai giorni di Achaz figlio di Jotham, figlio di Uzziah, re di Giuda, che Retsin re

di Siria e Pekah figlio di Remaliah, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono ad espugnarla. ²Fu perciò riferito alla casa di Davide, dicendo: «I Siri si sono accampati in Efraim». Così il cuore di Achaz e il cuore del suo popolo tremarono, come tremano gli alberi della foresta per il vento.

“Il comportamento idolatra di Acaz, nonostante gli appelli dei profeti, aveva avuto queste conseguenze: “Per questo il Signore si è indignato contro Gerusalemme e il regno di Giuda: ci ha messi in uno stato di paura, di umiliazione e di disprezzo...”. 2 Cronache 29:8. Il regno subì un rapido declino e la sua stessa esistenza fu messa ben presto in pericolo dagli eserciti invasori. “...Rezin re di Aram e Pekach, figlio di Romelia, marciarono contro Gerusalemme, assediaron Acaz...”. 2 Re 16:5. (*Profeti e Re*, p. 175).



LUNEDÌ

2. Quale messaggio mirato consegnò il profeta Isaia al re Acaz in merito alla minaccia d'invasione da parte dei regni d'Israele e di Siria? Quale segno diede il Signore per confermare la sua parola?



Isaia 7:3-11. Allora l'Eterno disse a Isaia: «Va' incontro ad Achaz, tu e tuo figlio Sear-Jashub, all'estremità del canale della piscina superiore sulla strada del campo del lavandio, ⁴e digli: Guarda di star tranquillo, non aver paura e il tuo cuore non venga meno a motivo di questi due mozziconi di tizzoni fumanti, per

l'ira ardente di Retsin e della Siria, e del figlio di Remaliah. ⁵Poiché la Siria, Efraim e il figlio di Remaliah hanno ideato del male contro di te, dicendo: ⁶«Saliamo contro Giuda, terrorizziamolo, apriamoci una breccia nelle sue mura e stabiliamo come re nel suo mezzo il figlio di Ta-beel»». ⁷Così dice il Signore, l'Eterno: «Questo non avverrà, non succederà, ⁸perché la capitale della Siria è Damasco e il capo di Damasco è Retsin. Fra sessantacinque anni Efraim sarà fatto a pezzi e non sarà più popolo. ⁹La capitale di Efraim è Samaria e il capo di Samaria è il figlio di Remaliah. Se non credete, certamente non sarete resi stabili». ¹⁰L'Eterno parlò di nuovo ad Achaz e gli disse: ¹¹«Chiedi per te un segno all'Eterno, il tuo DIO; chiedilo o nelle profondità o nelle altezze».

“Il profeta dichiarò che il regno di Israele come quello di Siria sarebbero presto distrutti. “Se non mi credete, vi farò ricredere”. Isaia 7:4-7, 9. (Profeti e Re, p. 176).



MARTEDÌ

3. Qual era il significato del segno della vergine, menzionato in Isaia 7:14? Come si è realizzata questa profezia nel Nuovo Testamento?



Isaia 7:12-17. Ma Achaz rispose: «Io non chiederò nulla, non voglio tentare l'Eterno». ¹³Allora Isaia disse: «Ascoltate ora, o casa di Davide! È forse poca cosa per voi lo stancare gli uomini, che volete stancare anche il mio DIO? ¹⁴Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele. ¹⁵Egli mangerà panna e miele fino a quando sappia rigettare il male e scegliere il bene. ¹⁶Ma prima che

il fanciullo sappia rigettare il male e scegliere il bene, il paese che temi a motivo dei suoi due re sarà abbandonato. ¹⁷L'Eterno farà venire il re di

Assiria su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre dei giorni quali non vennero da quando Efraim si separò da Giuda.

"La venuta del Salvatore fu preannunciata nell'Eden ad Adamo ed Eva che, appena udirono la promessa, sperarono in un suo immediato adempimento. Con gioia accolsero il loro primogenito, sperando che fosse già il liberatore. Ma l'adempimento tardava. Coloro che per primi avevano ricevuto la promessa morirono senza vederne l'adempimento. Sin dai tempi di Enoc, essa venne però ripetuta ai patriarchi e ai profeti e mantenne viva la speranza nella venuta del Liberatore, però non giunse. La profezia di Daniele rivelava, è vero, il tempo della sua venuta, ma non tutti la interpretarono correttamente. I secoli passarono e la voce dei profeti tacque. La mano degli oppressori pesava su Israele e molti erano pronti a esclamare: "I giorni si prolungano e ogni visione è venuta meno". Ezechiele 12:22 (*La speranza dell'uomo*, p.19)



MERCOLEDÌ

IL GIUDIZIO DI DIO SULL'ASSIRIA

4. Come descrive Isaia il giudizio di Dio contro l'Assiria?

 **Isaia 8:7-10.** perciò ecco, il Signore farà salire su di loro le acque del Fiume, possenti e copiose, cioè il re

di Assiria e tutta la sua gloria; si eleverà sopra tutti i suoi canali e strariperà da tutte le sue sponde. ⁸Passerà attraverso Giuda, strariperà e passerà oltre fino ad arrivare al collo, e le sue ali spiegate copriranno tutta l'estensione del tuo paese, o Emmanuele. ⁹Associatevi pure tumultuosamente, o popoli, ma sarete frantumati; ascoltate, o voi tutti paesi lontani. Cingetevi pure, ma sarete frantumati; cingetevi pure, ma sarete frantumati. ¹⁰Fate pure dei piani, ma saranno sventati. Proferite una parola, ma non si realizzerà, perché Dio è con noi».

"L'orgoglio e la caduta dell'Assiria devono servire come esempio alle nazioni del tempo della fine. A quelle che con arroganza si schierano contro di lui, Dio dice: "Nessun albero dell'Eden era splendido e grande come Te. Ma insieme a loro anche tu sarai gettato sotto terra, nel mondo dei morti..." Ezechiele 31:18 (*Profeti e Re*, pp. 191, 192).



GIOVEDÌ

5. Qual fu l'avvertimento di Isaia sull'alleanza di Israele con l'Assiria? Come influì sulla fiducia del popolo in Dio?



Isaia 8:11-15. *Poiché così mi ha parlato l'Eterno con mano potente e mi ha avvertito di non camminare per la via di questo popolo, dicendo:*

¹²«Non chiamate congiura tutto ciò che questo popolo chiama congiura, non temete ciò che esso teme e non spaventatevi. ¹³L'Eterno degli eserciti, lui dovete santificare. Sia lui il vostro timore, sia lui il vostro spavento». ¹⁴Egli sarà un santuario, ma anche una pietra d'intoppo, una roccia d'inciampo per le due case d'Israele, un laccio e una trappola per gli abitanti di Gerusalemme.

¹⁵Tra di loro molti inciampiranno, cadranno, saranno infranti, rimarranno nel laccio e saranno presi.

“Sarebbe stato un bene per il regno di Giuda se Acaz avesse accettato questo messaggio divino. Ma preferendo contare sul potere umano cercò l'aiuto dei pagani. Nella sua disperazione mandò a dire a Tiglat-Pileser, re di Assiria: “Io ti sono completamente sottomesso e dipendo da Te. Vieni a liberarmi dai re di Aram e d'Israele che mi hanno attaccato”. 2 Re 16:7. La richiesta fu accompagnata da un ricco dono tratto dal tesoro del re e da quello del tempio. L'aiuto richiesto fu concesso, e il re Acaz godette di una pace momentanea; ma a che prezzo per Giuda! Il tributo offerto suscitò l'avidità dell'Assiria e questa perfida nazione ben presto minacciò di invadere e saccheggiare Giuda”. (*Profeti e Re*, p. 176).



VENERDÌ

CADUTA DEGLI INVASORI

6. Che cosa profetizzò Isaia riguardo alla sconfitta e alla caduta degli invasori? In questo frangente quale messaggio diede riguardo alla sovranità e alla giustizia di Dio?



Isaia 9:4-5; 10:5-6, 12. *Poiché ogni calzatura di guerriero nella mischia e ogni mantello rotolato nel sangue, sarà destinato ad essere arso e sarà esca del fuoco. ⁵Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Prin-*

cipe della pace... ^{10:5}Guai all'Assiria, la verga della mia ira, nelle cui mani c'è il bastone della mia indignazione! ⁶Io la manderò contro una nazione empia e contro il popolo della mia ira. Le comanderò di saccheggiarlo, di depredarlo e di calpestarlo

come il fango delle strade... ^{10:12}Ma avverrà che, quando il Signore avrà portato a termine tutta la sua opera sul monte Sion e a Gerusalemme, egli dirà: «Io punirò il frutto dell'alterigia del cuore del re di Assiria e la gloria dei suoi occhi alteri».

"I gloriosi assiri, che Dio utilizzava momentaneamente come "verga per castigare" (Isaia 10:5), per punire le nazioni, non avrebbero sempre trionfato...

In un altro messaggio profetico, pronunciato nell'anno della morte di Acaz, il profeta aveva dichiarato: "Il Signore dell'universo l'ha giurato: Quel che ho progettato accadrà. Farò quel che ormai ho deciso. Distruggerò gli Assiri nella mia terra d'Israele, e li calpesterò sulle mie montagne. Libererò il mio popolo dal potere degli Assiri e dalla loro oppressione. Questa decisione vale per tutto il mondo, il mio braccio è steso per punire le nazioni. Il Signore dell'universo non recede: ha steso il suo braccio per punire e nessuno potrà fermarlo". Isaia 14:24-27. (*Profeti e Re*, p. 186)



SABATO

LIBERAZIONE

7. In che modo Isaia descrive la liberazione del popolo di Dio dall'oppressione degli invasori e dal peccato? Quale legame si può vedere tra questa liberazione e la promessa della prima venuta del Messia?

arso e sarà esca del fuoco. ⁵Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace... ^{10:27}In quel giorno avverrà che il suo carico sarà allontanato dalle tue spalle e il suo giogo dal tuo collo; il giogo sarà distrutto dall'unzione dell'olio»... ^{9:6}Non ci sarà fine all'incremento del suo impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. Questo farà lo zelo dell'Eterno degli eserciti. ⁷Il Signore manda una parola contro Giacobbe ed essa è caduta sopra Israele.

 **Isaia 9:4-5; 10:27; 9:6-7.** Poiché ogni calzatura di guerriero nella mischia e ogni mantello rotolato nel sangue, sarà destinato ad essere

“Il Dio degli ebrei aveva avuto il sopravvento sull'orgoglioso assiro, l'onore dell'Eterno era stato riscattato agli occhi delle nazioni circostanti. A Gerusalemme i cuori degli abitanti erano colmi di gioia: le loro fervide preghiere erano state accompagnate da molte lacrime e dalla confessione dei peccati. In questo momento di profonda angoscia si erano affidati interamente alla potenza di Dio per ottenere la salvezza ed egli non li aveva delusi”. (*Profeti e Re*, p. 190).

Che la Chiesa e il mondo guardino al loro Redentore. Che ogni voce proclami con Giovanni: “Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”. (*Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 729).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“Durante il regno di Acaz furono rivolti a Israele numerosi inviti perché ritornasse a essere fedele all'Eterno. I profeti intercedevano mossi dall'amore per Israele; quando essi si presentavano davanti al popolo per esortarlo al ravvedimento e alla riforma, le loro parole portavano frutto alla gloria di Dio. Cfr. Michea 6:1-5”. (*Profeti e Re*, p. 174).

LEZIONE

5

Sabato
2 agosto,
2025

IL REGNO MESSIANICO

"Isaia profetizzò: "Un ramo uscirà dal tronco d'Isaia, e un rampollo spunterà dalle sue radici". "Inclinate l'orecchio, e venite a me; ascoltate e l'anima vostra vivrà; io fermerò con voi un patto eterno, vi largirò le grazie stabili promesse a Davide. Ecco, io l'ho dato come testimonio ai popoli, come principe e governatore dei popoli. Ecco, tu chiamerai nazioni che non conosci, e nazioni che non ti conoscono accorreranno a te, a motivo dell'Eterno, del tuo Dio, del Santo d'Israele, perché l'Ei ti avrà glorificato". Isaia 11:1; 55:3-5 (Luzzi). *(Gli uomini che vinsero un impero, p. 139).*



DOMENICA

LA RESTAURAZIONE

1 Come descriveva il profeta Isaia la natura del regno messianico? Quale illustrazione raffigura la pace e l'armonia del regno santo?

 **Isaia 11:1-9.** Poi un ramoscello uscirà dal tronco di Isai e un germoglio spunterà dalle sue radici. ²Lo Spirito dell'Eterno riposerà su lui: spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di timore dell'Eterno. ³Il suo diletto sarà nel timore

dell'Eterno, non giudicherà secondo le apparenze, non darà sentenze per sentito dire, ⁴ma giudicherà i poveri con giustizia e farà decisioni eque per gli umili del paese. Colpirà il paese con la verga della sua bocca e col soffio delle sue labbra farà morire l'empio. ⁵La giustizia sarà la cintura dei suoi lombi e la fedeltà la cintura dei suoi fianchi. ⁶Il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col capretto; il vitello, il leoncetto e il bestiame ingrassato staranno insieme e un bambino li guiderà. ⁷La vacca pascolerà con l'orsa, i loro piccoli giaceranno insieme, e il leone si nutrirà di paglia come il bue. ⁸Il lattante giocherà sulla buca dell'aspide, e il bambino divezzato

metterà la sua mano nel covo della vipera. ⁹Non si farà né male né distruzione su tutto il mio monte

santo, poiché il paese sarà ripieno della conoscenza dell'Eterno, come le acque ricoprono il mare.

"Tramite la posterità promessa il Dio d'Israele avrebbe liberato Sion: 'Spunterà un nuovo germoglio: nascerà nella famiglia di Iesse, dalle sue radici, germoglierà dal suo tronco...".

"Nella nuova terra i redenti si impegneranno nelle attività e proveranno le gioie che all'inizio resero felici Adamo ed Eva. Si vivrà come nell'Eden, una vita in sintonia con la natura". (Profeti e Re, pp. 352, 368).



LUNEDÌ

2. Che ruolo gioca il Messia nella riunificazione d'Israele e Giuda e nella restaurazione degli esuli?



Isaia 11:11-12. *In quel giorno avverrà che il Signore stenderà la sua mano una seconda volta per riscattare il residuo del suo popolo superstita dall'Assiria e dall'Egitto, da Pathros e dall'Etiopia, da Elam, da Scinar e da Hamath e dalle isole del mare. ¹²Egli alzerà il vessillo per le nazioni, raccoglierà gli espulsi d'Israele e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra.*

"Il giorno della liberazione è vicino. "Il Signore, infatti, osserva tutto quel che accade nel mondo e sostiene quelli che gli rimangono fedeli con tutto il cuore". 2 Cronache 16:9. In tutte le nazioni egli vede uomini e donne che pregano per ricevere il messaggio della verità." (Profeti e Re, p. 197).



MARTEDÌ

EBREI E GENTILI

3. Che cosa scrisse Isaia a proposito dell'inclusione dei Gentili nel regno messianico? Quale messaggio di speranza fu dato per tutte le nazioni?



Isaia 11:10. *In quel giorno avverrà che la radice di Isai si ergerà come una bandiera per i popoli; le nazioni lo cercheranno, e il luogo del suo riposo sarà glorioso.*

“Il piano della salvezza ha una portata così vasta che abbraccia il mondo intero. Dio desidera infondere nell'umanità un nuovo soffio di vita. Egli non permetterà che una sola persona sincera rimanga delusa nel suo desiderio di scoprire qualcosa di migliore di ciò che il mondo offre. Egli invia costantemente i suoi angeli a soccorrere coloro che, anche nelle circostanze più sfavorevoli, pregano con fede perché una potenza superiore offra loro pace e liberazione. Dio si rivelerà in vari modi e permetterà loro di affermare la loro fede in colui che ha dato la sua vita come “prezzo di riscatto” per tutti...” (*Profeti e Re*, p. 197).



MERCOLEDÌ

INNO DI LIBERAZIONE

4. Quale messaggio trasmetteva l'inno in Isaia 12:1-6? Come si applicava alle promesse di Dio per il Suo popolo, allora come oggi?



Isaia 12:1-6. *In quel giorno dirai: «Io ti celebro, o Eterno. Anche se ti eri adirato con me, la tua ira si è calmata e mi hai consolato. ²Ecco, Dio*

è la mia salvezza; io avrò fiducia e non avrò paura, perché l'Eterno, sì, l'Eterno è la mia forza e il mio cantico, ed è stato la mia salvezza». ³Voi attingerete con gioia l'acqua dalle fonti della salvezza. ⁴In quel giorno direte: «Celebrate l'Eterno, invocate il suo nome, fate conoscere le sue opere tra i popoli, proclamate che il suo nome è eccelso! ⁵Cantate lodi all'Eterno, perché ha fatto cose grandiose; questo sia noto in tutta la terra. ⁶Grida ed esulta di gioia, o abitatrice di Sion, perché grande è in mezzo a te il Santo d'Israele».

“I messaggi rivolti da Isaia a coloro che abbandonavano il male erano incoraggianti e consolanti. Cfr. Isaia 33:12; Isaia 44:21, 22.” (*Profeti e Re*, p. 172).

Quest'Unto doveva 'recare una buona novella agli umili... fasciare quelli che hanno il cuore rotto, ... proclamare la libertà a quelli che sono in cattività, l'apertura del carcere ai prigionieri... proclamare l'anno di grazia dell'Eterno, e il giorno di vendetta del nostro Dio; ... consolare tutti quelli che fanno cordoglio; ... mettere ... dare a quelli che fanno cordoglio in Sion, un diadema in luogo di cenere, l'olio della gioia in luogo di duolo, il manto della lode in luogo d'uno spirito abbattuto, onde possano esser chiamati terebinti di giustizia, la piantagione dell'Eterno da servire alla sua gloria'. Isaia 11:2, 3; 61:1-3 (Luzzi)". (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 139).



GIOVEDÌ

5. Quale invito ed esortazione a proclamare le opere di Dio tra le nazioni furono rivolti al popolo?

 **Isaia 12:4.** *In quel giorno direte: «Celebrate l'Eterno, invocate il suo nome, fate conoscere le sue opere tra i popoli, proclamate che il suo nome è eccelso!»*

“Molti furono coloro che si rivolsero a colui che è amore e ‘...più potente fra diecimila’. ‘Tutti vedranno un re governare con grande splendore...’ (Isaia 33:17), questa era la promessa che era stata fatta. I loro peccati sarebbero stati cancellati e si sarebbero gloriati soltanto in Dio. In quei giorni felici, in cui riuscirono a trionfare sull'idolatria, essi esclamarono: ‘Il Signore ci manifesterà la sua presenza gloriosa... Il Signore è il nostro giudice e il nostro legislatore. Il Signore è il nostro re, è lui che ci libera’. Isaia 33:21, 22.” (*Profeti e Re*, p. 172).



VENERDÌ

PROMESSA DI SALVEZZA

6. In mezzo alle tribolazioni come sono state presentate la salvezza e la protezione di Dio per il suo popolo?

 **Isaia 12:2-3.** *Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia e non avrò paura, perché l'Eterno, sì, l'Eterno è la mia forza e il mio cantico, ed è stato la mia salvezza». ³Voi attingerete con gioia l'acqua dalle fonti della salvezza.*

“Oh, quante volte il suo cuore è stato toccato dalla bellezza del Salvatore, dal Suo carattere, o commosso al pensiero della Sua sofferenza. Ora, invece, Egli desidera che lei si affidi a Lui con tutto il peso che la opprime. Desidero indicarle un passaggio nella Bibbia che la consolerà in ogni momento: In quel giorno dirai: ‘Io ti lodo, SIGNORE! Infatti, dopo esserti adirato con me, la tua ira si è calmata, e tu mi hai consolato.’” (Isaia 12:1). (*Messaggi scelti*, vol. 2, p. 141).



SABATO

7. Quale promessa della presenza divina e della sicurezza eterna è stata data a tutti coloro che confidano in Dio?



Isaia 12:6. *Grida ed esulta di gioia, o abitatrice di Sion, perché grande è in mezzo a te il Santo d'Israele.*

"Dio aveva ordinato che Gerusalemme fosse ricostruita. La visione della misurazione della città era una garanzia che egli avrebbe confortato e rafforzato i suoi figli afflitti e realizzato per loro le promesse del suo patto eterno. La sua protezione sarebbe stata come "...un muro di fuoco tutto intorno..." e grazie a loro la sua gloria sarebbe stata rivelata a tutti i figli degli uomini. Ciò che Dio realizzava per il suo popolo doveva essere noto in tutta la terra. Cfr. Isaia 12:6." (*Profeti e Re*, p. 291).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"Così, per mezzo dei patriarchi e dei profeti come pure mediante tipi e simboli, Dio parlò al mondo della venuta di un Liberatore. Una lunga serie di profezie ispirate segnalavano la venuta del "Desiderato di tutte le genti". Aggeo 2:7 (Ricciotti). Perfino il luogo della sua nascita e il momento della sua venuta furono specificati molto accuratamente". (*Profeti e Re*, p. 353).

LEZIONE

6

Sabato
9 agosto,
2025

GIUDIZI CONTRO I NEMICI D'ISRAELE

“Ecco come la chiesa di Dio fu incoraggiata in uno dei momenti più difficili del suo lungo conflitto con le forze del male; Satana sembrava trionfare nel suo tentativo di distruggere Israele, ma il Signore stava dirigendo gli eventi e, nel corso degli anni seguenti, il suo popolo avrebbe avuto l'opportunità di riscattare il passato”. (*Profeti e Re*, p. 239).



DOMENICA

LA CADUTA DI BABILONIA

1. Come descrive Isaia la caduta e la distruzione di Babilonia?



Isaia 13:1-6; 14:22-23. *Profezia su Babilonia, data in visione a Isaia, figlio di Amots. ²«Issate una bandiera su un alto monte, alzate la voce verso di loro, agitate la mano perché entrino nelle porte dei principi. ³Io ho dato ordini a quelli che sono a me consacrati, ho chiamato i miei prodi per eseguire la mia ira, quelli che esultano nella mia grandezza. ⁴C'è il rumore di una grande moltitudine sui monti, simile a quello di*

un popolo immenso; il rumore tumultuoso di regni, di nazioni radunate. L'Eterno degli eserciti passa in rassegna l'esercito per la battaglia. ⁵Vengono da un paese lontano, dalla estremità dei cieli, l'Eterno e gli strumenti della sua ira, per distruggere tutta la terra. ⁶Urlate, perché il giorno dell'Eterno è vicino; esso viene come una devastazione da parte dell'Onnipotente... ^{14:22}“Io mi leverò contro di loro”, dice l'Eterno degli eserciti, “e sterminerò da Babilonia il nome e i superstiti, la progenie e la discendenza”, dice l'Eterno. ²³“Ne farà il dominio del porcospino e paludi di acqua; la spazzerò con la scopa della distruzione”, dice l'Eterno degli eserciti».

“In un attimo Babilonia cadde’. ‘Il devastatore infatti è venuto contro di essa, contro Babilonia, i suoi prodi sono catturati, i loro archi spezzati, perché l'Eterno è Dio delle retribuzioni, egli ripagherà certamente. Io inebrierò i suoi principi, i suoi savi, i suoi governatori, i suoi magistrati e i suoi prodi, ed essi dormiranno un sonno eterno e non si desteranno più, dice il Re, il cui nome è l'Eterno degli eserciti’ [Geremia 51:56,57] (*Profeti e Re*, p. 532).



LUNEDÌ

2. Quale giudizio del Signore pronunciò Isaia sulla Filistia, parte della Palestina? Quale messaggio di speranza fu dato ai fedeli che sperimentavano la distruzione dei loro nemici?



Isaia 14:29-32. «Non ti rallegrare, o Filistia tutta quanta, perché la ver-

“Ecco, li radunerò da tutti i paesi dove li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore, nella mia grande indignazione; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare al sicuro. Essi saranno per me il mio popolo e io sarò per loro il loro DIO. Darò loro un solo cuore, una sola via, perché mi temano per sempre per il bene loro e dei loro figli dopo di loro. Farò con loro un patto eterno: non mi ritirerò più da loro, facendo loro del bene, e metterò il mio timore nel loro cuore, perché non si allontanino da me. Gioirò nel far loro del bene e li planterò stabilmente in questo paese con tutto il mio cuore e con tutta la mia anima». [Geremia 32:37-41]” (*Profeti e Re*, p. 472)



MARTEDÌ

3. Come descrive Isaia la devastazione di Moab? Qual fu la garanzia della protezione divina per i fedeli?



Isaia 15:1-4. *Ar-Moab è stato devastato di notte ed è stato distrutto. Sì, Kir-Moab è stato devastato di notte ed è stato distrutto. È salito al tempio e a Didon, sugli alti luoghi, per piangere; Moab innalza un lamento*

su Nebo e su Medeba; tutte le teste sono rasate, tutte le barbe tagliate.

³Nelle sue strade indossano sacchi, sui tetti e nelle piazze ognuno si lamenta piangendo a dirotto. ⁴Hesh-

bon ed Elealeh urlano, il loro grido si ode fino a Jahats, perciò i guerrieri di Moab mandano grida di dolore; la sua anima freme.

"La venuta del Redentore fu nuovamente predetta all'ingresso della terra promessa, nella profezia pronunciata da Balaam: 'Vedo quel che accadrà, ma non in questi giorni; scorgo un avvenimento, ma avverrà più tardi: ecco, compare un astro tra i discendenti di Giacobbe, sorge un sovrano in mezzo al popolo d'Israele: con lo scettro colpisce alla tempia i Moabiti, spacca il cranio a tutti i discendenti di Set'. Numeri 24:17.

Il piano di Dio di inviare suo Figlio come Redentore dell'umanità decaduta fu riproposto a Israele tramite Mosè." (*Profeti e Re*, p. 347),



MERCOLEDÌ

4. Quale profezia fece Isaia riguardo all'Arabia? Quale messaggio di fiducia in Dio fu dato ai fedeli in mezzo alle avversità?



Isaia 21:13-15. *Passerete la notte nelle foreste dell'Arabia, o carovane dei Dedaniti. ¹⁴Andate incontro all'assetato portando acqua, o abitanti del paese di Tema; sono venuti incontro al fuggiasco col loro pane. ¹⁵Poiché essi fuggono davanti alle spade, davanti alla spada sguainata, davanti all'arco teso, davanti al furore della battaglia.*

"Non abbiate paura, discendenti del mio servo Giacobbe, non lasciatevi abbattere, voi che appartenete al popolo d'Israele! Presto verrò a liberarvi da questa terra lontana dove siete in esilio con i vostri figli. Ritornerete e vivrete tranquilli, discendenti di Giacobbe, vivrete in pace e nessuno vi darà fastidio, perché io sono con voi per salvarvi... io ti ridarò la salute, ti guarirò dalle tue ferite". Geremia 30:10, 11, 17. (*Profeti e Re*, p. 239).



GIOVEDÌ

5. Quale giudizio fu pronunciato sull'Egitto? Quale promessa di liberazione fu data ai fedeli?



Isaia 19:1-4, 19-22. *Ecco l'Eterno che cavalca su una nuvola leggera ed entra in Egitto. Gli idoli d'Egitto barcollano davanti a lui, e il cuore degli Egiziani viene meno dentro di loro. ²«Aizzerò Egiziani contro Egiziani, ognuno combatterà contro il proprio fratello, e ognuno contro il proprio vicino, città contro città, regno contro regno. ³Lo spirito dell'E-*

gitto verrà meno nel suo mezzo, e io distruggerò i suoi disegni; così essi consulteranno gli idoli e gli incantatori, i medium e i maghi. ⁴Conseguirò l'Egitto nelle mani di un duro padrone, e un re crudele lo dominerà», dice il Signore, l'Eterno degli eserciti. ... ¹⁹In quel giorno in mezzo al paese d'Egitto vi sarà un altare consacrato all'Eterno, e una stele eretta all'Eterno presso la sua frontiera. ²⁰Sarà un segno e una testimonianza per l'Eterno degli eserciti

nel paese d'Egitto; quando essi grideranno all'Eterno a motivo dei loro oppressori, egli manderà loro un salvatore e uno potente che li libererà. ²¹L'Eterno si farà conoscere all'Egitto e gli Egiziani conosceranno l'Eterno in quel giorno; gli offriranno sacrifici e oblazioni di cibo, faranno voti all'Eterno e li adempiranno. ²²L'Eterno colpirà gli Egiziani, li colpirà e li guarirà; essi ritorneranno all'Eterno, che darà ascolto alle loro preghiere e li guarirà.

"Le speranze nate nei cuori dei capi e del popolo quando gli eserciti babilonesi si diressero verso sud per affrontare gli egiziani svanirono ben presto. Dio aveva detto: 'Agirò contro di te faraone, re d'Egitto'. La potenza egiziana era solo una canna rotta. La parola ispirata aveva dichiarato: 'Allora tutti gli abitanti dell'Egitto riconosceranno che io sono il Signore. Il sostegno che hai dato agli Israeliti è stato fragile come quello di una canna... Mentre le braccia del Faraone penderanno senza forza, io darò più forza a quelle del re di Babilonia... Allora tutti riconosceranno che io sono il Signore. Quando disperderò gli egiziani fra popoli e nazioni straniere, allora riconosceranno che io sono il Signore'. Ezechiele 29:3, 6; Ezechiele 30:25, 26". (Profeti e Re, p. 231).



VENERDÌ

6. Quale messaggio di giudizio e di speranza diede Isaia all'Etiopia? Ancora una volta, qual fu la garanzia di protezione per i fedeli in mezzo alla calamità?



Isaia 20:3-6. Quindi l'Eterno disse: «Come il mio servo Isaia è andato nudo e scalzo per tre anni quale segno e presagio contro l'Egitto e con-

tro l'Etiopia, ⁴così il re di Assiria condurrà via i prigionieri dell'Egitto e i deportati dell'Etiopia, giovani e vecchi, nudi e scalzi, con le natiche scoperte, a vergogna dell'Egitto. ⁵Allora essi saranno spaventati e confusi, a causa dell'Etiopia, loro speranza, e a causa dell'Egitto, loro gloria. ⁶In quel giorno gli abitanti di questa regione costiera diranno: «Ecco, che cosa è avvenuto a quelli nei quali riponevamo la nostra speranza e presso i quali ci eravamo rifugiati in cerca di aiuto, per essere liberati dal re di Assiria. Come scamperemo noi?».

"Non temere, io ti ho chiamato per nome e ti ho liberato: tu sei mio! Se tu attraverserai fiumi profondi, io sarò con te: le acque non ti sommerge-

ranno. Se passerai attraverso il fuoco, tu non brucerai: le fiamme non ti consumeranno. Io sono il Signore, il tuo Dio, il Santo d'Israele che ti salva. Darò l'Egitto in cambio della tua libertà, l'Etiopia e Seba al posto tuo. Per me sei molto prezioso, io ti stimo e ti amo, darò uomini e popoli in cambio della tua vita'. Isaia 43:1-4". (*Profeti e Re*, p. 366).



SABATO

7. Come descrive Isaia il futuro giudizio e la liberazione di Gerusalemme? Quale appello fu rivolto ai fedeli in merito alla fiducia in Dio?

 **Isaia 22:5, 12, 20-22.** *Poiché è un giorno di costernazione, di distruzione e di perplessità, da parte del Signore, l'Eterno degli eserciti; nella Valle delle Visioni le mura sono abbattute e il grido di aiuto giunge fino*

al monte...¹²In quel giorno il Signore, l'Eterno degli eserciti, vi ha chiamati a piangere, a far cordoglio, a radervi il capo e a cingervi di sacco...²⁰In quel giorno avverrà che chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Hilkiah;²¹lo vestirò con la tua tunica, lo cingerò con la tua cintura e rimetterò la tua autorità nelle sue mani; ed egli sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per la casa di Giuda.²²Metterò sulla sua spalla la chiave della casa di Davide; così egli aprirà e nessuno potrà chiudere, chiuderà e nessuno potrà aprire.

"Il Dio degli ebrei aveva avuto il sopravvento sull'orgoglioso assiro, l'onore dell'Eterno era stato riscattato agli occhi delle nazioni circostanti. A Gerusalemme i cuori degli abitanti erano colmi di gioia: le loro fervide preghiere erano state accompagnate da molte lacrime e dalla confessione dei peccati. In questo momento di profonda angoscia si erano affidati interamente alla potenza di Dio per ottenere la salvezza ed egli non li aveva delusi. Ora i cortili del tempio echeggiavano di canti di lode e di ringraziamento. Cfr. Salmi 76" (*Profeti e Re*, p. 190).



STUDIO ULTERIORE

"Coloro che un tempo erano stati favoriti da Dio, fra tutti i popoli della terra, ora erano umiliati davanti ai pagani: essi dovevano imparare in esilio l'ubbidienza necessaria per la loro felicità futura. Fino a quando non avessero compreso questa lezione Dio non avrebbe potuto compiere per loro tutto ciò che desiderava. '...Però vi punirò come è giusto, perché non posso considerarvi innocenti...'. Geremia 30:11. Questa punizione aveva come obiettivo il bene spirituale degli israeliti. Coloro che erano stati l'oggetto del suo tenero amore non sarebbero stati respinti per sempre. Davanti a tutte le nazioni del mondo l'Eterno avrebbe dimostrato di poter mutare in vittoria un'apparente sconfitta e di salvare anziché distruggere. ". (*Profeti e Re*, p. 239).

LEZIONE

7

Sabato
16 agosto,
2025

LA LODE

“Questa grande liberazione e l'inno commemorativo lasciarono sul popolo un'impressione indimenticabile. Il canto fu ricordato attraverso i secoli dai profeti e dai cantori d'Israele, a confermare la fiducia in un Dio che protegge e libera coloro che confidano in lui. Esso preannuncia la distruzione di tutti i nemici della giustizia e la vittoria finale del popolo di Dio. Il profeta di Patmos contemplò la grande folla vestita di bianco che aveva “ottenuta vittoria” e che stava “in piè sul mare di vetro avendo delle arpe di Dio” e cantava “il cantico di Mosè, servitore di Dio, e il cantico dell'Agnello”. Apocalisse 15:2, 3. (*Patriarchi e profeti*, p. 289).



DOMENICA

INNO DI VITTORIA

1. In che modo il profeta Isaia esprime la lode e la gratitudine per la liberazione di Giuda dai suoi nemici?



Isaia 25:1-3. *O Eterno, tu sei il mio DIO; io ti esalterò e celebrerò il tuo nome, perché hai fatto cose meravigliose, disegni concepiti molto tempo fa e adempiuti in fedeltà e verità. ²Poiché hai ridotto la città a un mucchio di pietre, la città fortificata a un cumulo di rovine; la cittadella degli stranieri non è più una città, non sarà mai più ricostruita. ³Perciò il popolo forte ti glorifica, la città di nazioni potenti ti teme*

“Ora i cortili del tempio echeggiavano di canti di lode e di ringraziamento. ‘In Giuda DIO è ben conosciuto, il suo nome è grande in Israele. Il suo tabernacolo è in Salem e la sua dimora in Sion. Qui egli ha spezzato i dardi infuocati dell'arco, lo scudo e la spada di guerra’. [Salmi 76:1-3]. (*Profeti e Re*, p. 190)



LUNEDÌ

2. Quale immagine è stata presentata nell'inno di vittoria per illustrare la protezione e la sicurezza di Dio sul suo popolo?

"Le lodi e i ringraziamenti che scaturiranno dai loro cuori riconoscenti si eleveranno fino a Dio come la migliore delle offerte. Celebrate l'Eterno, perché egli è buono, perché la sua benignità dura in eterno...Poiché egli ha saziato l'anima assetata e ha ricolmato di beni l'anima affamata" Cfr. Salmi 107:1, 9. (*Profeti e Re*, p. 283).



MARTEDÌ

3. In che modo i profeti hanno descritto la Sua promessa di distruggere per sempre la morte e la tomba e, infine, liberare il Suo popolo alla seconda venuta di Gesù? Quale speranza offre questa promessa ai credenti di oggi?

"Quando il profeta vede il Signore della gloria scendere dal cielo con tutti i suoi angeli per accogliere la chiesa del rimanente fra le nazioni della terra, sente coloro che sono in attesa unirsi nel grido di esultanza: "Egli è il nostro Dio! Abbiamo riposto in lui la nostra fiducia, ci ha liberati! ...".

Allora si sente la voce del Figlio di Dio che richiama in vita i santi che dormono nella tomba. Quando il profeta li vede uscire dal carcere della



Isaia 25:4-5. Perché tu sei stato una fortezza per il povero, una fortezza per il misero nella sua avversità, un rifugio contro la tempesta, un'ombra contro il caldo, poiché il soffio dei tiranni è come una tempesta contro il muro. ⁵Tu ridurrai il tumulto degli stranieri come il calore in un luogo arido; come il calore nell'ombra di una nuvola, così il canto dei tiranni sarà fatto tacere.



Isaia 25:8-9. Distruggerà per sempre la morte; il Signore, l'Eterno asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la terra il vituperio del suo popolo, perché l'Eterno ha parlato. ⁹In quel giorno si dirà: «Ecco, questo è il nostro DIO: in lui abbiamo sperato ed egli ci salverà. Questo è l'Eterno in cui abbiamo sperato; esultiamo e rallegriamoci nella sua salvezza!».



Osea 13:14. Io li riscatterò dal potere dello Sceol, li redimerò dalla morte. O morte, io sarò la tua peste. O Sceol, io sarò la tua distruzione. Il pentimento è nascosto ai miei occhi.

morte esclama: "Popolo mio, tutti i tuoi morti vivranno di nuovo! I loro corpi ritorneranno a vivere. Quelli che dormono nelle tombe si sveglieranno e canteranno di gioia. Infatti tu, o Signore, al mattino mandi la rugiada che vivifica la terra; essa darà vita a quelli che sono morti da tempo" (*Profeti e Re*, p. 367).



MERCOLEDÌ

INNO DI FIDUCIA

4. Come si esprimeva la fiducia del popolo in Dio? Quale promessa divina sosteneva questa fiducia?



Isaia 26:1-2. *In quel giorno si canterà questo cantico nel paese di Giuda: «Noi abbiamo una città forte; Dio vi ha posto la salvezza per mura e per bastioni. ²Aprite le porte ed entri la nazione giusta, che mantiene la fedeltà».*

"In mezzo alle tenebre sempre più fitte nell'ultima crisi della terra, la luce di Dio risplenderà in tutto il suo fulgore, e il canto della speranza e della fede risuonerà con accenti purissimi ed elevati". (*Principi di educazione cristiana*, p. 93).



GIOVEDÌ

5. Qual è la garanzia di pace e stabilità per chi confida in Dio?



Isaia 26:3-4. *Alla mente che riposa in te tu conservi una pace perfetta, perché confida in Te. ⁴Confidate nell'Eterno per sempre, perché l'Eterno, sì l'Eterno, è la roccia eterna.*

"Eliminiamo per sempre tutto ciò che è sfiducia e mancanza di fede in Gesù. Iniziamo una vita di semplice fiducia infantile, non affidandoci al sentimento ma alla fede.

"Non disonorate Gesù dubitando delle sue preziose promesse. Egli vuole che crediamo in Lui con fede incrollabile. Alcuni dicono: 'Credo, credo!' e desiderano ricevere tutte le promesse che vengono date sulla base dell'obbedienza. Pur pretendendo l'adempimento di tutte le promesse di Dio, non compiono le opere di Cristo. Dio non è onorato da questa fede, perché è falsa. Ci sono persone che cercano di osservare tutti i coman-

damenti di Dio, ma molti di loro non sono all'altezza dei loro privilegi e non chiedono nulla al Signore. Le promesse di Dio sono per coloro che osservano i suoi comandamenti e fanno le cose che sono gradite ai suoi occhi...". (*This Day with God*, p. 9).



VENERDÌ

APPELLO AL RIMANENTE

6. In che modo i profeti esortarono il rimanente del popolo di Dio a prepararsi all'imminente distruzione prima che il tempo di grazia finisca?

 **Isaia 26:20-21.** *Va', o popolo mio, entra nelle tue camere, chiudi le tue porte dietro a te; nasconditi per un istante, finché sia passata l'indignazione. ²¹Poiché ecco, l'Eterno esce*

"I figli di Dio avranno, in visione, un quadro dell'angoscia che proveranno gli uomini che non sono preparati a incontrare il Signore". (*Profeti e Re*, p. 367).



SABATO

INNO ALLA VIGNA E ALLA SPERANZA DELLA RESURREZIONE

7. Come è stata descritta la protezione di Dio sulla sua vigna? Quale speranza c'è per coloro che sono morti mentre operavano fedelmente nella Sua vigna?

 **Isaia 27:2-6.** *In quel giorno si dirà: «La vigna dal vino vermiglio, cantate di lei. ³Io, l'Eterno, la custodisco, l'annaffio ad ogni istante, la custodisco notte e giorno, perché nessuno la danneggi. ⁴Non c'è ira in me. Chi metterebbe in guerra contro di me rovi e pruni? Io muoverei contro di essi e li brucerei tutti insieme. ⁵Uno dovrebbe piuttosto aggrapparsi alla mia forza per fare pace con me,*

sì, per fare pace con me». «Nei giorni
a venire Giacobbe metterà radice,

Israele fiorirà e germoglierà, e riempi-
ranno di frutti la superficie della terra.

“La speranza d'Israele è in Dio. Il padrone della vigna riunisce oggi uomini di tutte le nazioni e di tutti i popoli, che rappresentano i frutti preziosi su cui contava da tempo. Ben presto egli stesso verrà. In quel giorno si adempirà il suo piano eterno nei confronti della casa d'Israele. “In futuro il popolo d'Israele, discendente da Giacobbe, metterà radici, fiorirà e germoglierà come un albero. Con i suoi frutti riempirà tutta la terra”. Isaia 27:6. ...

Allora si sente la voce del Figlio di Dio che richiama in vita i santi che dormono nella tomba. Quando il profeta li vede uscire dal carcere della morte esclama: “Popolo mio, tutti i tuoi morti vivranno di nuovo! I loro corpi ritorneranno a vivere. Quelli che dormono nelle tombe si sveglieranno e canteranno di gioia. Infatti tu, o Signore, al mattino mandi la rugiada che vivifica la terra; essa darà vita a quelli che sono morti da tempo” (*Profeti e Re*, pp. 22, 367).



STUDIO ULTERIORE

“A Gerusalemme i cuori degli abitanti erano colmi di gioia: le loro fervide preghiere erano state accompagnate da molte lacrime e dalla confessione dei peccati. In questo momento di profonda angoscia si erano affidati interamente alla potenza di Dio per ottenere la salvezza ed egli non li aveva delusi. Ora i cortili del tempio echeggiavano di canti di lode e di ringraziamento”. (*Profeti e Re*, p. 190).

LEZIONE

8

Sabato
23 agosto,
2025

AMMONIZIONE SOLENNE

“In questi ultimi giorni il popolo di Dio sarà esposto agli stessi pericoli dell'antico Israele. Coloro che non riceveranno gli avvertimenti che Dio dà, cadranno negli stessi pericoli dell'antico Israele e non riusciranno ad entrare nel riposo a causa dell'incredulità. L'antico Israele soffrì calamità a causa dei loro cuori non santificati e delle loro volontà non sottomesse. Il loro rifiuto finale come nazione fu il risultato della loro incredulità, fiducia in se stessi, impenitenza, cecità di mente e durezza di cuore. Nella loro storia abbiamo un segnale di pericolo sollevato davanti a noi”. (*Last Day Events*, p. 60).



DOMENICA

AMMONIZIONE DEL POPOLO

1. In che modo Dio ammonì il suo popolo a causa del suo orgoglio, l'adorazione superficiale e la fiducia nelle proprie forze?

 **Isaia 29:13-16.** Perciò il Signore dice: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la bocca e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me, e il loro timore di me è solo un comandamento

insegnato da uomini, ¹⁴perciò, ecco, io continuerò a fare meraviglie in mezzo a questo popolo: sì, meraviglie e prodigi; la sapienza dei suoi savi perirà e l'intelligenza dei suoi intelligenti scomparirà». ¹⁵Guai a quelli che vanno in luoghi profondi per nascondere i loro disegni dall'Eterno, che fanno le loro opere nelle tenebre e dicono: «Chi ci vede? Chi ci conosce?». ¹⁶Avete completamente capovolto le cose. È forse il vasaio considerato pari all'argilla? Può l'opera dire a chi l'ha fatta: «Non mi ha fatto lui»? o la cosa formata dire a chi l'ha formata: «Non ha intelligenza?»

"Il Signore ci ha mostrato la sua via; la seguiremo o, finiti ed erranti come siamo, seguiremo i nostri consigli e praticheremo i principi contro i quali Egli ci ha messo in guardia?". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 382).



LUNEDÌ

2. Come ha affrontato il Signore l'incredulità e la ribellione del suo popolo?

 **Isaia 28:13-17.** Così la parola dell'Eterno è stata per loro precetto su precetto, precetto su precetto, regola su regola, regola su regola, un po' qui, un po' là, perché andassero a cadere all'indietro, fossero fatti a pezzi, presi al laccio e catturati. ¹⁴Perciò ascoltate la parola dell'Eterno, o schernitori,

che dominate questo popolo che sta in Gerusalemme! ¹⁵Voi dite: «Abbiamo concluso un patto con la morte, abbiamo fatto un'alleanza con lo Sceol; quando l'inondante flagello passerà, non giungerà fino a noi, perché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio e ci siamo nascosti dietro la falsità». ¹⁶Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io pongo come fondamento in Sion una pietra, una pietra provata, una testata d'angolo preziosa, un fondamento sicuro; chi crede in essa non avrà alcuna fretta. ¹⁷Io porrò il diritto come misura e la giustizia come piombino; la grandine spazzerà via il rifugio di menzogna e le acque sommergeranno il vostro rifugio.



MARTEDÌ

AMMONIZIONE ALLA DIRIGENZA

3. In che modo Dio ha ammonito la dirigenza del suo popolo per la sua negligenza, corruzione e ricerca di alleanze umane, invece di dipendere da Lui come guida e protettore?



Isaia 28:7-9; 5:20. Ma anche questi barcollano per il vino e vacillano per le bevande inebrianti; il sacerdote e il profeta barcollano per le bevande inebrianti, barcollano come se avessero visioni, tentennano nel pronunciare giudizi. ⁸Tutte le tavole sono piene di vomito e di sporcizia, non c'è più posto pulito. ⁹«A chi vuole insegnare conoscenza? A chi vuole far comprendere il messaggio? A quelli appena divezzati, a quelli appena staccati dalle mammelle? ^{5:20}Guai a

quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!

"A chi insegnerà la conoscenza e a chi farà capire la dottrina? A quelli che sono stati svezzati dal latte e strappati dalle mammelle. Perché precetto su precetto, precetto su precetto; riga su riga, riga su riga; un po' qui e un po' là; con labbra balbuzienti e in un'altra lingua parlerà a questo popolo. Ai quali disse: "Questo è il riposo con cui potete far riposare la stanchezza; e questo è il refrigerio; eppure non vollero ascoltare". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 383).

"Agli israeliti furono affidati gli oracoli sacri. Ma la parola rivelata di Dio fu male interpretata e male applicata. Il popolo dispregiò la parola del Santo d'Israele". (*Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 114).



MERCOLEDÌ

CERCANDO UN SOSTEGNO UMANO

4. In che modo Dio ammonì il suo popolo quando insistette nel cercare aiuto da alleanze umane piuttosto che cercare la sua guida e la sua protezione?

 **Isaia 30:1-3, 7.** «Guai ai figli ribelli, dice l'Eterno, che fanno progetti che non vengono da me, che contraggono alleanze ma senza il mio Spirito, per accumulare peccato su peccato; ²che vanno giù in Egitto senz'aver consultato la mia bocca, per rafforzarsi nella forza del Faraone e cercare rifugio all'ombra dell'Egitto! ³Ma la forza del Faraone sarà la vostra vergogna e il rifugiarsi all'ombra dell'Egitto la vostra disgrazia... ⁷Poi-ché l'aiuto dell'Egitto è vano e inutile; per questo io lo chiamo: "Rahab-Hem-Scebeth".

"Gli avvertimenti dati nella parola di Dio ai figli di Israele erano destinati non solo a loro, ma a tutti coloro che avrebbero vissuto sulla terra. (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 380).



GIOVEDÌ

5. In Isaia 31:1-3, il popolo viene messo in guardia dal cercare aiuto in Egitto piuttosto che confidare in Dio. Quale lezione possiamo trarre oggi da questo passo?



Isaia 31:1-3. Guai a quelli che scendono in Egitto in cerca di aiuto e fan-

"Se il Signore ha rimproverato il suo popolo in passato perché trascurava di chiedere consiglio a lui nelle difficoltà, non sarà forse dispiaciuto oggi se il suo popolo, invece di affidarsi ai raggi luminosi del Sole di giustizia per illuminare il suo cammino, si allontana da lui nella prova e nel dubbio per chiedere aiuto a esseri umani che sono erranti e inefficienti quanto loro? Dov'è la nostra forza? È in uomini che sono indifesi e dipendenti come noi, che hanno bisogno della guida di Dio come noi?" (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 380).

no affidamento sui cavalli, confidano nei carri perché sono numerosi, e nei cavalieri perché molto potenti, ma non guardano al Santo d'Israele e non cercano l'Eterno. ²Eppure anch'egli è saggio e farà venire la calamità; egli non revocherà le sue parole, ma si leverà contro la casa dei malvagi e contro l'aiuto degli operatori d'iniquità. ³Or gli Egiziani sono uomini e non Dio, i loro cavalli sono carne e non spirito. Quando l'Eterno stenderà la sua mano, il protettore inciamberà e il protetto cadrà, periranno tutti insieme.



VENERDÌ

LA MISERICORDIA DI DIO VERSO I FEDELI

6. In mezzo agli avvertimenti e ai giudizi contro l'incredulità del popolo, quali promesse fece il Signore a coloro che rimasero fedeli?



Isaia 30:18-19. Perciò l'Eterno aspetterà per farvi grazia, poi egli sarà esaltato per aver avuto compassione di voi, perché l'Eterno è un DIO di giustizia. Beati tutti quelli che sperano in lui! ¹⁹O popolo di Sion che abiti a Gerusalemme, tu non piangerai più. Egli ti farà certamente grazia, udendo la voce del tuo grido; appena udirà, ti risponderà.

"Il Vangelo è stato concepito per tutti e riunirà in chiesa uomini e donne diversi per formazione, carattere e indole. Tra di loro ci saranno alcuni che sono naturalmente indolenti, che pensano che l'ordine sia un orgoglio e che non sia necessario essere così particolari. Dio non si abbasserà ai loro bassi standard; ha dato loro la libertà vigilata e le indicazioni necessarie nella Sua Parola, e richiede che siano trasformati, per perfezionare caratteri santi. Chiunque si converta dal peccato alla rettitudine, dall'errore alla verità, esemplificherà con parole e atti il potere santificante della verità". (*Review and Herald*, 6 maggio 1884).

"I tuoi occhi vedranno Gerusalemme, dimora tranquilla, tenda che non sarà più rimossa, i suoi puioli non saranno più divelti e nessuna delle sue funi sarà strappata. Ma là l'Eterno nel suo splendore sarà per noi un luogo di fiumi e larghi corsi d'acqua... Poiché l'Eterno è il nostro giudice, l'Eterno è il nostro legislatore, l'Eterno è il nostro re; egli ci salverà... Nessun abitante dirà: «Io sono malato». Il popolo che vi abita otterrà il perdono della sua iniquità". Isaia 33:20-24". (*In Heavenly Places*, p. 372).



SABATO

7. Come potranno trovare riposo e salvezza coloro che confidano nella misericordia di Dio?

«Nel tornare a me e nel riposare in me sarete salvati; nella calma e nella fiducia sarà la vostra forza». Ma voi non avete voluto, ^{28:12}Egli aveva loro detto: «Ecco il riposo: fate riposare lo stanco; questo è il refrigerio!». Ma essi non vollero ascoltare.



Isaia 30:15; 28:12. Poiché così dice il Signore, l'Eterno, il Santo d'Israele:



Matteo 11:28. Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo.

Dio dice ai suoi servi: "Grida forte, non risparmiare, alza la voce come una tromba e mostra al mio popolo la sua trasgressione e alla casa di Giacobbe i suoi peccati". Ma quando la testimonianza chiara e diretta proviene da labbra mosse dallo Spirito di Dio, ci sono molti che la trattano con disprezzo. Ci sono tra noi quelli che, con le azioni se non con le parole, "dicono ai veggenti: "Non vedete"; e ai profeti: "Non profetizzateci cose giuste, non parlateci di cose facili, profetizzate inganni; toglietevi di mezzo, allontanatevi dal sentiero, fate sì che il Santo d'Israele cessi di esistere davanti a noi". Perciò così dice il Santo d'Israele: "Poiché voi disprezzate questa parola e confidate nell'oppressione e nella perversità e vi fermate

su di essa, questa iniquità sarà per voi come una breccia pronta a cadere, che si gonfia in un alto muro, la cui rottura arriva all'improvviso in un istante". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 89).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“Se Israele, come nazione, fosse rimasto fedele al Signore, Gerusalemme sarebbe esistita in eterno, come eletta di Dio. Cfr. Geremia 17:21-25. Purtroppo, però, la storia di questo popolo favorito era stata caratterizzata da una lunga serie di infedeltà e apostasie. Gli israeliti avevano resistito alla grazia del cielo, disconosciuto i privilegi ricevuti e trascurato le opportunità offerte.

Nonostante Israele si fosse beffato dei messaggeri di Dio, avesse disprezzato le loro parole e schernito i profeti (cfr. 2 Cronache 36:16), l'Eterno aveva continuato a essere “pietoso e misericordioso, lento all'ira e grande in benignità e verità”. Esodo 34:6 (Diodati)...”. (*Il gran conflitto*, p. 22).

LEZIONE

9

Sabato
30 agosto,
2025

Si prega di leggere il Rapporto Missionario
dal campo del Paraguay
a pagina 62.

L'ESPERIENZA DI EZECHIA

“L'errore di Ezechia, quando trascurò il proprio dovere in occasione della visita degli ambasciatori babilonesi, racchiude un'importante lezione per tutti noi. Dovremmo parlare, molto più di quanto facciamo, delle preziose benedizioni legate alla nostra esperienza religiosa: la bontà di Dio e il suo grande amore”. (*Profeti e Re*, p. 184).



DOMENICA

ASSEDIO NEMICO

1. Cosa accadde nel quattordicesimo anno di regno del re Ezechia?



Isaia 36:1-2, 13-20. Nel quattordicesimo anno del re Ezechia, avvenne che Sennacherib, re di Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prese. ²Il re di Assiria mandò Rabshakeh da Lakish a Gerusalemme al re Ezechia con un

grande esercito; egli si fermò presso l'acquedotto della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandio...¹³Rabshakeh allora si alzò in piedi e gridò a gran voce in ebraico, dicendo: «Ascoltate le parole del gran re, il re di Assiria! ¹⁴Così dice il re: Non v'inganni Ezechia, perché egli non potrà liberarvi dalle mie mani; ¹⁵né vi faccia Ezechia riporre la vostra fiducia nell'Eterno, dicendo: “Certamente l'Eterno ci libererà; questa città non sarà data nelle mani del re di Assiria”. ¹⁶Non date ascolto ad Ezechia, perché così dice il re di Assiria: Fate pace con me e arrendetevi, e ciascuno di voi potrà mangiare i frutti della sua vite e del suo fico, e ognuno potrà bere l'acqua della

sua cisterna, ¹⁷finché io non venga per condurvi in un paese simile al vostro, un paese di grano e di mosto, un paese di pane e di vigne. ¹⁸Ezechia non vi inganni, dicendo: "L'Eterno ci libererà". Ha qualcuno degli dèi delle nazioni potuto liberare il suo paese dalle mani del re

di Assiria? ¹⁹Dove sono gli dèi di Hamath e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvaim? Hanno forse essi liberato Samaria dalle mie mani? ²⁰Chi fra tutti gli dèi di questi paesi ha liberato il proprio paese dalle mie mani, perché l'Eterno possa liberare Gerusalemme dalle mie mani?».

"Gli ufficiali assiri, sicuri della forza dei loro eserciti ben disciplinati, chiesero un incontro con i principali esponenti di Giuda, pretendendo la resa della città. Questa domanda fu accompagnata da offese blasfeme contro il Dio degli ebrei. Per la debolezza e l'apostasia di Israele e di Giuda, il nome di Dio non era più temuto fra le nazioni ed era diventato oggetto di continuo scherno. Cfr. Isaia 52:5; 2 Re 18:19, 20.

Allora Rabshakeh disse loro: 'Andate a dire a Ezechia: Così dice il gran re, il re di Assiria: Che fiducia è quella a cui ti affidi? Pensi forse che consiglio e forza per far guerra siano soltanto parole vane? In chi confidi per esserti ribellato a me?' Cfr. 2 Re 18:19, 20" (Profeti e Re, p. 187).



LUNEDÌ

2. Come reagì il re Ezechia di fronte a questo grande pericolo? Cosa possiamo apprendere da lui?



Isaia 36:21; 37:15-20. Ma essi tacquero e non risposero neppure una parola, perché l'ordine del re era: «Non rispondetegli» ... ^{37:15}Quindi Ezechia pregò l'Eterno, dicendo: ¹⁶«O Eterno degli eserciti, DIO d'Israele, che siedi tra i cherubini, tu sei DIO,

tu solo, di tutti i regni della terra; tu hai fatto i cieli e la terra. ¹⁷Porgi il tuo orecchio, o Eterno, e ascolta; apri i tuoi occhi, o Eterno, e vedi. Ascolta tutte le parole di Sennacherib che ha mandato a dire per insultare il DIO vivente. ¹⁸In verità, o Eterno, i re di Assiria hanno devastato tutte le nazioni e i loro paesi, ¹⁹e hanno gettato nel fuoco i loro dèi, perché quelli non erano dèi, ma opera delle mani dell'uomo, legno e pietra; per questo li hanno distrutti. ²⁰Ma ora, o Eterno, DIO nostro, liberaci dalle sue mani, affinché tutti i regni della terra conoscano che tu solo sei l'Eterno».

"A questi insulti i rappresentanti di Giuda non risposero. Concluso l'incontro tornarono da Ezechia ... con i vestiti strappati per il dolore e gli riferirono le parole del luogotenente assiro'. Isaia 36:22. Il re 'si strappò

anche lui le vesti, indossò un abito di sacco e si recò al tempio'. 2 Re 19:1.

Un messaggero fu inviato da Isaia per informarlo dell'esito dell'incontro. 'Oggi è per noi una giornata di grande dolore, di castigo e di vergogna' furono le parole rivoltegli dal re. 'Siamo come donne pronte a partorire ma troppo deboli per farlo. Il re d'Assiria ha mandato qui il suo luogotenente a insultare il Dio vivente. Spero che il Signore abbia udito le sue parole e lo punisca. Tu, Isaia, prega il Signore per quelli che finora son scampati al re d'Assiria'. 2 Re 19:3, 4.

'Il re Ezechia, insieme con il profeta Isaia, rivolse preghiere e invocazioni al cielo'. 2 Cronache 32:20. (*Profeti e Re*, p. 354).



MARTEDÌ

PROMESSA DI LIBERAZIONE

3. Di fronte all'assedio di Sennacherib quale risposta ricevette Ezechia in seguito alla sua preghiera rivolta al Signore?

 **Isaia 37:21-23, 33-35.** Allora Isaia, figlio di Amots, mandò a dire ad Ezechia: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Poiché tu mi hai pregato riguardo a Sennacherib, re di Assiria, ²²questa è la parola che l'Eterno ha pronunciato contro di lui: La vergine, figlia di Sion, ti disprezza e si fa

beffe di te; la figlia di Gerusalemme scuote il capo dietro a Te. ²³Chi hai insultato e oltraggiato? Contro chi hai alzato la voce e arrogantemente levato i tuoi occhi? Contro il Santo d'Israele... ³³Perciò così dice l'Eterno contro il re di Assiria: «Egli non entrerà in questa città né vi lancerà alcuna freccia, non le verrà davanti con scudi né costruirà contro di essa alcun terrapieno. ³⁴Egli ritornerà per la stessa strada da cui è venuto e non entrerà in questa città», dice l'Eterno. ³⁵«Poiché io proteggerò questa città per salvarla, per amore di me stesso e per amore di Davide, mio servo».

"Ezechia non fu lasciato senza speranza. Il profeta Isaia gli mandò a dire: 'Ho udito la preghiera che mi hai rivolto a proposito di Sennacherib, re d'Assiria. Ed ecco la mia risposta contro di lui: Gerusalemme la fanciulla ti ha disprezzato, la città di Sion ti ha deriso, o Sennacherib! Ma sai tu chi hai insultato e ingiuriato? Contro chi hai alzato la voce? Verso chi sei stato insolente? Verso di me, il Santo d'Israele!'

"Per mezzo dei tuoi messaggeri hai insultato il Signore e hai detto: 'Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, nei recessi del Libano. Abatterò i suoi cedri più alti e i suoi cipressi più belli;

giungerò al suo rifugio più remoto nella parte più lussureggiante della foresta. Io ho scavato e ho bevuto acque straniere; con la pianta dei miei piedi ho disseccato tutti i fiumi d'Egitto'. Non hai forse udito che da lungo tempo ho preparato questo e dai tempi antichi ne ho formato il disegno? E ora ho fatto accadere questo: che tu riducessi in cumuli di rovine città fortificate. Perciò i loro abitanti, privi di forza, erano spaventati e confusi; erano come l'erba dei campi, come l'erbetta verde, come l'erba sui tetti, che è bruciata prima che cresca. Ma io conosco il tuo sederti, il tuo uscire e il tuo entrare e anche il tuo infuriarti contro di me. Poiché questo tuo infuriarti contro di me e la tua arroganza sono giunti alle mie orecchie, ti metterò il mio anello alle narici, il mio morso in bocca, e ti farò ritornare per la strada per la quale sei venuto". cfr. 2 Re 19:23-28. (*Profeti e Re*, p. 189).



MERCOLEDÌ

4. Quale fu il risultato dell'intervento divino nell'assedio di Gerusalemme? In che modo il messaggio di fiducia e protezione divina può essere applicato alle nostre sfide e avversità di oggi?



Isaia 37:36-38. *Quindi l'angelo dell'Eterno uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centottantacinquemila uomini; e quando la gente si alzò al mattino, ecco erano tutti cadaveri. ³⁷Allora Sennacherib, re di Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a casa e rimase a Ninive. ³⁸E avvenne che, mentre egli stava adorando nel tempio del suo dio Nisrok, i suoi figli Adrammalek e Sharetser lo uccisero a colpi di spada; poi si rifugiarono nel paese di Ararat. Al suo posto regnò suo figlio Esarhaddon.*

"Quella stessa notte ci fu la liberazione. 'Il Signore, allora, mandò un angelo; fece morire nell'accampamento assiro tutti i comandanti, gli ufficiali e i soldati più forti'. 2 Cronache 32:21. '...Un angelo del Signore fece morire centottantacinquemila uomini dell'esercito assiro'. 2 Re 19:35. La notizia di questo terribile disastro abbattutosi sull'esercito che doveva conquistare Gerusalemme, presto raggiunse Sennacherib che stava sorvegliando gli accessi alla Giudea dall'Egitto. Preso dal timore, il monarca assiro scappò in ritirata e ritornò in patria, pieno di vergogna. Ma non vi regnò ancora a lungo. Secondo la profezia che annunciava la sua improvvisa fine, fu ucciso dai figli e al suo posto regnò un altro figlio: As-

sarhaddon. Cfr. Isaia 37:38.

Il Dio degli ebrei aveva avuto il sopravvento sull'orgoglioso assiro, l'onore dell'Eterno era stato riscattato agli occhi delle nazioni circostanti. A Gerusalemme i cuori degli abitanti erano colmi di gioia: le loro fervide preghiere erano state accompagnate da molte lacrime e dalla confessione dei peccati. In questo momento di profonda angoscia si erano affidati interamente alla potenza di Dio per ottenere la salvezza ed egli non li aveva delusi. Ora i cortili del tempio echeggiavano di canti di lode e di ringraziamento. Cfr. Salmi 76." (*Profeti e Re*, p. 190).



GIOVEDÌ

MALATTIA E GUARIGIONE DEL RE EZECHIA

5. Quando il re Ezechia si ammalò mortalmente, quale messaggio gli diede il profeta Isaia da parte di Dio? Nella sua grande angoscia, cosa chiese il re al Signore?

 **Isaia 38:1-3.** In quel tempo Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia, figlio di Amots, si recò da lui e gli disse: «Così parla l'Eterno: Metti in ordine la tua casa, perché morirai e non guarirai». ²Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò l'Eterno: ³«Ti supplico, o Eterno, ricordati come ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e ho fatto ciò che è bene ai tuoi occhi». Poi Ezechia diede in un gran pianto.

"Dopo diversi anni da quando era salito al trono, il re Ezechia fu improvvisamente colpito da una grave malattia. Si trattava di una 'malattia mortale' e nessuno poteva aiutarlo. L'ultimo bagliore di speranza parve del tutto spegnersi quando si presentò a lui il profeta Isaia con questo messaggio: 'Comunica alla tua famiglia le tue ultime disposizioni, perché non hai più molto tempo da vivere'. Isaia 38:1.

La situazione era dunque molto grave; ma il re si rivolse a colui che fino ad allora era stato il suo rifugio e la sua forza, un 'aiuto infallibile in ogni avversità'. Salmi 46:1. Ezechia si volse verso il muro e pregò dicendo: 'Ti prego, Signore, ricordati che mi sono comportato lealmente davanti a te, senza falsità: ho sempre fatto quel che volevi. Poi scoppiò a piangere'. 2 Re 20:2, 3." (*Profeti e Re*, p. 182).



6. Con quale misericordia Dio rispose alla richiesta di Ezechia? Quale segno miracoloso gli fu dato a conferma della sua guarigione?

 **Isaia 38:4-8.** Allora la parola dell'Eterno fu rivolta a Isaia, dicendo: ⁵«Va' e di' a Ezechia: Così dice l'Eterno, il DIO di Davide, tuo padre: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni; ⁶libererò te e questa città dalle mani del re di Assiria e proteggerò questa città. ⁷Questo è per te il segno da parte dell'Eterno, che l'Eterno adempirà la parola che ha detto: ⁸ecco, io farò retrocedere di dieci gradini l'ombra che per effetto del sole si è allungata sui gradini di Achaz». E il sole retrocesse di dieci gradini sui gradini dai quali era disceso.

“Dio, le cui ‘compassioni non sono esaurite’ (Lamentazioni 3:22), ascoltò la preghiera del suo servitore. Isaia non aveva ancora attraversato il cortile tra il palazzo reale e il tempio che il Signore gli ordinò: ‘Torna indietro e riferisci a Ezechia, capo del mio popolo, queste parole: Così dice il Signore, Dio del tuo antenato Davide: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime. Sappi che voglio guarirti; fra tre giorni potrai andare al tempio. Ti concederò altri quindici anni di vita, libererò te e questa città dal re d'Assiria e la proteggerò per amore di me stesso e del mio servo Davide’. 2 Re 20:4-6. ...

‘Isaia rispose: Il Signore ti darà un segno per assicurarti che farà quel che ha promesso. Che cosa preferisci? Che l'ombra avanzi o retroceda di dieci passi? Ezechia rispose: È facile che l'ombra avanzi di dieci passi: è difficile farla tornare indietro di dieci passi’. ...

Solo per diretto intervento di Dio l'ombra sul quadrante solare poteva tornare indietro di dieci gradini; da questo segno Ezechia avrebbe capito che il Signore aveva ascoltato la sua preghiera. ‘Il profeta Isaia pregò il Signore, ed egli fece retrocedere di dieci passi l'ombra sulla ‘scala di Acaz’. 2 Re 20:8-11”. (*Profeti e Re*, pp. 182, 183, 184).



CONSEGUENZE

7. Anche se il re Ezechia commise un grave errore nel mostrare i tesori reali all'inviato babilonese, portando Giuda in cattività, quale misericordia usò il Signore nei confronti suoi e del suo popolo?

 **Isaia 39:1-8.** *In quel tempo Mero-dak-Baladan figlio di Baladan, re di Babilonia, inviò lettere e un dono a Ezechia, perché aveva udito che era stato ammalato ed era guarito. ²Ezechia se ne rallegrò e mostrò agli inviati la casa dei suoi tesori, l'argento, l'oro, gli aromi, l'unguento prezioso, tutto il suo arsenale e tutto ciò che si trovava nei suoi tesori; non ci fu nulla del suo palazzo e in tutto il suo regno che Ezechia non mostrasse loro. ³Allora il profeta Isaia venne dal re Ezechia e gli*

disse: «Che cosa hanno detto quegli uomini e da dove sono venuti a te?». Ezechia rispose: «Sono venuti a me da un paese lontano, da Babilonia». ⁴Isaia domandò ancora: «Che cosa hanno visto nel tuo palazzo?». Ezechia rispose: «Hanno visto tutto ciò che si trova nel mio palazzo; non c'è nulla nei miei tesori che non abbia mostrato loro». ⁵Allora Isaia disse a Ezechia: «Ascolta la parola dell'Eterno degli eserciti: ⁶Ecco, verranno giorni in cui tutto ciò che si trova nel tuo palazzo e ciò che i tuoi padri hanno accumulato fino a oggi sarà trasportato a Babilonia; non vi resterà nulla, dice l'Eterno. ⁷Prenderanno inoltre i figli che saranno usciti da te e che tu avrai generato, e ne faranno degli eunuchi nel palazzo del re di Babilonia». ⁸Ezechia disse quindi a Isaia: «La parola dell'Eterno che hai pronunciata è buona». Poi aggiunse: «Vi sarà almeno pace e sicurezza durante la mia vita».

“Nelle fertili vallate del Tigri e dell’Eufrate viveva un’antica stirpe che, sebbene in quel tempo soggetta all’Assiria, era destinata a dominare il mondo. Fra i suoi sudditi vi erano dei ‘savi’ che si dedicavano allo studio dell’astronomia. Quando essi notarono che l’ombra sul quadrante solare era indietreggiata di dieci gradini, si meravigliarono molto. Il loro re, Merodak-Baladan, venuto a conoscenza del fatto che questo miracolo era il segno per il re di Giuda che il Dio del cielo gli aveva concesso altri anni di vita, mandò degli ambasciatori da Ezechia per congratularsi con lui e conoscere, se possibile, qualcosa di più del Dio che era in grado di realizzare un miracolo così straordinario. In occasione della visita degli ambasciatori del sovrano di un paese così lontano Ezechia aveva l’opportunità di presentare il Dio del cielo. Quanto sarebbe stato facile per lui parlare di Dio, Creatore di tutti gli esseri viventi che era intervenuto per prolungare la sua vita quando ormai era svanita ogni speranza! Quali trasformazioni

straordinarie si sarebbero potute verificare se questi uomini, venuti dalle pianure della Caldea alla ricerca della verità, fossero stati informati della suprema sovranità del Dio vivente! Ma l'orgoglio e la vanità s'impadronirono del cuore di Ezechia che, per esaltare se stesso, mostrò agli occhi avidi dei suoi ospiti i tesori con i quali Dio aveva arricchito il suo popolo. 'Ezechia... mostrò loro i suoi depositi, l'oro, l'argento, i profumi, l'olio aromatico, il suo arsenale e tutti i tesori che aveva nei magazzini; fece vedere tutto quel che si trovava nel suo palazzo e nel suo regno, senza tralasciare nulla'. Isaia 39:2. In questo modo non cercava di glorificare Dio, ma voleva innalzarsi agli occhi dei principi stranieri. Egli non tenne conto che essi erano i rappresentanti di una nazione potente che non rispettava e amava il Signore ed era quindi imprudente far loro conoscere le ricchezze della sua nazione". (*Profeti e Re*, p. 183).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"Ma poi, sia lui sia gli abitanti di Gerusalemme riconobbero il loro orgoglio e si umiliarono. Il Signore non mandò più castighi per il resto della vita di Ezechia". 2 Cronache 32:26. Ormai il seme era stato gettato e col tempo avrebbe prodotto desolazione e sventura. Durante gli ultimi anni del suo regno, il re di Giuda visse momenti di grande prosperità grazie alla sua decisione di riscattare il passato e di onorare il suo Dio. La sua fede era stata messa a dura prova e dovette imparare che solo fidandosi completamente di Dio poteva sperare di vincere le forze del male che stavano complottando per la sua rovina e per la completa distruzione del suo popolo". (*Profeti e Re*, p. 184).

RAPPORTO MISSIONARIO

DAL CAMPO DEL PARAGUAY

Da leggere sabato 30 agosto 2025

Cari fratelli e sorelle di tutto il mondo, vi saluto dal Paraguay con la pace di nostro Signore e con i versetti della Sacra Bibbia in Filippesi 2:4, 5. "Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù,".

Il Paraguay ha ottenuto ufficialmente l'indipendenza il 14-15 maggio 1811. Attualmente conta 17 dipartimenti ed è diviso in due regioni, la Regione Orientale e la Regione Occidentale. Asunción è la capitale. Nell'ultimo censimento nazionale, la popolazione era di 6.854.536 abitanti. Il Paese si estende su una superficie di 406.752 chilometri quadrati (252.744 miglia quadrate) nel continente sudamericano, al confine con Brasile, Argentina e Bolivia. Il Paraguay è un paese bilingue, la lingua nativa predominante è il guaraní, l'altra è lo spagnolo. La libertà di culto è garantita dalla costituzione. La religione predominante è quella cattolica romana, che comprende circa il 90% della popolazione. Il 7,2% è composto da evangelici, l'1,4% da altre religioni e l'1,4% non dichiara alcuna affiliazione religiosa.

La verità del Movimento di Riforma giunse in Paraguay nel 1974, nella città di Encarnación. Una campagna di tende fu condotta dai pastori Gerhard Hunger, Adolfo González, Enrique Anzoátegui, Ángel Craviotto e Dagoberto Molina. Nel 1975, le prime sette anime furono battezzate nella città di Encarnación dal pastore Molina e l'organizzazione fu registrata nel 1977 nella città di Asunción.

Di tanto in tanto la chiesa ha subito degli scossoni; l'ultima nel 2018, quando è sorta una ribellione e diversi fratelli e interessati hanno lasciato la fede. Tuttavia lodiamo Dio che per Sua misericordia alcuni sono tornati e ora sono attivi nella chiesa.

Ci sono luoghi in cui l'opera ha avuto inizio e ci sono membri battezzati, ma non abbiamo risorse sufficienti per costruire case di culto. In diversi luoghi gli edifici, tra cui la sede del campo nella capitale, sono in avanzato stato di degrado e hanno urgente bisogno di manutenzione e riparazione per evitare danni peggiori; ma non abbiamo le risorse finanziarie per farlo.

La maggior parte dei credenti ha risorse limitate, per cui non siamo in grado di raccogliere mezzi adeguati per coprire il fabbisogno. Pertanto, questo rapporto è una richiesta a tutti i fratelli del mondo a sostenere l'opera in Paraguay con le proprie offerte generose. Le vostre donazioni saranno destinate alla casa di Dio.

Fratelli e sorelle in Cristo, permettete al Signore di toccare i vostri cuori per contribuire generosamente a questa grande opera. "Lo spirito di generosità è lo spirito del cielo". (Gli uomini che vinsero un impero, p. 213).

Il Signore ha fatto grandi cose e ne farà molte altre se confidiamo in Lui e facciamo la Sua volontà. Possa Egli benedire e moltiplicare la vostra generosità. Ringraziamo i fratelli della Conferenza Generale per l'opportunità di inoltrare questa richiesta ed esprimiamo la nostra gratitudine in anticipo per i doni benevoli che riceveremo. Che Dio ci aiuti a continuare la missione che ci ha affidato e ad essere luci in questo mondo. Ogni onore e gloria al nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

— Pastore Ruben Analicio Gaona Arguello
Presidente del Campo paraguaiano

LEZIONE

10

Sabato
6 settembre,
2025

Offerta speciale della Scuola del Sabato
PER IL CAMPO DEL PARAGUAY
Dio moltiplichi le vostre generose donazioni!

FIDUCIA IN DIO

“Lo sconforto può scuotere perfino la fede più eroica e indebolire la volontà più salda. Ma il Signore comprende ogni cosa e continua ad amare e a comprendere i suoi figli. Legge i moventi e i propositi del cuore. Coloro che sono chiamati a dirigere l'opera di Dio devono imparare ad aspettare pazientemente e confidare in Dio quando non vedono vie d'uscita. Nel momento della prova Dio non li abbandonerà. Nessuno è apparentemente più impotente, ma in realtà più invincibile, dell'uomo che riconosce la propria nullità e confida completamente in Dio". (*Profeti e Re*, p. 98).



DOMENICA

CRISTO COME SERVO DI DIO

1 **Che cosa dichiarò Isaia riguardo al fatto che Dio avrebbe consolato il suo popolo attraverso il suo Servo? Come avverrà e cosa caratterizzerà questo Servo?**

 **Isaia 40:1-5, 9-11.** «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro DIO. ²Parlate al cuore di Gerusalemme e proclamatele che il suo tempo di guerra è finito, che la sua iniquità è espiata, perché ha ricevuto dalla mano dell'Eterno il doppio per tutti i suoi peccati». ³La voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via

dell'Eterno, raddrizzate nel deserto una strada per il nostro DIO. ⁴Ogni valle sia colmata e ogni monte e colle siano abbassati; i luoghi tortuosi siano raddrizzati e i luoghi scabrosi appianati. ⁵Allora la gloria dell'Eterno sarà rivelata e ogni carne la vedrà, perché la bocca dell'Eterno ha parlato». ... ⁹O Sion, tu che rechi la buona novella, sali su un alto monte! O Gerusalemme, tu che rechi la buona novella, alza la voce con forza! Alza la voce, non temere! Di' alle città di Giuda: «Ecco il vostro DIO!». ¹⁰Ecco, il Signore, l'Eterno, viene con potenza, e il suo braccio domina per lui. Ecco il suo premio è con lui e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Egli pascolerà il suo gregge come un

pastore; radunerà gli agnelli col suo braccio e li porterà sul suo seno, e

guiderà con dolcezza e cura le pecore che hanno i piccolli.

"Io son la voce d'uno che grida nel deserto: Addirizzate la via del Signore', come ha detto il profeta Isaia. Giovanni 1:19-23.

"Nei tempi antichi, quando un re viaggiava con il suo seguito attraverso le regioni meno frequentate del suo dominio, era preceduto da incaricati che livellavano le asperità del terreno e colmavano le fosse affinché il sovrano potesse viaggiare sicuro e senza ostacoli. Il profeta si serve di questa usanza come di un'immagine per illustrare l'opera del Vangelo. 'Ogni valle sia colmata, ogni monte ed ogni colle siano abbassati'". (*La speranza dell'uomo*, p. 87).

"Attraverso il Suo servo Isaia, Dio chiama la Sua Chiesa ad apprezzare il suo eccelso privilegio di avere la saggezza dell'infinito al suo comando..." (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 478).



LUNEDÌ

2. Isaia profetizzò su un servo scelto da Dio. Come fu descritta la sua missione?



Isaia 42:1-4. «Ecco il mio servo, che io sostengo, il mio eletto in cui la mia anima si compiace. Ho posto il mio Spirito su di lui; egli porterà la giustizia alle nazioni. ²Non griderà, non alzerà la voce, non farà udire la sua voce per le strade. ³Non spezzerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; presenterà la giustizia secondo verità. ⁴Egli non verrà meno e non si scoraggerà, finché non avrà stabilito la giustizia sulla terra; e le isole aspetteranno la sua legge».

"La condotta del Salvatore fra gli uomini fu in netto contrasto con quella dei maestri del suo tempo. Nella sua vita non vi furono mai accese contestazioni, ostentazione negli atti di culto, gesti che miravano a ottenere onori terreni. Il Messia era 'nascosto in Dio' e Dio si rivelò nel carattere di suo Figlio. Senza la conoscenza di Dio l'umanità si sarebbe persa per sempre. Senza l'aiuto divino, uomini e donne sarebbero sprofondata sempre più in basso. La vita e la forza sono trasmesse da colui che ha fatto il mondo. In nessun altro modo possono essere soddisfatte le necessità degli uomini. La parola profetica afferma ancora: 'Non perderà né la speranza né il coraggio, finché non avrà stabilito la mia legge sulla terra...'. Isaia 42:4; cfr. 42:21". (*Profeti e Re*, pp. 351,352).



MARTEDÌ

ISRAELE COME SERVO

3. Come descrive Isaia il ruolo d'Israele come servo di Dio?

 **Isaia 43:10-12.** *I miei testimoni siete voi, dice l'Eterno, insieme al*

servo che ho scelto, affinché voi mi conosciate e crediate in me, e comprendiate che sono io. Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me non ve ne sarà alcuno. ¹¹Io, io sono l'Eterno, e all'infuori di me non c'è Salvatore. ¹²Io ho annunciato, salvato e proclamato, e non c'era alcun dio straniero tra di voi; perciò voi siete miei testimoni, dice l'Eterno, e io sono Dio.

"L'opera descritta in queste Scritture è l'opera che abbiamo davanti. I termini 'mio servo', 'Israele', 'servo del Signore' indicano chiunque il Signore possa scegliere e nominare per compiere una certa opera. Egli li rende ministri della sua volontà, anche se alcuni dei prescelti possono essere ignoranti della sua volontà come lo era Nabucodonosor.

Dio opererà per coloro che si sottometteranno all'opera dello Spirito Santo. Egli impegna la sua gloria per il successo del Messia e del suo regno. Così dice Dio, il Signore, Colui che ha creato i cieli e li ha distesi; Colui che ha disteso la terra e ciò che ne esce; Colui che dà fiato agli uomini su di essa e spirito a quelli che vi camminano: Io, il Signore, ti ho chiamato con giustizia, ti terrò per mano, ti custodirò e ti darò come alleanza del popolo, come luce delle genti..." (*Testimonies for the Church*, vol. 9, p. 138).



MERCOLEDÌ

4. Quale promessa specifica fece Dio a Israele come suo servo?

 **Isaia 44:21-23.** *«Ricorda queste cose, o Giacobbe, o Israele, perché tu sei mio servo; io ti ho formato, tu*

sei il mio servo; o Israele, non sarai da me dimenticato. ²²Ho cancellato le tue trasgressioni come una densa nube, e i tuoi peccati come una nuvola; torna a me, perché io ti ho redento». ²³Esultate o cieli, perché l'Eterno ha operato. Giubilate, o profondità della terra. Prorompete in grida di gioia, o montagne, o foreste, con tutti i vostri alberi! Poiché l'Eterno ha redento Giacobbe e ha manifestato la sua gloria in Israele.

"I messaggi rivolti da Isaia a coloro che abbandonavano il male erano incoraggianti e consolanti. Cfr. Isaia 33:12; Isaia 44:21, 22 ". (*Profeti e re*, p.172).



GIOVEDÌ

CIRO COME SERVITORE

5. Come describe Isaia il ruolo di Ciro quale servo di Dio?



Isaia 44:28. Dico di Ciro: "Egli è il mio pastore!" e compirà tutti i miei desideri, dicendo a Gerusalemme: "Sarai ricostruita!", e al tempio: "Sarai stabilito!"».

"...gli ebrei ebbero la prova evidente dell'adempimento letterale della profezia di Isaia relativa all'improvvisa sconfitta dei loro oppressori. Questo sarebbe dovuto essere un segno inconfutabile del fatto che Dio stava dirigendo gli avvenimenti in loro favore, in quanto alla profezia che indicava la caduta e la conquista di Babilonia venivano aggiunte le parole: 'Al re Ciro ordino: Tu sei il capo che io ho scelto per realizzare i miei piani. Tu farai ricostruire Gerusalemme; farai riedificare il suo tempio'. '... ho chiamato il re Ciro e gli ho spianato la via. Egli ricostruirà la mia città, Gerusalemme, e farà tornare a casa gli esiliati che mi appartengono, senza ricevere un soldo, senza un regalo. Così dice il Signore dell'universo!' Isaia 44:28; 45:13." (*Profeti e Re*, p. 277)



VENERDÌ

6. In che modo il Signore si servì di Ciro per simboleggiare Gesù? Quale potente affermazione descriveva il suo ruolo di strumento divino per eseguire la volontà di Dio?



Isaia 45:1-7. «Così dice l'Eterno al suo unto, a Ciro, che io ho preso per la destra per atterrare davanti a lui le nazioni: Sì, io scioglierò le cinture ai lombi dei re, per aprire davanti a lui le porte a due battenti e perché le porte non rimangano chiuse. ²Io camminerò davanti a te e appiannerò i luoghi elevati, frantumerò le porte di bronzo e spezzerò le sbarre di ferro. ³Ti darò i tesori delle tenebre e le ricchezze nascoste in luoghi segreti, perché tu riconosca che io sono l'Eterno, il DIO d'Israele, che ti chiama per nome. ⁴Per amore di Giacobbe mio servo e d'Israele mio

eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo onorifico anche se non mi conoscevi. ⁵Io sono l'Eterno e non c'è alcun altro; fuori di me non c'è DIO. Ti ho cinto, anche se non mi conoscevi, ⁶perché dall'est all'ovest

si riconosca che non c'è nessun Dio fuori di me. Io sono l'Eterno e non c'è alcun altro. ⁷Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il benessere e creo la calamità. Io, l'Eterno, faccio tutte queste cose».

“Quando il re venne a sapere che era stato predetto, più di cento anni prima della sua nascita, il modo in cui Babilonia sarebbe stata presa, quando lesse il messaggio che gli era stato rivolto dal Sovrano dell'universo: “All'infuori di me non c'è altro Dio. Farò di te un re potente anche se tu non mi conosci. Così, dall'oriente all'occidente tutti sapranno che all'infuori di me non c'è nessuno. Il Signore sono io e nessun altro”; quando vide con i suoi occhi la dichiarazione dell'Eterno: “Per amore d'Israele, mio servo, di Giacobbe, popolo da me scelto, ti ho affidato un incarico. Ti ho concesso questo onore anche se tu non mi conoscevi”; quando venne a conoscenza dello scritto ispirato: “Io sono fedele, perciò ho chiamato il re Ciro e gli ho spianato la via. Egli ricostruirà la mia città, Gerusalemme, e farà tornare a casa gli esiliati che mi appartengono, senza ricevere un soldo, senza un regalo” (Isaia 45:5, 6, 4, 13), il suo cuore fu profondamente commosso e decise di adempiere la missione che gli era stata divinamente assegnata. Avrebbe liberato i giudei deportati e li avrebbe aiutati a riedificare il tempio dell'Eterno. (*Profeti e Re*, p. 280).



SABATO

LA CADUTA DI BABILONIA

7. In che modo il messaggio del profeta Isaia trasmetteva conforto e speranza ai fedeli quando profetizzava la caduta di Babilonia, evidenziando la sovranità e il giudizio di Dio sulle nazioni?



Isaia 47:1-9; 41:10-14. «Scendi e siediti nella polvere, o vergine figlia di Babilonia. Siediti in terra, senza trono, o figlia dei Caldei, perché non sarai più chiamata tenera e delica-

ta. ²Metti mano alla macina e macina la farina; rimuovi il tuo velo, alza lo strascico, scopriti la gamba e attraversa i fiumi. ³La tua nudità sarà scoperta e si vedrà pure la tua vergogna; farò vendetta e nessuno intercederà». ⁴Il nostro Redentore, il cui nome è l'Eterno degli eserciti, è il Santo d'Israele. ⁵«Siedi in silenzio e va' nelle tenebre, o figlia dei Caldei, perché non sarai più chiamata la signora dei regni. ⁶Mi sono adirato con il mio popolo, ho profanato la mia eredità e li ho dati in tuo potere, ma tu non hai usato loro alcuna

pietà; sugli anziani facesti pesare il tuo giogo grandemente, ⁷e dicesti: "Io sarò signora per sempre", e così non hai riposto queste cose nel cuore e non hai considerato la fine di tutto questo. ⁸Or dunque ascolta questo, o voluttuosa, che dimori al sicuro e dici in cuor tuo: "Io, e nessun altro! Non rimarrò mai vedova né conoscerò la perdita dei figli". ⁹Ma queste due cose ti avverranno in un momento, in uno stesso giorno: perdita dei figli e vedovanza; ti piomberanno addosso in piena misura, per la moltitudine dei tuoi sortilegi e la grande abbondanza dei tuoi incantesimi. ^{41:10-14}Non temere, perché io sono con te, non smarrirti, perché

io sono il tuo DIO. Io ti fortifico e anche ti aiuto e ti sostengo con la destra della mia giustizia. ¹¹Ecco, tutti quelli che si sono infuriati contro di te saranno svergognati e confusi; quelli che combattono contro di te saranno ridotti a nulla e periranno. ¹²Tu li cercherai ma non troverai più quelli che contendevano con te; quelli che ti facevano guerra saranno come nulla, come cosa che non esiste più. ¹³Poiché io, l'Eterno, il tuo DIO, ti prendo per la mano destra e ti dico: "Non temere, io ti aiuto". ¹⁴"Non temere, o verme di Giacobbe, o uomini d'Israele! Io ti aiuto", dice l'Eterno; "Il tuo Redentore è il Santo d'Israele".

"All'ultimo re di Babilonia, come era successo al primo, giunse la sentenza dello spettatore invisibile: 'Il potere regale ti è tolto!' Daniele 4:28; Scendi e siediti nella polvere, o vergine figlia di Babilonia. Siediti in terra, senza trono, o figlia dei Caldei, perché non sarai più chiamata tenera e delicata. Isaia 47:1-5..." (*Profeti e re*, p.269 cfr. Isaia 47:1)

"Dio, nel suo amore infinito, si preoccupa per coloro che non riescono a liberarsi dalle insidie di Satana. Egli li incoraggia a vivere per lui e li esorta". (*Profeti e Re*, p. 171).



STUDIO ULTERIORE

"Dal quarantunesimo al quarantacinquesimo capitolo di Isaia Dio rivela in modo molto completo il suo proposito per il suo popolo, e questi capitoli dovrebbero essere studiati in preghiera. Dio non istruisce qui il suo popolo ad allontanarsi dalla sua sapienza e a cercare la sapienza nell'uomo finito. «Ricorda queste cose, o Giacobbe, o Israele, perché tu sei mio servo; io ti ho formato, tu sei il mio servo; o Israele, non sarai da me dimenticato. Ho cancellato le tue trasgressioni come una densa nube, e i tuoi peccati come una nuvola; torna a me, perché io ti ho redento». Esultate o cieli, perché l'Eterno ha operato. Giubilate, o profondità della terra. Prorompete in grida di gioia, o montagne, o foreste, con tutti i vostri alberi! Poiché l'Eterno ha redento Giacobbe e ha manifestato la sua gloria in Israele." Isaia 44:21-23". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 480).

LEZIONE

11

Sabato
13 settembre,
2025

ESORTAZIONE AL DOVERE

"Noi abbiamo vari doveri da compiere e rimproveri particolari da dare in questi ultimi tempi della storia terrena. Il Signore non lascerà la Sua chiesa senza rimproveri e avvertimenti. I peccati sono diventati di moda, ma sono comunque offensivi al cospetto di Dio. Sono stati scusati ed è stata attenuata la loro gravità; e ciò confonde le menti del popolo di Dio fino al punto che la loro sensibilità riguardo ai sani principi viene compromessa. La loro coscienza è diventata insensibile nei confronti dei consigli e dei rimproveri dati. La luce impartita e il richiamo al pentimento si sono spente tra le nuvole dell'incredulità e dell'opposizione introdotte da piani e invenzioni umane." (*Messaggi scelti, libro 2, p. 92*).



DOMENICA

IMPARARE DAL PASSATO

1 Basandosi sugli errori del passato, quale messaggio specifico diede il Signore a Israele come esortazione?



Isaia 48:17-18. Così dice l'Eterno, il tuo Redentore, il Santo d'Israele: «Io sono l'Eterno, il tuo DIO, che ti insegna per il tuo bene, che ti guida per la via che devi seguire. ¹⁸Oh, se tu avessi prestato attenzione ai miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia come le onde del mare.

"Il Signore fa la differenza tra gli obbedienti e i disobbedienti....

"Ora grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione" 1 Corinzi 1:30". (*Counsels to Writers and Editors, p. 120*).



LUNEDÌ

2. Quale lezione della storia di Israele è un monito cruciale per tutto il popolo di Dio, affinché impari dagli errori del passato?



Isaia 48:9-11. *Per amore del mio nome differirò la mia ira, e per amore della mia gloria la frenarò per non sterminarti. ¹⁰Ecco, io ti ho raffinato, ma non come l'argento; ti ho provato nel crogiuolo dell'afflizione. ¹¹Per amore di me stesso, per amore di me stesso faccio questo; come potrei infatti lasciar profanare il mio nome? Non darò la mia gloria ad alcun altro»*

"Gli abitanti di Giuda erano tutti colpevoli, ma Dio non li avrebbe abbandonati. Grazie a loro il suo nome sarebbe stato esaltato fra i pagani. Molti che non conoscevano il suo carattere avrebbero contemplato la sua gloria. Per svelare il suo piano per la salvezza dell'uomo Dio continuò a inviare tramite i profeti questo messaggio: 'Convertasi ciascuno di voi dalla sua cattiva via'. Geremia 25:5 (Luzzi)." (*Profeti e Re*, p. 171).



MARTEDÌ

RAPPRESENTARE DIO NEL MONDO

3. Secondo Isaia, qual era il ruolo del servo di Dio nel mondo? Qual è la missione dei suoi servitori ancora oggi?



Isaia 49:6. *Egli dice: «È troppo poco che tu sia mio servo per rialzare le tribù di Giacobbe e per ricondurre gli scampati d'Israele. Ti ho stabilito come la luce delle nazioni, perché tu sia la mia salvezza fino alle estremità della terra».*

"Dio ha riversato abbondantemente il Suo Spirito Santo sui credenti di Battle Creek. Che uso avete fatto di queste benedizioni? Avete fatto come gli uomini su cui è sceso lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste? Allora "coloro dunque che furono dispersi andavano attorno, annunciando la parola". Atti 8:4. Si è visto questo frutto a Battle Creek? La Chiesa è stata istruita da Dio a conoscere il proprio dovere e a riflettere la luce che ha ricevuto?". (*Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 57).



MERCOLEDÌ

4. Qual è la promessa riguardante la missione di rappresentare Dio nel mondo?



Isaia 49:8. Così dice l'Eterno: «Nel tempo della grazia io ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti preserverò e ti farò l'alleanza del popolo, per far risorgere il paese, per rimetterli in possesso delle eredità devastate

"Continuando a guardare il susseguirsi delle epoche storiche il profeta contemplò l'adempimento letterale di queste meravigliose promesse. Vide i messaggeri della Buona Novella della salvezza andare fino alle estremità della terra rivolgendosi a ogni tribù e popolo". (*Profeti e Re*, p. 196).



GIOVEDÌ

RISPONDERE ALLA CHIAMATA DIVINA

5. Qual era l'esortazione di Dio a Israele? In che modo era collegata alla loro vocazione divina?



Isaia 51:1-5. Ascoltatevi, voi che perseguitate la giustizia e cercate l'Eterno! Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati e alla buca della cava da cui siete stati cavati. ²Guardate ad Abrahamo vostro padre e a

Sara che vi ha partorito, perché lo chiamai quando era solo, lo benedissi e lo moltiplicai. ³L'Eterno infatti sta per consolare Sion, consolerà tutte le sue rovine, renderà il suo deserto come l'Eden e la sua solitudine come il giardino dell'Eterno. Gioia ed allegrezza si troveranno in lei, ringraziamento e suono di canti. ⁴Prestami attenzione, o popolo mio, ascoltami, o mia nazione, perché da me procederà la legge e stabilirò il mio diritto come luce dei popoli. ⁵La mia giustizia è vicina, la mia salvezza sarà manifestata e le mie braccia giudicheranno i popoli; le isole spereranno in me e avranno fiducia nel mio braccio.

"Chiedete a Lui di illuminare la vostra intelligenza, affinché sappiate dare luce agli altri". Mettete la vostra mente alla prova.

"Non accontentatevi mai di una conoscenza parziale della verità, ricostruita con qualche debole supposizione". (*Manoscritto 174, 1899; Manuscript Releases, Vol. 1, p. 38*).



VENERDÌ

6. Che cosa ha detto il Signore a tutti coloro che conoscono la sua giustizia e hanno la sua legge nel cuore?

 **Isaia 51:7, 12.** *Ascoltatevi, o voi che conoscete la giustizia, o popolo, che ha nel cuore la mia legge. Non temete l'obbrobrio degli uomini, né spaventatevi dei loro oltraggi. ...¹²Io, io stesso, sono colui che vi consola; chi sei tu da dover temere l'uomo che muore e il figlio dell'uomo destinato ad essere come erba?*

“E voi vedrete di nuovo la differenza che v'è tra il giusto e l'empio, fra colui che serve Dio e colui che non lo serve'. Malachia 3:18. 'Ascoltatevi o voi che conoscete la giustizia, o popolo che hai nel cuore la mia legge!'; '... Ecco, io ti tolgo di mano la coppa del mio furore tu non la berrai più!'; 'Io, io son colui che vi consola...'. Isaia 51:7, 22, 12. 'Quand'anche i monti si allontanassero e i colli fossero rimossi, l'amor mio non s'allontanerà da te, né il mio patto di pace sarà rimosso, dice l'Eterno, che ha pietà di te'. Isaia 54:10". (*Patriarchi e Profeti*, p. 284).

“Perché l'antico Israele dimenticava così facilmente le azioni di Dio? Il popolo non conservava nella memoria le sue opere di grandezza e di potenza e le sue parole di avvertimento. Se si fossero ricordati delle sue mirabili azioni nei loro confronti, non avrebbero ricevuto il rimprovero: Chi sei tu da dover temere l'uomo che muore e il figlio dell'uomo destinato ad essere come erba?'. Isaia 51:12, 13". (*Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 113).



SABATO

7. Quali istruzioni diede Dio al suo popolo per lasciare Babilonia? In che senso queste istruzioni sono ancora valide?

 **Isaia 52:11-12.** *Partite, partite, uscite di là, non toccate nulla d'impuro! Uscite di mezzo a lei, purificatevi, voi che portate i vasi dell'Eterno!¹²Poiché voi non partirete in fretta e non ve ne andrete fuggendo, perché l'Eterno camminerà davanti a voi, il DIO d'Israele sarà la vostra retroguardia.*

“Non possiamo appartenere contemporaneamente a Dio e al mondo; diventeremo figli di Dio soltanto quando ci affideremo a lui senza riserve.

Ogni peso, ogni peccato che ci assilla deve essere messo da parte. Le sentinelle di Dio non grideranno: 'Pace, pace', quando Dio non ha parlato di pace. La voce delle sentinelle fedeli si farà sentire: 'Uscite di là, non toccate nulla di impuro; uscite di mezzo a lei; siate puliti voi che portate i vasi del Signore'. (*Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 83).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

“Queste parole sono significative: “E tutto il popolo lo imitò”! Il popolo che Dio aveva scelto perché fosse un esempio per le nazioni vicine si stava allontanando da quella fonte che gli avrebbe assicurato la potenza. Cercava di imitare quelle nazioni che avrebbe dovuto influenzare: sia con Salomone sia con Roboamo il cattivo esempio svìò molti. Anche oggi, in misura maggiore o minore, si ripete la stessa esperienza: l'influsso esercitato da chi si comporta male non è limitato alla persona responsabile. Nessuno vive per se stesso, nessuno soffre da solo per le conseguenze del suo errore. Ogni vita è una luce che illumina e rallegra anche quella degli altri oppure esercita un influsso negativo e deprimente che può portare alla disperazione e alla morte. Possiamo guidare gli altri verso la felicità e la vita eterna oppure trascinarli verso la disperazione e la morte eterna. Se con le nostre azioni contribuiamo ad aggravare la propensione al male di quanti vivono intorno a noi, ne diventiamo responsabili insieme a loro”. (*Profeti e Re*, p. 59).

LEZIONE

12

Sabato
20 settembre,
2025

IL SERVO SOFFERENTE

"Abbiate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini". Filippesi 2:5-7.



DOMENICA

ATTRIBUTI E PROFEZIE

1. Quali caratteristiche erano e sono associate al Servo di Dio?



Isaia 52:13. *Ecco, il mio servo prospererà e sarà innalzato, elevato e grandemente esaltato.*

"In proporzione all'umiliazione e alla sofferenza di Cristo c'è la sua esaltazione. Egli avrebbe potuto diventare il Salvatore, il Redentore, solo essendo prima il Sacrificio. Che mistero c'è nella pietà di Cristo. Dopo aver magnificato la legge e averla resa onorevole accettando le sue condizioni per salvare un mondo dalla rovina, Cristo si è affrettato verso il cielo per perfezionare la sua opera e per compiere la sua missione inviando lo Spirito Santo ai suoi discepoli. Così avrebbe assicurato ai suoi credenti che non li aveva dimenticati, anche se ora si trova alla presenza di Dio, dove c'è pienezza di gioia per sempre". (*This Day with God*, p. 341).



LUNEDÌ

2. Come descrive il profeta Isaia l'aspetto del Servo di Dio?

 **Isaia 52:14; 53:2.** *Come molti erano stupiti di te, così il suo aspetto era sfigurato più di quello di alcun uomo, e il suo volto era diverso da quello dei figli dell'uomo...^{53:2} Egli è venuto su davanti a lui come un ramoscello, come una radice da un arido suolo. Non aveva figura né bellezza da attirare i nostri sguardi, né apparenza da farcelo desiderare.*

"Il divino Figlio dell'Altissimo era allo stremo delle forze. Il Padre, allora, inviò un suo messaggero perché lo incoraggiasse e lo aiutasse a percorrere la via del sacrificio... Egli sopportò insulti, scherni e oltraggi: '...tanto era disfatto il suo sembiante sì da non parer più un uomo, e il suo aspetto sì da non parer più un figliuol d'uomo'. Isaia 53:5; 52:14". (*I tesori delle testimonianze*, vol. 1, p. 158).

"Con quanta chiarezza il profeta Isaia ha annunciato le sofferenze e la morte di Cristo! 'Chi ha creduto a quel che noi abbiamo annunziato? — chiede il profeta — e a chi è stato rivelato il braccio dell'Eterno? Egli è venuto su dinanzi a lui come un rampollo, come una radice ch' esce da un arido suolo; non avea forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né apparenza da farcelo desiderare. Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare col patire, pari a colui dinanzi al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna'. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 140).



MARTEDÌ

3. Che cosa dice la profezia sul rifiuto e sull'afflizione del Servo di Dio da parte dell'umanità?

 **Isaia 53:3-4.** *Disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna.⁴ Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da DIO ed umiliato.*

"Tramite il profeta Zaccaria, parlando delle sofferenze del Salvatore, Dio dichiarò: 'Spada colpisci il pastore, mio compagno!...'. Zaccaria 13:7. Il

Cristo doveva subire la giustizia divina, prendere il posto del peccatore e riscattarlo. Era necessario che comprendesse il significato della giustizia celeste e ciò che significa per l'uomo comparire davanti a Dio senza intercessore". (*Profeti e Re*, p. 351).



MERCOLEDÌ

COMPIMENTO

4. Qual era lo scopo del Servo di Dio nello svolgere la sua missione?

 **Isaia 52:15.** Così egli aspergerà molte nazioni; i re chiuderanno la bocca davanti a lui, perché vedranno ciò che non era mai stato loro

narrato e comprenderanno ciò che non avevano udito.



Giovanni 3:16-17. Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. "Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

"Dobbiamo contemplare l'amore di Gesù, la sua missione e la sua opera in riferimento a noi come individui. Dovremmo dire: "Gesù mi ha tanto amato che ha dato la sua vita per salvarmi". Il Padre mi ama: "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna". È necessario verificare a quali condizioni Cristo promette il dono della vita eterna. Io rispondo: è sulla base della nostra fede". (*Our High Calling*, p. 18).



GIOVEDÌ

5. Qual è stata la ragione fondamentale della sofferenza e del sacrificio di Cristo?



Isaia 53:5-6. Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

"Quale tema di meditazione è il sacrificio compiuto da Cristo in favore dei peccatori perduti!... Come stimeremo le benedizioni che sono state messe a nostra portata? Gesù avrebbe potuto soffrire di più? Avrebbe po-

tuto acquistarci più ricche benedizioni? Non dovrebbe intenerirsi anche il cuore più duro quando pensiamo che per amor nostro Egli lasciò la felicità e la gloria del cielo e soffrì povertà e infamia, crudeli afflizioni e orribile morte? Se con la sua morte e con la sua risurrezione Egli non ci avesse aperto la porta della speranza, noi avremmo conosciuto solo gli orrori delle tenebre e la miseria della disperazione. Nel nostro stato attuale, favoriti e benedetti come siamo, non possiamo capire da quale profondo baratro siamo stati liberati. Non possiamo misurare quanto più grandi sarebbero state le nostre afflizioni, maggiori le nostre sventure se Gesù non ci avesse circondati col suo braccio umano ricco di simpatia e di amore e non ci avesse, in tal modo, rialzati". (*I tesori delle testimonianze*, vol.2, p. 74).



VENERDÌ

OBIETTIVO

6. Come ha descritto il profeta Isaia l'atteggiamento del Servo di Dio di fronte alle avversità e alle ingiustizie? Quale lezione possiamo trarre dalla sua disponibilità ad affrontare tali sofferenze?

 **Isaia 53:7-9.** *Maltrattato e umiliato, non aperse bocca. Come un agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori non aperse bocca. ⁸Fu portato via dall'oppressione e dal giudizio; e della sua generazione chi riflettè che*

era strappato dalla terra dei viventi e colpito per le trasgressioni del mio popolo? ⁹Gli avevano assegnato la sepoltura con gli empi, ma alla sua morte fu posto col ricco, perché non aveva commesso alcuna violenza e non c'era stato alcun inganno nella sua bocca.



Giovanni 16:32-33. *Ecco l'ora viene, anzi è già venuta, in cui sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. ³³Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me; nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo».*

"Queste descrizioni dell'amara sofferenza del Messia e della sua morte crudele, per quanto tristi, erano ricche di promesse. Il Signore '...ha voluto castigarlo e lo ha fatto soffrire. Lui, suo servo, ha dato la vita, come un sacrificio per gli altri... Egli vedrà una progenie, prolungherà i suoi giorni, e la volontà dell'Eterno prospererà nelle sue mani. Egli vedrà il frutto del travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il giusto, il mio servo, renderà giusti molti, perché si caricherà delle loro iniquità'". (*Profeti e Re*, p. 351 cfr. Isaia 53: 10, 11).



7. Qual era lo scopo salvifico della sofferenza del servo di Dio? In che modo il suo sacrificio ha soddisfatto la giustizia di Dio e ha assicurato la salvezza a coloro che credono in lui?



Isaia 53:10-12. *Ma piacque all'Eterno di percuoterlo, di farlo soffrire. Offrendo la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà una progenie, prolungherà i suoi giorni, e la vo-*

lontà dell'Eterno prospererà nelle sue mani. "Egli vedrà il frutto del travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il giusto, il mio servo, renderà giusti molti, perché si caricherà delle loro iniquità. ¹²Perciò gli darò la sua parte fra i grandi, ed egli dividerà il bottino con i potenti, perché ha versato la sua vita fino a morire ed è stato annoverato fra i malfattori; egli ha portato il peccato di molti e ha interceduto per i trasgressori.



Luca 19:10. *Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.*

"Il Messia doveva dare la sua vita come offerta per il peccato. Contemplando attraverso i secoli la scena dell'espiazione compiuta dal Salvatore, il profeta Isaia aveva testimoniato che l'Agnello di Dio 'ha dato se stesso alla morte, ed è stato annoverato fra i trasgressori, perché egli ha portato i peccati di molti, e ha interceduto per i trasgressori'. Isaia 53:7, 10, 12 (Luzzi)". (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 141).



STUDIO ULTERIORE

"Possiamo gioire nella speranza. Il nostro Avvocato è nel santuario celeste, a supplicare in nostro favore. Per i suoi meriti abbiamo il perdono e la pace. È morto per lavare i nostri peccati, rivestirci della sua giustizia e prepararci alla società del cielo, dove potremo dimorare nella luce per sempre. Caro fratello, cara sorella, quando Satana vuole riempire la tua mente di sconforto, tristezza e dubbio, resisti ai suoi suggerimenti. Parlagli del sangue di Gesù, che purifica da ogni peccato. Non puoi salvarti dal potere del tentatore, ma egli trema e fugge quando vengono sollecitati i meriti di quel sangue prezioso. Allora non accetterete con gratitudine le benedizioni che Gesù elargisce?" (*I tesori delle testimonianze*, vol. 2, p. 74).

LEZIONE

13

Sabato
27 settembre,
2025

CHIAMATI ALLA RIFORMA

"Dio chiama gli uomini, coloro che al Suo cospetto saranno sinceri. Le chiese devono essere riformate. Ora, c'è un grande bisogno di ripristinare nei cuori degli uomini e delle donne l'antica riverenza per i dieci comandamenti. Attraverso l'ubbidienza a questi comandamenti l'umanità deve essere santificata, affinché non si rafforzino i risultati dello scetticismo, ma si rendano manifeste le fondamenta della nostra fede e si applichino tutti i precetti della santa legge di Dio". (*Sons and Daughters of God*, p. 194).



DOMENICA

RINUNCIARE AL PECCATO

1. Quale connessione ha mostrato il profeta tra il peccato e la separazione da Dio?

 **Isaia 59:1-2.** Ecco, la mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire. ²Ma le vostre iniquità hanno prodotto una separazione fra voi e il vostro DIO, e i vostri peccati hanno fatto nascondere la sua faccia da voi, per non darvi ascolto.

"Le Sacre Scritture ci dicono: 'Il sacrificio dell'empio è cosa abominevole, tanto più se lo offre con intento malvagio'. Proverbi 21:27. Il Dio del cielo ha 'occhi troppo puri per vedere il male' e non può 'guardare l'iniquità'. Abacuc 1:13. Non è perché non è disposto a perdonare che si allontana dal trasgressore; è perché il peccatore rifiuta di fare uso delle abbondanti disposizioni della grazia che Dio non è in grado di liberare dal peccato" (*Profeti e Re*, p. 323).



LUNEDÌ

2. Come descrisse la condizione spirituale di Israele in conseguenza del peccato?

 **Isaia 59:9-10, 13-14.** *Perciò la rettitudine è lontana da noi e la giustizia non giunge fino a noi; aspettavamo la luce, ecco invece le tenebre; lo splendore, invece camminiamo nell'oscurità. ¹⁰Tastiamo la parete come i ciechi, camminiamo a ta-*

stoni come se fossimo privi di occhi; inciampiamo a mezzogiorno come al crepuscolo, in luoghi desolati siamo come morti... ¹³ribellandoci e rinnegando l'Eterno, ritraendoci dal seguire il nostro DIO, parlando di oppressione e di rivolta, concedendo e sussurrando in cuore parole di menzogna. ¹⁴La rettitudine si è allontanata e la giustizia è rimasta lontana, perché la verità è venuta meno sulla piazza e l'equità non può entrarvi.

"In conseguenza della lunga e progressiva ribellione contro la costituzione e le leggi superiori, una cupa coltre di tenebre e di morte si stende sulla terra. La terra geme sotto il peso della colpa accumulata e ovunque i mortali morenti sono costretti a sperimentare la miseria inclusa nel salario dell'ingiustizia. Mi è stato mostrato che gli uomini hanno portato avanti gli scopi di Satana con l'astuzia e l'inganno, e recentemente è stato dato un colpo terribile. Si può veramente dire: "La giustizia è lontana, perché la verità è caduta per strada e l'equità non può entrare"..." (*Testimonies for the Church*, vol. 1, p. 362).



MARTEDÌ

RITORNO A DIO

3. Quale promessa fece il Signore a coloro che tornavano a Lui con umiltà e contrizione?

 **Isaia 57:14-15.** *E si dirà: «Appianate, appianate, preparate la via, rimuovete gli ostacoli dalla via del mio popolo!». ¹⁵Poiché così dice l'Altissimo e l'Eccelso, che abita l'eternità, e il cui nome è "Santo": «Io dimoro nel luogo alto e santo e anche con colui che è contrito e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare lo spirito dei contriti.*

"Ogni giorno c'è bisogno della contrizione dell'anima, il Signore dichiara il grande vantaggio di chi umilia il suo cuore e si nasconde in Gesù... 'Guarderò a quest'uomo, a colui che è umile, ha lo spirito contrito e trema

alla mia parola'. 'Il Signore è vicino a quelli che hanno il cuore spezzato e salva quelli che hanno lo spirito contrito'. 'Quest'afflitto ha gridato, e l'Eterno lo ha esaudito e l'ha salvato da tutte le sue avversità. L'Angelo dell'Eterno si accampa attorno a quelli che lo temono e li libera'. Isaia 66:2; Salmo 34:6, 7". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 249).



MERCOLEDÌ

4. Cosa garanti a coloro che tornarono e cercarono di nuovo il Suo volto?



Isaia 57:18-20. *Ho visto le sue vie, ma io lo guarirò, lo guiderò e ridarò le mie consolazioni a lui e ai suoi che sono afflitti. ¹⁹Io creo il frutto delle labbra. Pace, pace a chi è lontano e a chi è vicino», dice l'Eterno. «Io lo guarirò». ²⁰Ma gli empi sono come il mare agitato, che non può calmarsi e le cui acque vomitano melma e fango.*

“Lo spirito del mio popolo verrebbe meno davanti a me”, disse il Signore, “se lo trattassi secondo la sua perversità. Non potrebbe sopportare il Mio dispiacere e la Mia ira. Ho visto le vie perverse di ogni peccatore. Chi si pente e compie le opere di giustizia, io lo convertirò, lo guarirò e lo riporterò al mio favore”. (*Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 219).



GIOVEDÌ

LUCE ALLE NAZIONI

5. Quale fu l'esortazione di Dio a Gerusalemme? Quale messaggio conteneva per tutte le nazioni in ogni epoca?



Isaia 60:1-3. *«Sorgi, risplendi, perché la tua luce è giunta, e la gloria dell'Eterno si è levata su Te. ²Poiché ecco, le tenebre ricoprono la terra e una fitta oscurità avvolge i popoli; ma su di te si leva l'Eterno e la sua gloria appare su di Te. ³Le nazioni cammineranno alla tua luce e i re allo splendore del tuo sorgere.*

“Il Signore, nella sua compassione, cerca di illuminare la comprensione di coloro che ora brancolano nelle tenebre dell'errore. Sta ritardando i suoi giudizi su un mondo impenitente, affinché i suoi portatori di luce possano cercare e salvare ciò che è perduto. Egli chiede ora alla Sua chiesa sulla terra di svegliarsi dal letargo che Satana ha cercato di portare su di loro

e di compiere l'opera di illuminare il mondo che gli è stata assegnata dal cielo. Il messaggio che rivolge alla Sua chiesa in questo momento è: "Alzati, risplendi, perché la tua luce è venuta e la gloria del Signore è sorta su di te". Per far fronte alle condizioni esistenti in questo momento in cui le tenebre coprono la terra e l'oscurità le nazioni, la Chiesa di Dio è stata incaricata di cooperare con Dio nel diffondere la luce della verità biblica. A coloro che cercano di fare fedelmente la loro parte come portatori di una luce preziosa, viene data l'assicurazione: "Il Signore sorgerà su di te e la sua gloria sarà vista su di Tessalonicesi Le genti verranno alla tua luce e i re allo splendore del tuo sorgere". (Testimonies to Ministers and Gospel Workers, p. 458).



VENERDÌ

LA BUONA NOTIZIA DELLA SALVEZZA

6. Qual è la missione del Servo di Dio?

 **Isaia 61:1-4.** *Lo Spirito del Signore, l'Eterno, è su di me, perché l'Eterno mi ha unto per recare una buona novella agli umili; mi ha inviato a lasciare quelli dal cuore rotto, a proclamare la libertà a quelli in cattività, l'apertura del carcere ai prigionieri, ^{2a} a proclamare l'anno di grazia dell'Eterno e il giorno di vendetta del nostro DIO, per consolare*

tutti quelli che fanno cordoglio, ^{3a} per accordare gioia a quelli che fanno cordoglio in Sion, per dare loro un diadema invece della cenere, l'olio della gioia invece del lutto, il manto della lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati querce di giustizia, la piantagione dell'Eterno per manifestare la sua gloria. ^{4a} Essi ricostruiranno le antiche rovine, rialzeranno i luoghi desolati nel passato, restaureranno le città desolate, devastate da molte generazioni.

"Se mai c'è stato un momento nella storia degli avventisti del settimo giorno in cui dovrebbero alzarsi e brillare, è questo. Nessuna voce dovrebbe essere trattenuta dal proclamare il messaggio del terzo angelo. Che nessuno, per paura di perdere prestigio nel mondo, oscuri un solo raggio di luce proveniente dalla Fonte di ogni luce". (Christ Triumphant, p. 358).



SABATO

7. Come viene descritta la condizione futura di Gerusalemme e quale sarà la sua ricompensa?



Isaia 62:11-12. *Ecco, l'Eterno proclama fino all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: Ecco la tua salvezza giunge; ecco, ha con sé il suo salario, e la sua ricompensa lo*

precede.¹²Li chiameranno "Il popolo santo", "I redenti dell'Eterno", e tu sarai chiamata "Ricercata", "La città non abbandonata"».

"Abbiamo atteso a lungo il ritorno del nostro Salvatore. Ma la promessa è comunque sicura. Presto saremo nella casa promessa. Lì Gesù ci condurrà accanto al ruscello vivente che scorre dal trono di Dio e ci spiegherà le oscure provvidenze attraverso le quali su questa terra ci ha portato a perfezionare i nostri caratteri. Lì vedremo con una chiara visione le bellezze dell'Eden restaurato. Gettando ai piedi del Redentore le corone che Egli ha posto sulle nostre teste e toccando le nostre arpe d'oro, riempiremo tutto il cielo di lodi a Colui che siede sul trono". (*Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 254).

NOTE



STUDIO ULTERIORE

"La nostra sicurezza non sta nel confidare in noi stessi, ma nel permettere al Signore di operare la sua volontà in noi e attraverso di noi. Conserviamo uno spirito contrito e umile, che il Signore farà rinascere". (*Testimonies to Ministers and Gospel Workers*, p. 250).

Devozionale

LUGLIO – SETTEMBRE
2025



Luglio

1 MARTEDÌ



2 Corinzi 4:6

Nulla è più dannoso per gli interessi dell'anima, per la sua purezza, per la sua vera e santa concezione di Dio e delle cose sacre ed eterne, che ascoltare e dare costantemente risalto a ciò che non proviene da Dio. (*Lettera 12, 1890, A fin de conocerle*, p. 189.1).

2 MERCOLEDÌ



Matteo 7:28, 29

Gli studiosi del mondo sono difficili da raggiungere dalle verità pratiche della Parola di Dio. Il motivo di tutto ciò è da ricondurre al fatto che confidano nella saggezza umana e si vantano della loro superiorità intellettuale, e non sono disposti a imparare con umiltà alla scuola di Cristo. (*The Review and Herald*, 25 settembre 1883).

3 GIOVEDÌ



Luca 11:35, 36

Finché guardiamo a Cristo, i raggi luminosi del Sole di giustizia risplenderanno su di noi e inonderanno le stanze della mente e del cuore, riempiendo di luce il tempio dell'anima. Quando la luce del mondo brilla su di noi, la diffondiamo intorno a noi (*The Youth's Instructor*, 14 settembre 1893).



2 Corinzi 4:7

Questa conoscenza, la conoscenza della gloria di Dio, è il più alto tipo di conoscenza raggiungibile dai mortali... La verità pura può essere ricondotta alla sua origine divina in virtù della sua influenza che eleva, raffina e santifica il carattere di chi la riceve. (*Lettera 98, 1909, A fin de conocerle*, pp. 188,189.).



Giovanni 7:46

Negli impegni comuni della vita, c'è più di una persona che si dedica pazientemente ai suoi doveri quotidiani, senza rendersi conto di possedere facoltà che, se messe in atto, la eleverebbero a una posizione pari a quella degli uomini più rispettati del mondo". (*A Fin de Conocerle*, 189).



Matteo 6:22, 23

Cosa significa avere un buon occhio? Vuol dire avere la disposizione a guardare Cristo, perché guardando siamo trasformati di gloria in gloria, di carattere in carattere. (*The Youth's Instructor*, 14 settembre 1893).

4 VENERDÌ



Luca 24:45

Il Signore desidera che facciamo un'esperienza più profonda e ricca nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Vuole che aumentiamo la nostra conoscenza, non nelle cose terrene, ma in quelle celesti che conducono a Cristo, il nostro Capo vivente. (*The Review and Herald*, 4 marzo 1890).



Giovanni 16:12

Il Signore sta arrivando e noi dobbiamo essere pronti! In ogni momento desidero avere la Sua grazia, desidero la veste della giustizia di Cristo. Dobbiamo umiliare le nostre anime davanti a Dio come mai prima d'ora, venire a prostrarci ai piedi della croce, ed Egli metterà nella nostra bocca parole per testimoniare di Lui e dare lode al nostro Dio. (*The Review and Herald*, 4 marzo 1890).

5 SABATO



Proverbi 2:6

La conoscenza principale ed essenziale è la conoscenza di Dio e della Sua Parola... Il cristiano crescerà in grazia nella proporzione in cui dipenderà e apprezzerà l'insegnamento della Parola di Dio e sarà sua abitudine meditare sulle cose divine. (*The Review and Herald*, 17 aprile 1888).



Salmi 119:130

La saggezza di cui parla il salmista è quella che si raggiunge quando la verità viene aperta alla mente e applicata al cuore dallo Spirito di Dio, quando i suoi principi vengono impressi nel carattere dall'azione di una vita di pietà pratica. (*The Review and Herald*, 17 aprile 1888).

6 DOMENICA



Atti 17:11

Quando la Bibbia viene letta con una disposizione umile e con il desiderio di imparare, si entra in rapporto con Dio stesso. I pensieri espressi, i precetti specificati, le dottrine rivelate sono una voce del Dio del cielo. (*Manoscritto 6*, 1878; *A fin de Conocerle*, p. 196).



Salmi 119:103

... nell'obbedire agli insegnamenti della Parola di Dio si dedicheranno al dovere con energia incrollabile e cresceranno in forza progressiva. Avranno un carattere bello, di odor soave e altruista. Cammineranno sul sentiero della vita e saranno accettati ovunque tra coloro che amano la verità e la rettitudine". (*Manoscritto 6*, 1878; *A fin de Conocerle*, p. 197).

7 LUNEDÌ



2 Pietro 1:10

Dovete studiare, contemplare questi grandi argomenti per evitare di diventare troppo indifferenti e troppo induriti per cedere alle condizioni del meraviglioso piano di salvezza, e troppo orgogliosi per essere umiliati dalla consapevolezza della vostra condizione di decadenza. (*The Youth's Instructor*, 31 agosto 1887).



Ebrei 2:3

Il Signore ordina ai bambini e ai giovani di cercare la verità come un tesoro nascosto e di essere attratti e affascinati da ciò che unisce l'umano al divino... Chiediamo uno sforzo costante. Dovete essere diligenti per assicurarvi la vostra vocazione ed elezione (*The Youth's Instructor*, 31 agosto 1887).

8 MARTEDÌ



Giovanni 18:37

Cristo è l'Autore di ogni verità. Ogni concezione brillante, ogni pensiero di saggezza, ogni capacità e talento sono doni di Cristo. Non ha preso nuove idee dall'umanità, perché Lui è l'artefice di tutto". (*The Review and Herald*, 7 gennaio 1890).



Giovanni 8:46

Invitava gli uomini a imparare da Lui, perché era una rappresentazione vivente della legge di Dio. Era l'unico in veste umana che poteva stare in mezzo a una nazione di testimoni e, guardandoli attorno, dire: "Chi di voi mi convince di peccato?" (*The Review and Herald*, 7 gennaio 1890).

9 MERCOLEDÌ



Geremia 6:16

Bevete profondamente dalla Fonte della verità e siate buoni studenti della Parola, perché il Signore prenderà le parole della verità e per mezzo dello Spirito Santo le imprimerà nel vostro cuore affinché possiate presentare la preziosa Parola con semplicità e fervore" (*Lettera 147*, 1896; *A fin de Conocerle*, p. 212.3).



Filippesi 4:5-7

Rallegratevi sempre nel Signore. Ancora una volta dico: Rallegratevi!" perché Gesù si rallegra di accogliervi con tutte le vostre imperfezioni, con tutte le vostre debolezze e vi riconosce come figli. Perciò, confidate in lui. Alla dottrina di Cristo nostro Salvatore fate seguire una vita retta e una condotta santa. (*Lettera 147*, 1896; *A fin de Conocerle*, p. 212.3).

10 GIOVEDÌ



Matteo 10:32

Per coloro che desiderano esercitare un'influenza genuina sul cuore umano la verità dev'essere riconosciuta davanti all'universo celeste, ai mondi non caduti e agli uomini. Nessuno deve pensare di potersi salvare da



Isaia 43:10

Nulla può essere effettivamente guadagnato nel progresso della conoscenza di Dio e del nostro Salvatore Gesù Cristo fino a quando il credente che desidera l'eccellenza cristiana del carattere non diventa ciò che Dio ha

solo o di ricevere la più piccola benedizione spirituale che il Vangelo offre. (Lettera 128, 1895; *A fin de Conocerle*, p. 214.1).

11 VENERDÌ

 Matteo 5:16

Coloro che possiedono una conoscenza sperimentale della verità hanno l'obbligo davanti a Dio di comunicarla ... Alcuni saranno convinti della loro colpa e ascolteranno le parole che verranno loro rivolte con amore e tenerezza. (Lettera 47, 1894; *A Fin de Conocerle*, p. 215).

12 SABATO

 Salmi 97:11

Cristo ha lasciato il suo Spirito Santo come suo rappresentante nel mondo per concedere l'aiuto celeste ad ogni anima affamata e assetata... Viviamo in un'epoca molto solenne nella storia del mondo, ma la luce brilla per coloro che camminano in essa. (Lettera 84, 1895; p. 216).

13 DOMENICA

 Giacomo 4:7

Ma spesso ci si chiede: "Come posso resistere a Satana? C'è solo un modo, ed è quello della fede, volgendo a Cristo come nostro aiuto e nostra forza. (*The Youth's Instructor*, 8 luglio 1897).

14 LUNEDÌ

 Giacomo 4:8

Dovremmo cercare di capire cosa significa avvicinarsi a Dio. Dovremmo avvicinarci a Lui e non restare in disparte, perché in tal caso non potremmo sperimentare l'influenza del Suo Spirito divino" (*The Review and Herald*, 4 marzo 1890).

previsto: uno spettacolo per il mondo, per gli angeli e per gli uomini, in una città posta su una collina dove non può essere nascosta. (Lettera 128, 1895; *A fin de Conocerle*, p. 214.1).

 Salmi 17:15

Sono incantati nel contemplare la perfezione del carattere di Cristo, la sua missione, il suo amore, la sua grazia, la sua verità ... Vedono in Gesù Cristo l'oggetto divino della fede e dell'amore. Per loro l'adorazione dei tesori terreni e l'amore per il mondo sono finiti. (Lettera 47, 1894; *A fin de Conocerle*, p. 215.3).

 Giovanni 17:3

Gli uomini hanno ricevuto l'ispirazione celeste e ad essi è stata affidata la verità evangelica, e con essa la solenne responsabilità di dedicare le facoltà che Dio ha dato loro per far conoscere Dio agli uomini. (Lettera 84, 1895; *A Fin de Conocerle*, p. 216.5).

 Matteo 21:22

Siate semplici e credete a queste promesse di Dio. Quando Satana viene da voi e vi dice che, essendo tristi, perplessi e turbati di non essere figli di Dio, non scoraggiatevi nemmeno per un istante, ma affermate la vostra sicurezza. (*The Youth's Instructor*, 8 luglio 1897).

 1 Giovanni 5:18

Quando un'anima si converte completamente, le cattive abitudini naturali scompaiono con l'aiuto di Cristo e tutte le cose diventano nuove. Tra coloro che si professano servitori di Cristo, dovrebbe esserci un proposito fervente, come quello

manifestato da Daniele alla corte di Babilonia. (*The Youth's Instructor*, 7 giugno 1894).

15 MARTEDÌ

 **Salmi 41:12**

Ricordate che la tentazione non è peccato. Ricordate che, per quanto difficili possano essere le circostanze in cui un essere umano si trova, nulla può indebolire la sua anima finché non cede alla tentazione e mantiene la propria integrità. (*Manoscritto 70*, 1894).

 **Isaia 30:21**

Qualunque sia la strada che Dio ha scelto per noi, qualunque sia la via che Egli ci ordina di percorrere, quella è l'unica via di salvezza. Ogni giorno dobbiamo manifestare lo spirito di sottomissione infantile e pregare... (*Lettera 6*, 1894).

16 MERCOLEDÌ

 **Amos 3:3**

L'anima che ama Dio, si diletta ad attingere forza da Lui attraverso una comunione costante con Lui. Quando la conversazione con Dio diventa l'abitudine dell'anima, il potere del diavolo viene spezzato, perché Satana non può abitare accanto all'anima che è vicina a Dio. (*The Review and Herald*, 3 dicembre 1889).

 **Salmi 37:23**

Abbiamo bisogno di ricevere la saggezza divina per agire nella vita quotidiana, per avere un buon giudizio e per scegliere la via sicura che risulti essere giusta. Chi agisce in base al proprio giudizio, seguirà l'inclinazione del cuore naturale; ma chi ha la mente aperta alla Parola di Dio, considererà in preghiera che ogni passo che compie sia per onorare Dio e fare la Sua volontà (*The Youth's Instructor*, 19 settembre 1895).

17 GIOVEDÌ

 **Salmi 123:2**

Dio ci chiede di dimostrargli la nostra fedeltà con un'obbedienza indiscussa. Nel decidere sulla nostra condotta, non dobbiamo solo chiederci se essa possa nuocere, ma anche se sia contraria alla volontà di Dio. (*The Review and Herald*, 8 novembre 1887).

 **1 Corinzi. 15:57**

La vita cristiana è una vita di lotta, di conflitto costante. È una battaglia e una marcia. Ma ogni atto di obbedienza a Cristo, ogni atto di abnegazione per amore Suo, ogni prova ben sopportata, ogni vittoria ottenuta sulla tentazione, è un altro passo nella marcia verso la gloria della vittoria finale (*The Review and Herald*, 5 febbraio 1895).

18 VENERDÌ



Ebrei 3:12

Dobbiamo stare costantemente in guardia, vigilare e pregare per non cadere in tentazione. L'indulgenza dell'orgoglio spirituale, dei desideri empi, dei pensieri lussuriosi, di qualsiasi cosa che allontani da un'associazione intima e santa con Gesù, mette in pericolo le nostre anime. (*The Review and Herald*, 8 maggio 1888).

19 SABATO



1 Timoteo 6:9

Dio vorrebbe che gli uomini facessero opere che portino loro pace e gioia e producano benefici eterni; ma Satana vorrebbe che concentrasse i nostri sforzi su ciò che non è redditizio, su cose che periscono con l'uso ". (*The Review and Herald*, 24 gennaio 1888).

20 DOMENICA



Ebrei 11:26

Abbiamo troppa poca fede. La Parola di Dio è la nostra garanzia. Dobbiamo riceverla credendo semplicemente a ogni parola. Con questa certezza possiamo chiedere grandi cose che ci saranno concesse secondo la nostra fede. (*Lettera 105*, 1898).

21 LUNEDÌ



Marco 4:40

Perché abbiamo una fede così debole...? Abbiamo così poca fede, siamo così increduli, che il Signore non può fare per noi quello che desidererebbe realizzare. Nella nostra mente ci sono dubbi tristi e difficili da dissipare. (*Lettera 70*, 1897).



Apocalisse 3:21

La condizione del carattere deve essere confrontata con il grande standard morale della giustizia... Tramite la fede e l'obbedienza la vittoria è assicurata.... Il compito di vincere non è stato limitato ai giorni dei martiri. Dobbiamo combattere in questi tempi di tentazioni subdole e di mondanità. (*The Review and Herald*, 24 luglio 1888).



Matteo 6:21

Se gli occhi sono santificati e diretti verso il cielo, la luce del cielo riempirà l'anima e le cose terrene sembreranno insignificanti e poco attraenti... Depositerete il vostro tesoro in cielo. I vostri pensieri saranno fissi sulle grandi ricompense eterne. (*The Review and Herald*, 24 de enero de 1888).



1 Corinzi. 10:31

La vera fede consiste nel fare ciò che Dio ha comandato e non ciò che non ha prescritto. I frutti della fede sono la giustizia, la verità e la misericordia. Dobbiamo camminare alla luce della legge di Dio... (*Lettera 105*, 1898).



Marco 9:24

La fede autentica è vita, e dove c'è vita c'è crescita. La vita che Gesù impartisce è destinata a crescere sempre di più. Una fede viva significa un aumento di vigore, una fiducia sicura, grazie alla quale l'anima diventa una forza conquistatrice. (*Lettera 70*, 1897).

22 MARTEDÌ



Luca 17:5

La fede deve essere coltivata. Se si è indebolita, è come una pianta malata che deve essere messa al sole, annaffiata e curata con attenzione. Il Signore vuole che tutti coloro che hanno ricevuto la luce e le prove godano di questa luce e camminino in essa. (*Lettera 97, 1895*).

23 MERCOLEDÌ



Salmi 31:19

Più la nostra fede si aggrappa a Cristo con perfetta fiducia, tanto più godremo della pace. La fede aumenta con l'esercizio. La regola di Dio è: un giorno alla volta. Giorno per giorno, eseguite il lavoro quotidiano come se foste consapevoli di lavorare al cospetto di... Dio e di Cristo. (*Manoscritto 56, 1893*).

24 GIOVEDÌ



Ebrei 4:13

In ogni luogo, a ogni ora del giorno, c'è un santo Guardiano che controlla ogni conto, il cui occhio coglie l'intera situazione, sia essa di fedeltà o di slealtà e inganno. (*Youth's Instructor, 26 maggio 1898*).

25 VENERDÌ



Isaia 65:2

Attraverso Cristo il Signore Dio tende la mano tutto il giorno, invitando il bisognoso. Egli riceve tutti. Accoglie tutti. Non respinge nessuno. Si rallegra nel perdonare il peccatore più incallito. (*Lettera 120, 1893*).



Ebrei 11:1

Non dobbiamo credere perché sentiamo o vediamo che Dio ci ascolta. Dobbiamo avere fiducia nelle promesse di Dio. Dobbiamo andare avanti credendo che Dio realizzerà ciò che ha promesso e che, quando sono più necessarie, riceveremo le benedizioni che abbiamo chiesto in preghiera. (*Lettera 97, 1895*).



Matteo 6:33

Questa è una promessa preziosa fatta da Colui che mantiene ogni parola che pronuncia. Allora perché abbiamo paura, diffidenza e incredulità? Il nostro tempo appartiene al Signore. I nostri talenti sono del Signore. (*Manoscritto 56, 1893*).



Salmi 139:1-12

Tutto il cielo è interessato alla nostra salvezza. Gli angeli di Dio stanno... annotando le opere degli uomini. Nel libro della memoria di Dio sono registrate le parole di fede, gli atti d'amore e l'umiltà di spirito". (*The Review and Herald, 16 settembre 1890*).



Matteo 9:2

La sua mano si posa sul capo di ogni anima contrita e Gesù diventa il nostro Avvocato presso il Padre e il nostro Salvatore. Il cuore umiliato e contrito nel perdono riceverà una grande benedizione. (*Lettera 120, 1893*).

26 SABATO



2 Timoteo 2:22

Solo Cristo può aiutarci e darci la vittoria. Per noi Cristo deve essere tutto in tutti e deve abitare nel cuore; la sua vita deve circolare in noi, come il sangue circola nelle vene. Il suo Spirito dev'essere una forza vitalizzante. (*The Youth's Instructor*, 31 ottobre 1895).

27 DOMENICA



Efesini 4:22-24

L'io deve morire. Ogni pratica, ogni abitudine che ha una tendenza dannosa, per quanto innocente possa essere considerata dal mondo, deve essere combattuta finché non viene superata, affinché lo strumento umano possa perfezionare il carattere secondo lo standard divino. (*The Youth's Instructor*, 7 giugno 1894).

28 LUNEDÌ



Ebrei 2:18

Il nostro Redentore comprendeva pienamente i bisogni dell'umanità... Cristo visse come nostro esempio. In ogni cosa fu tentato come noi per sapere come soccorrere coloro che sono tentati. (*The Review and Herald*, 11 ottobre 1881).

29 MARTEDÌ



Salmi 19:12

Per capire le nostre mancanze, alla luce della legge di Dio dobbiamo studiare i motivi che ci spingono all'azione. Sebbene lo strumento umano si renda conto dei suoi peccati, non deve scoraggiarsi, an-



Galati 6:7, 8

Allora perché non seminare semi di gentilezza, amore, fede, pazienza, abnegazione e benevolenza, tenendo sotto controllo tutte le passioni? Questa semina produrrà un raccolto simile. Ogni parola e azione deve essere un seme che produrrà buoni frutti (*The Youth's Instructor*, 18 gennaio 1894).



Giovanni 1:29

Qualunque sia la natura dei vostri difetti, lo Spirito del Signore vi permetterà di discernarli e vi sarà data la grazia di vincere. Per i meriti del sangue di Cristo, potrete essere vincitori, anzi, più che vincitori. (*The Youth's Instructor*, 7 giugno 1894).



Efesini 5:15

Sorvegliare ogni via dell'anima, guardare costantemente a Gesù, il vero e perfetto modello, e cercare di imitare il suo esempio, non solo in una o due cose, ma in tutto. Allora saremo preparati per ogni emergenza. (*The Review and Herald*, 11 ottobre 1881).



1 Giovanni 1:9

Non è sicuro per noi chiudere gli occhi e indurire la coscienza al punto da non vedere o comprendere i nostri peccati. Dobbiamo apprezzare l'istruzione che abbiamo ricevuto sul carattere odioso della trasgres-

che se può essere condannato dai precetti della giustizia. (*The Youth's Instructor*, 5 luglio 1894).

30 MERCOLEDÌ



Romani 8:28

La speranza del cristiano non si basa sulle sabbiose fondamenta del sentimento. Coloro che operano basandosi sui principi oltre le ombre vedranno la gloria di Dio e confideranno nella parola sicura della Sua promessa. Non saranno dissuasi dall'onorare Dio, per quanto oscuro possa sembrare il cammino. (*The Review and Herald*, 24 gennaio 1888).

31 GIOVEDÌ



Luca 6:12

Cristo... è venuto nel mondo per darci la possibilità di trovare la grazia e la forza nel momento del bisogno; potremo sperimentarlo seguendo il suo esempio di preghiera seria e frequente". (*The Review and Herald*, 19 maggio 1885).

sione, in modo da confessare e dimenticare sinceramente i nostri peccati. (*The Youth's Instructor*, 5 luglio 1894).



Giobbe 13:15

Le vicissitudini più difficili della vita cristiana dovrebbero essere quelle che offrono le maggiori benedizioni. Le provvidenze speciali ricevute nelle ore più buie dovrebbero incoraggiare l'anima nei futuri attacchi di Satana ed equipaggiare il servitore di Dio a rimanere saldo nelle prove più dure. (*The Review and Herald*, 24 gennaio 1888).



Salmi 27:14

Se ascoltassimo quelle parole saremmo più forti e più utili. I discepoli raccontarono a Gesù tutte le loro esperienze e ricevettero incoraggiamento e consigli. Se anche noi oggi trovassimo il tempo per rivolgerci a lui ed esporgli le nostre ansie, non saremmo delusi. Egli ci sarebbe vicino per aiutarci. (*La speranza dell'uomo*, p. 270).

Agosto

1 VENERDÌ



Filippesi 2:12

Quando il mondo vede che abbiamo un grande desiderio, qualcosa che non si vede ma che per fede diventa una realtà viva, allora è spinto a indagare e scoprire che c'è qualcosa che vale la pena di possedere, perché vede che questa fede ha prodotto un meraviglioso cambiamento nella nostra vita e nel nostro carattere". (*Manoscritto 13*, 1 dicembre 1888).



Esodo 31:2, 3

Dio ha sempre degli uomini designati per apparire sulla scena proprio dove c'è bisogno di fare una determinata opera, uomini con i quali e attraverso i quali può lavorare.... Dio ha affidato a ogni uomo dei talenti: doni che rispondono alle necessità di un determinato luogo. (*Lettera 260*, 2 dicembre 1903).

2 SABATO



Colossesi 1:23

Dobbiamo lavorare come non mai affinché il Vangelo, che è potenza di Dio per la salvezza, sia proclamato in tutto il mondo. E coloro che si sono convertiti alla verità devono essere i mezzi per mantenere ben fornito il tesoro, con la loro abnegazione, affinché ci sia cibo nella casa del Signore. (*Cada Día con Dios*, p. 345).



Giobbe 1:21

Sia questo il linguaggio del vostro cuore. La nuvola della misericordia incombe su di voi e si riverserà su di voi anche nell'ora più buia. I benefici di Dio sono numerosi come le gocce di pioggia che cadono dalle nuvole sulla terra assetata, per annaffiarla e rinfrescarla. La misericordia di Dio è su di voi. (*Lettera 7*, 5 dicembre 1878).

3 DOMENICA



Malachia 3:10

Esaminiamo tutti con attenzione le nostre relazioni finanziarie con il Creatore. Chi non esita a trattare perfidamente il proprio Creatore, non esiterà a trattare allo stesso modo i propri simili. (*Manoscritto 103*, del 6 dicembre 1906).



1 Corinzi 2:9

Rettitudine, onore, amore e verità sono gli attributi del trono di Dio. Sono i principi del Suo governo che si instaurerà sulla terra, quando sarà purificata dal fuoco della Sua giustizia retributiva. Questi sono i gioielli che dobbiamo cercare e custodire per ora e per l'eternità". (*Lettera 41*, 7 dicembre 1877).

4 LUNEDÌ



Giovanni 17:21

Il mondo giudicherà il Salvatore dalla vita dei suoi seguaci. Chiunque, con parole o azioni, si allontani dai principi vivi della verità, disonora il suo Salvatore e lo espone alla pubblica vergogna. (*Lettera 327, 10 dicembre 1905*).



Esdra 7:6

I figli di Dio sapranno chi è il loro Aiuto. Sapranno in chi possono confidare con sicurezza e con l'aiuto di Cristo potranno avere, senza alcuna presunzione, una santa fiducia. Sì, i Suoi servi possono confidare solo in Lui, senza paura, guardando a Gesù, sforzandosi di obbedire alle sue richieste, rinunciando a tutto ciò che potrebbe legarli al mondo, sia che esso si opponga o li favorisca. (*Lettera 329, 11 dicembre 1905*).

5 MARTEDÌ



Luca 9:24

Chi si umilia sarà esaltato e chi si esalta sarà umiliato. Colui che cerca di servire gli altri attraverso l'abnegazione e il sacrificio riceverà gli attributi del carattere che lo raccomanderanno al Padre mio, e svilupperà la saggezza, la vera pazienza, la tolleranza, la gentilezza e la compassione. Questo gli darà il primo posto nel regno di Dio". (*Manoscritto 165, del 13 dicembre 1898*).



Giovanni 8:12

Quando la verità controlla la vita, c'è purezza e liberazione dal peccato. La gloria e la pienezza del piano del Vangelo si realizzano nella vita. La luce della verità irradia dal tempio dell'anima. La comprensione s'impadronisce di Cristo. (*Manoscritto 164, 14 dicembre 1898*).

6 MERCOLEDÌ



1 Corinzi 2:4

Coloro che sono veramente sotto l'influenza dello Spirito Santo manifesteranno il suo potere attraverso l'applicazione pratica dei principi eterni della verità. Manifesteranno che l'olio santo dei due ulivi è versato nei vasi del tempio dell'anima. Le loro parole saranno piene del potere dello Spirito Santo per ammorbidire e sottomettere il cuore. (*Lettera 352, 16 dicembre 1908*).



Matteo 13:13-15

È solo attraverso l'intima comunione con Dio che la comprensione diventa rapida e acuta. Gli uomini del tempo di Cristo si sono portati dietro quella cecità che non vede e quella sordità volontaria che non sente e non comprende. Gesù disse loro che non avevano motivo di stupirsi di ciò che aveva detto sulla loro incredulità, perché Isaia aveva predetto la stessa cosa. (*Lettera 24, 18 dicembre 1882*).

7 GIOVEDÌ



Isaia 33:22

Il Signore è buono e la sua misericordia dura per sempre. Loderò Colui che è la luce del mio volto e il mio Dio. Perché non lo lodiamo dicendo parole di speranza e di conforto agli altri? (*Manoscritto 96, 1900*).



1 Corinzi 4:2

Per quanto abbondanti siano i beni o le entrate di un individuo, di una famiglia o di un'istituzione, tutti devono ricordare che sono solo amministratori a cui è stato affidato il denaro del Signore. Ogni guadagno, ogni pagamento, il nostro tempo, i nostri talenti e le nostre opportunità dovranno rendere conto a Dio che ce li ha dati. (*The Review and Herald, 18 aprile 1912*).

8 VENERDÌ



Malachia 3:10

Non dobbiamo considerare come nostre le proprietà che gestiamo, con le quali possiamo fare ciò che vogliamo. Esse appartengono al Signore e dobbiamo amministrarle secondo il piano da Lui prescritto. (*The Review and Herald, 21 giugno 1898*).



1 Timoteo 6:9

Se gli occhi sono santificati e rivolti al cielo, la luce del cielo riempirà l'anima e le cose terrene sembreranno insignificanti e poco attraenti. Le motivazioni del cuore cambieranno e gli ammonimenti di Gesù saranno ascoltati. Depositerete i vostri tesori in cielo. I vostri pensieri saranno fissi sulle grandi ricompense eterne". (*The Review and Herald, 24 gennaio 1888*).

9 Sabato



Matteo 6:19-21

L'opera di trasferimento dei vostri beni nel mondo superiore è degna di tutte le vostre energie. È della massima importanza e coinvolge il vostro interesse eterno. Ciò che date alla causa di Dio non va perduto... è al sicuro da disastri e perdite, e produce abbondanti interessi eterni". (*The Review and Herald, 24 giugno 1888*).



Filippesi 4:19

Non c'è fardello che non possa rimuovere, non c'è oscurità che non possa dissipare, non c'è debolezza che non possa trasformare in potere, non c'è paura che non possa placare, non c'è aspirazione degna che non possa guidare e giustificare". (*The Review and Herald, 14 gennaio 1890*).

10 DOMENICA



Filippesi 4:6

Se falliamo un giorno, aumentiamo il peso del giorno successivo e abbiamo meno forza. Non dobbiamo offuscare il futuro trascurando il presente; ma svolgendo con cura i doveri di oggi dobbiamo prepararci ad affrontare le emergenze di domani". (*The Review and Herald*, 3 febbraio 1885).

11 LUNEDÌ



Giacomo 2:26

La fede che siamo chiamati ad avere non è una fede inutile; la fede che salva è quella che opera per amore e purifica l'anima. Chi alza le mani sante a Dio, senza rabbia o dubbi, camminerà con intelligenza sulla via dei comandamenti di Dio". (*The Signs of the Times*, 16 giugno 1890).

12 MARTEDÌ



Lamentazioni 3:40, 41

La verità nel cuore esercita sicuramente un'influenza correttiva sul carattere. Tenetevi stretti alla verità di Dio, come a un tesoro di altissimo valore, che non deve essere macchiato da pratiche malvagie che non sono assolutamente in linea con il suo carattere sacro. (*The Youth's Instructor*, 18 gennaio 1894).

13 MERCOLEDÌ



Genesi 2:15

Dio affidò ad Adamo la cura del giardino, "perché lo lavorasse e lo custodisse"; la sua occupazione non era faticosa, ma piacevole e stimolante.



Matteo 14:31

È nostro dovere stimolare la fede, parlare di fede... Se esprimiamo il dubbio e stimoliamo il dubbio, avremo abbondanza di dubbi, perché Satana ci aiuterà in questo lavoro. Abbiamo bisogno di cuori santificati e di labbra santificate. Abbiamo bisogno di respirare l'atmosfera ricca e rinvigorente che proviene dalla Canaan celeste" (*Manoscritto 66*, 1895).



Salmi 37:3

Chiedete la saggezza di condurre le vostre occupazioni con prudenza in modo da prevenire perdite e disastri. Fate tutto il possibile per ottenere risultati favorevoli. ... Poi, dopo aver fatto tutto il possibile, confidando nel vostro aiutante, accettate con gioia il risultato" (*The Review and Herald*, 3 febbraio 1885).



Genesi 1:10

Sebbene tutto ciò che il Signore aveva creato fosse perfetto e bello, e non sembrasse mancare nulla nella terra da Lui creata per la felicità di Adamo ed Eva, tuttavia Egli manifestò il suo grande amore verso di loro piantando un giardino appositamente per loro.... Quel bellissimo giardino doveva essere la loro casa, la loro residenza speciale. (*Exaltad a Jesús*, p. 41).



Apocalisse 1:3

Dovrebbe esserci uno studio più profondo e più diligente di questo libro [l'Apocalisse], una presentazione più seria delle verità che contiene,

Nelle intenzioni divine, il lavoro doveva costituire una benedizione che avrebbe impegnato la mente, rafforzato il corpo e sviluppato le facoltà intellettuali. (*Patriarchi e Profeti*, p. 35).

14 GIOVEDÌ



Ebrei 3:14

Non una nuvola è caduta sulla chiesa senza che Dio l'avesse preparata, non una forza d'opposizione si è levata per contrastare l'opera di Dio, che Lui non l'avesse prevista. Tutto è stato predisposto dal Signore e predetto dai Suoi profeti. (*Messaggi scelti*, vol. 2, p. 66).

verità che interessano tutti coloro che vivono in questi ultimi giorni. Tutti coloro che si stanno preparando ad incontrare il loro Signore dovrebbero fare di questo libro l'oggetto di un serio studio e di fervente orazione (*The Signs of the Times*, 4 luglio 1906).



Giovanni 9:4

Cristo ha dato a tutti gli esseri umani la sua opera e noi dobbiamo riconoscere la saggezza del suo piano per noi collaborando cordialmente con lui. La vera felicità si trova solo in una vita di servizio. Chi vive una vita di futilità ed egoismo è infelice. È insoddisfatto di se stesso e di tutti gli altri. (*Manuscript Releases*, vol. 8, p. 422).

15 VENERDÌ



2 Pietro 3:17, 18

Dio a volte prepara alcuni dando loro delusioni e fallimenti apparenti. Vuole che imparino a dominare le difficoltà. Li ispira con la determinazione a trasformare ogni apparente fallimento in un successo. (*Manuscript Releases*, 423).



Giacomo 4:14

Consacratevi oggi al servizio del Signore.... Gettate le vostre ansie sul Signore e non lasciate che le cose del mondo vi separino da Lui. Consacrate a Lui tutto ciò che avete e siete. (*The Signs of the Times*, 21 gennaio 1897).

16 SABATO



Colossesi 1:29

Ci devono essere orari regolari per alzarsi, per il culto familiare, per i pasti e per il lavoro. Ed è un dovere religioso... osservarli come un precetto... con un esempio fermo. Se desideriamo svolgere il lavoro secondo la volontà di Dio, dobbiamo farlo in modo sollecito, ma non in modo sconsiderato o noncurante". (*Manuscript Releases*, pp. 326, 327).



Proverbi. 6:9, 6

L'indolenza è una prova di depravazione. Ogni facoltà della mente, ogni osso del corpo, ogni muscolo delle membra dimostra che Dio ha voluto che le nostre facoltà fossero esercitate, non che rimanessero inattive... Gli uomini e le donne di Dio dovrebbero essere diligenti nello studio, seri nell'acquisizione della conoscenza, senza mai perdere un'ora". (*Gospel Workers*, pp. 294, 295).

17 DOMENICA



Efesini 5:15, 16

Il tempo ha un valore inestimabile. Per Cristo ogni istante era prezioso e così dovremmo considerarlo anche noi. La vita è troppo breve per sprecarla futilmente. Ci rimangono pochi giorni di grazia per prepararci all'eternità. (*Parole di vita*, p. 277).

18 LUNEDÌ



Esodo 25:2

Il servizio volontario per salvare i mezzi che sono così limitati è più soddisfacente dell'accumulo di risorse. Con la giusta motivazione, questo tempo sarà riconosciuto come dedicato al servizio di Dio. Questo lavoro determinato per Dio nell'edificare, nel piantare, nel raccogliere il raccolto, o in qualsiasi altra linea di lavoro, costerà una riflessione e un lavoro considerevoli. Ma ne vale la pena (*Manuscript Releases*, pp. 79, 80).

19 MARTEDÌ



Ecclesiaste 9:10

In misura maggiore o minore, tutti sono responsabili dei talenti del loro Signore. Le capacità spirituali, mentali e fisiche, l'influenza, la posizione, i beni, gli affetti e le simpatie sono tutti talenti preziosi da usare nella causa del Maestro per la salvezza del popolo per cui Cristo è morto. (*Recibiréis Poder*, p. 220).

20 MERCOLEDÌ



Salmi 145:9-10

Le opere di Dio che possiamo vedere nelle sempre mutevoli scene — in montagne, colline e valli, arbusti e



Romani 13:11

Le attività mondane non devono escludere il servizio al Signore. L'anima ha bisogno delle ricchezze della grazia di Dio e il corpo ha bisogno dell'esercizio fisico per compiere il lavoro che deve essere fatto per la promulgazione del vangelo di Cristo". (*The Home Missionary Magazine*, ottobre 1894).



1 Corinzi 12:4, 5

Il Signore desidera che la sua Chiesa rispetti ogni dono che ha dato ai diversi membri. Stiamo in guardia per evitare che la nostra mente sia concentrata su se stessa, pensando che gli altri non possano servire il Signore se non lavorano sulle stesse linee su cui lavoriamo noi". (*Pacific Union Recorder*, 29 dicembre 1904).



Genesi 49:22

Avrebbe servito il Signore con tutto il cuore e avrebbe affrontato ogni prova con coraggio, compiendo il suo dovere con fedeltà. L'esperienza di quel giorno fu decisiva per la vita di Giuseppe. Una terribile disgrazia aveva trasformato un ragazzino viziato in un uomo riflessivo, coraggioso e padrone di sé. (*Patriarchi e Profeti*, p. 177).



2 Corinzi 3:2

Dobbiamo contemplare e studiare il suo carattere: cosa farebbe Cristo se fosse al mio posto? Questa deve

fiore, in ogni foglia, in ogni filo d'erba — dovrebbero insegnarci le lezioni dell'abilità, dell'amore di Dio e del suo potere infinito. (*Nei luoghi celesti*, p. 22).

21 GIOVEDÌ



Isaia 61:3

Le affezioni e le avversità possono causare molti disagi e una profonda depressione, la prosperità invece è quella che può mettere in pericolo la vita spirituale. Se l'individuo non si sottomette costantemente alla volontà di Dio, se non è stato santificato dalla verità e non possiede la fede che opera l'amore e purifica l'anima, è certo che la prosperità risveglierà la naturale inclinazione alla presunzione (*Manoscritto 145*, 2 settembre 1902)

22 VENERDÌ



Isaia 43:1

Cercate la forza di Dio, del Dio vivente. Mostrate fede umile e ferma nella Sua potenza e nella Sua volontà di salvare. Da Cristo sgorga la corrente vivente della salvezza. Egli è la fonte della vita e la sorgente di ogni potere". (*Lettera 199*, 8 settembre 1903).

23 SABATO



2 Pietro 1:11

Abbiamo bisogno che la nostra immaginazione e la nostra lingua siano santificati. La nostra opera consiste nell'indossare la mitezza di Cristo per essere gentili, teneri e cortesi. Il Signore non accetterà il lavoro di un

essere la misura del nostro dovere... Dobbiamo mangiare la sua Parola. Egli è il Pane della Vita. La Parola rivelata è la nostra immagine di Gesù. (*Lettera 125*, 1 settembre 1901).



Salmi 111:7, 8

L'inimicizia contro Satana è posta da Dio stesso nell'uomo. Egli chiama il suo popolo a occupare una posizione precisa e distinta. Il giusto fervore con cui Cristo ha denunciato ogni abominio nel nostro mondo, la purezza senza macchia che ha messo a nudo la corruzione di coloro che hanno ingannato il popolo sotto le spoglie della santità, hanno provocato un'aspra ostilità contro di Lui. (*Lettera 30*, 5 settembre 1892).



2 Timoteo 1:7

Indossate l'armatura del Signore.... L'opposizione arriverà. Coloro che non sono animati dalla fede e dalla speranza manifesteranno incredulità. Quando non riuscite a decidere quale strada prendere, lasciate tutto nelle mani di Dio. Stimolate nel vostro cuore la fede che opera per mezzo dell'amore e purifica l'anima. (*Lettera 296*, 9 settembre 1906).



Timoteo 3:9

Lo Spirito Santo non ispira parole di censura. Siamo in un tempo di prova, e ogni anima onesta che non ha ricevuto la luce della verità sarà allora giudicata da Cristo. Coloro che credono in essa devono convertirsi

uomo se non è fatto con tenerezza, amore e gentilezza. (*Manoscritto 73*, 10 settembre 1906).

di nuovo ogni giorno. Allora saranno vasi di gloria". (*Lettera 21*, 13 settembre 1895).

24 DOMENICA



Efesini 4:11, 12

Per poter portare il frutto che glorifica Dio, i nostri cuori devono essere riempiti dall'amore di Gesù. Dobbiamo imparare da Lui, dalla sua mitezza e umiltà. Allora non cercheremo la nostra esaltazione.... Quando gli uomini vedranno più chiaramente la completezza del sacrificio di Cristo e la sua condiscendenza, comprenderanno meglio cosa si intende per unità con Lui. (*Lettera 205*, 14 settembre 1903).

25 LUNEDÌ



Matteo 25:14

Può darsi che l'uomo non veda come mettere in azione certi doni, perché non sono i suoi doni, ma lasciamo che ognuno pensi a se stesso come Dio vorrebbe che facesse. Ognuno ricordi che le sue capacità sono solo in prestito e che il Signore lo sta mettendo alla prova per vedere se userà questi talenti per glorificare Dio e lavorare per il bene dei suoi simili". (*Manoscritto 116*, 16 settembre 1898).

26 MARTEDÌ



Salmi 118:6

La filosofia di vita più profonda e genuina è quella di essere in una relazione molto intima con Dio. Egli vi sta facendo fare un'esperienza e, se non vi affliggete eccessivamente e non vi addolorate tanto, acquisite



Matteo 25:45, 46

Cristo farà capire a tutti che la fine di tutte le cose è vicina e che le scene solenni del giudizio finale presto si realizzeranno. Nel grande giorno, coloro i cui caratteri potranno essere rivendicati dal Giudice di tutta la terra, si troveranno davanti al mondo, glorificati e onorati. Essi hanno rivelato in questo mondo la luce e la gloria di Dio e ora Egli li ricompensa secondo le loro opere". (*Lettera 363*, 15 settembre 1904).



2 Corinzi 4:17

Il privilegio più solenne è quello di rappresentare davanti al mondo il carattere di Cristo. Ovunque si faccia questo, e chiunque lo faccia, getta il seme per la vita eterna. Qualsiasi cosa vediate fare agli altri, che il vostro giudizio condanna come indecorosa per un cristiano, fate in modo di non farla mai voi stessi. Non rattristate il cuore di Gesù, che ha portato i vostri peccati e le vostre pene. Servite Dio con mitezza e umiltà di cuore. (*Lettera 89*, 18 settembre 1894).



Apocalisse 1:19

Questo messaggio è un messaggio di prova. Ricevuto da cuori onesti, si rivelerà un antidoto per tutti i peccati e i dolori del mondo. Nessuna condizione climatica, di povertà, di ignoranza o di pregiudizio può ostacola-

forza fisica. Ma il dolore, il dissenso e la falsità sono una morte vivente per voi. Con fede dovete affidare il vostro caso a Dio. La verità trionferà e voi trionferete con essa. (*Lettera* 22, 19 settembre 1886).

27 MERCOLEDÌ

 **Ezechiele 3:11**

Solo attraverso una fede potente è possibile mantenere vivo nel cuore un amore profondo per il Salvatore. La nostra fede in Cristo deve essere pura, solida e genuina. Esiste una fede falsa che porta solo alla sicurezza di sé e alla critica degli altri. Tale fede spegne ogni scintilla di amore cristiano nell'anima. (*Lettera* 146, 22 settembre 1902).

28 GIOVEDÌ

 **1 Pietro 2:5**

Sono pietre vive, estratte dalla cava del mondo dalla verità; e il grande Architetto, il Signore del tempio, le sta ora sbazzando, levigando e preparando per prendere i loro rispettivi posti nel tempio spirituale. Quando questo sarà completato, sarà perfetto in tutte le sue parti, oggetto dell'ammirazione degli angeli e degli uomini, poiché il suo costruttore e artefice è Dio. (*Alza tus ojos*, p. 279).

29 VENERDÌ

 **Matteo 5:6**

Desiderare la pienezza della grazia di Cristo; sì, desiderare - con fame e sete - la giustizia. La promessa è: "Sarete saziati". Lasciate che i vostri cuori siano pieni di un intenso desiderio di giustizia, la cui opera, secondo la parola di Dio, è la pace e il suo risultato, la tranquillità e la sicurezza per sempre". (*Lettera* 153, 27 settembre 1902).

re la sua efficacia o diminuire la sua adattabilità ai bisogni dell'umanità. (*Manoscritto* 75, del 20 settembre 1906).

 **Matteo 18:10**

Mentre viene tolto il velo che nasconde la gloria di Cristo, il Salvatore viene mostrato nel suo luogo altissimo e santo, non in solitudine, incurante e indifferente di fronte alle nostre necessità, ma circondato da migliaia e migliaia di angeli santi, ognuno dei quali ha un incarico da svolgere per la benedizione dell'umanità". (*Manoscritto* 94, 23 settembre 1904).

 **Giacomo 1:2**

Quando si trovano nella perplessità, non perdono la pazienza, la fede e la speranza. Il Signore Gesù ci ha aiutato finora a uscire da pericoli, difficoltà e perplessità opprimenti e può aiutarci a uscire dalle prove attuali. (*Manoscritto* 20, 25 settembre 1887).

 **Giovanni 15:20**

Se Lui, che era puro, santo e senza macchia, che ha fatto il bene e solo il bene nel nostro mondo, è stato trattato come un vile criminale e condannato a morte senza uno straccio di prova contro di Lui, che cosa possono aspettarsi i suoi discepoli se non un trattamento simile, per quanto irreprensibile sia la loro vita e il loro carattere?" (*Manoscritto* 104, del 28 settembre 1897).

30 SABATO



1 Giovanni 3:22

Consacratevi al Signore Gesù Cristo. Cercate Colui che comprende tutte le vostre debolezze e che non commette mai errori. Egli può impartirvi la sua abbondante grazia. Contemplate Gesù, studiate la Sua Parola, imparate a umiliare la vostra anima davanti a Dio e lottate in preghiera con Lui. (Lettera 324, 3 ottobre 1907).



Matteo 6:12

Per quanto abbiano potuto ferirci, non dobbiamo serbare rancore né addolorarci troppo per il torto ricevuto. Dobbiamo perdonare chi ci ha fatto del male, come speriamo di essere perdonati da Dio quando lo abbiamo offeso. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 133).

31 DOMENICA



Salmi 32:8

Chi si sottopone alla guida divina scoprirà la vera felicità e la vera Fonte della grazia che salva. Acquisirà la capacità di trasmettere questa gioia a chi lo circonda.... L'amore per Dio purifica i nostri gusti e nobilita i nostri desideri. (Messaggio ai giovani, p. 182).



Salmi 26:2

Il Signore, nella sua provvidenza, conduce gli uomini là dove può mettere alla prova le loro facoltà morali, per rivelare i moventi delle azioni che compiono, potenziare ciò che è buono ed eliminare quello che non va. Dio desidera che i suoi figli conoscano le reazioni intime del loro essere. (I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 319).

Settembre

1 LUNEDÌ



Efesini 2:10

La nostra accettazione da parte di Dio è sicura solamente attraverso il suo diletto Figlio, e le buone opere non sono altro che il risultato dell'opera del suo amore perdonatore. Le opere non ci danno alcun merito, perché la salvezza dell'anima non può essere rivendicata per mezzo delle opere. (*Messaggi scelti*, vol. 3, p.166).



Marco 14:38

Se vi avvicinate a Gesù e cercate di abbellire la vostra devozione con una vita ben ordinata e una conversazione divina, i vostri piedi non si allontaneranno dai sentieri proibiti. Se solo veglierete continuamente in preghiera e farete ogni cosa come se foste alla presenza immediata di Dio, sarete salvati dal cadere in tentazione (*Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 148).

2 MARTEDÌ



1 Tessalonicesi 2:19, 20

Dio avrebbe potuto salvare i peccatori senza la nostra partecipazione, ma ci chiama a collaborare con lui affinché possiamo sviluppare un carattere simile a quello del Cristo. Per poter provare la sua gioia, la gioia di coloro che sono stati salvati dal suo sacrificio, dobbiamo collaborare alla sua opera di redenzione. (*La speranza dell'uomo*, p. 96).



2 Corinzi 4:7

...tutte le buone qualità che gli uomini possiedono sono dono di Dio e le loro buone azioni sono compiute attraverso il Cristo per mezzo della grazia di Dio. Tutto, dalla gloria per ciò che siamo e facciamo, appartiene a Dio e a lui solo. Gli uomini sono solo strumenti nelle sue mani. (*Patrici e Profeti*, p. 599).

3 MERCOLEDÌ



Efesini 2:7

Il bene, anche se compiuto segretamente, esercita il suo influsso sul carattere di chi lo compie e quindi non rimarrà sempre nascosto. Se, come discepoli del Cristo, ci consacriamo totalmente a questo compito, saremo in comunione con il Si-



2 Corinzi 4:15

Durante il nostro ministero, ci incontreremo con diverse nazionalità. Nessuno deve rimanere senza un avvertimento. Gesù e il dono di Dio per il mondo, e non solo per le classi più elevate o per una sola nazione ad

gnore, che tramite l'azione del suo Spirito susciterà in noi risposte positive al suo prezioso influsso. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 99).

4 GIOVEDÌ



Matteo 24:14

La nostra parola d'ordine deve essere: avanti, sempre avanti! Gli angeli di Dio ci precederanno per preparare la strada. Non possiamo mai rinunciare alla nostra preoccupazione per le regioni lontane, se prima tutta la terra non sia illuminata dalla gloria del Signore". (*Gospel Workers*, 486).

5 VENERDÌ



1 Giovanni 3:2

La dignità principesca del carattere cristiano risplenderà come il sole e i raggi di luce del volto di Cristo si rifletteranno su coloro che si sono purificati come Lui è puro. Il privilegio di diventare un figlio di Dio viene a buon prezzo, anche se si sacrifica tutto ciò che si possiede, persino la vita stessa. (*Testimonies for the Church*, vol. 4, p. 357).

6 SABATO



Matteo 6:10

Il regno della grazia di Dio si stabilisce ogni volta che i peccatori si affidano alla sovranità del suo amore. Ma il regno di gloria si realizzerà solo al ritorno di Gesù. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 128).

esclusione delle altre. (*Nei luoghi celesti*, p. 342).



Luca 14:23

L'universo celeste aspetta che vi siano dei canali consacrati attraverso i quali Dio può comunicare con il suo popolo e attraverso essi col mondo. Dio opererà mediante una chiesa consacrata e fervente. Il Signore manderà il Suo Spirito in maniera visibile e gloriosa, specialmente negli ultimi tempi... (*Messaggi scelti*, vol. 1, p. 91).



Filippesi 3:14

Con profondo interesse Dio e gli angeli celesti sottolineano l'abnegazione, il sacrificio e gli sforzi agonizzanti di coloro che si preparano a correre la gara cristiana... La corsa non è insicura per tutti coloro che si conformano pienamente alle condizioni della Parola di Dio e hanno il senso della loro responsabilità nel preservare il vigore fisico e l'attività del corpo (*Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 35).



Geremia 31:34

Il suo regno non sarà stabilito prima che il messaggio della sua grazia non sia stato proclamato al mondo intero. Perciò quando ci consacriamo a Dio e collaboriamo per la salvezza degli uomini, affrettiamo la venuta del suo regno. Soltanto coloro che si dedicano totalmente al suo

servizio... pregano veramente con convinzione quando dicono: "Venga il tuo regno". (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p.128).

7 DOMENICA



Luca 21:28

Noi possiamo avere un quadro del futuro, della beatitudine celeste che ci attende. Nella Bibbia sono rivelate le visioni che riguardano la gloria futura, le scene dipinte con la mano di Dio tanto care alla sua chiesa. Per fede noi possiamo entrare nella città eterna e sentire l'amorevole accoglienza riservata a quelli che in questa vita lavorano con Cristo, reputando un onore il soffrire per amor suo. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 376).

8 LUNEDÌ



Romani 12:1

Non c'è mai stato nessun dubbio che il messaggio che predichiamo rappresenti la verità che Dio ha rivelato per il nostro tempo mentre ci avviciniamo al giudizio. Ci stiamo preparando a incontrare Gesù che, accompagnato da una schiera di angeli, apparirà presto sulle nuvole del cielo per rendere immortali coloro che hanno vissuto nella fedeltà e nella santità? (*I tesori delle testimonianze*, vol. 1, p. 129).

9 MARTEDÌ



Luca 12:35, 36

È il momento di prepararsi per la venuta di nostro Signore. La preparazione all'incontro con Lui non può essere compiuta in un momento. Per prepararci a questa scena solenne, dobbiamo attendere in modo



Proverbi. 3:35

Infatti, sarà salvato ogni individuo che si impegnerà per liberarsi dal male, cosciente dell'autorità di Dio e del rispetto che gli è dovuto. Egli dovrà imparare a usare le armi che Dio offre a ogni cristiano che lotta per esercitare la fede. Verrà scelto chi preserverà la propria salvezza tramite la preghiera, studiando le Scritture ed evitando la tentazione; colui che conserverà con costanza la fede e ubbidirà a ogni parola pronunciata da Dio. (*Patriarchi e profeti*, p. 170).



Esodo 15:1

Questa grande liberazione e l'inno commemorativo lasciarono sul popolo un'impressione indimenticabile. Il canto fu ricordato attraverso i secoli dai profeti e dai cantori d'Israele, a confermare la fiducia in un Dio che protegge e libera coloro che confidano in lui. Esso preannuncia la distruzione di tutti i nemici della giustizia e la vittoria finale del popolo di Dio. (*Patriarchi e profeti*, p. 237).



1 Corinzi 3:14

Quel giorno i redenti risplenderanno nella gloria del Padre e del Figlio. Gli angeli, toccando le loro arpe d'oro, daranno il benvenuto al Re e ai suoi trofei di vittoria... Un canto di trionfo risuonerà e riempirà il cielo. Cristo

vigile e attento, combinando il tutto con un serio lavoro. Così i suoi figli glorificano Dio. (*The Review and Herald*, 13 novembre 1913).

10 MERCOLEDÌ



Matteo 11:29

Tutti coloro che desiderano acquisire la più alta istruzione, imparino... che Dio è vicino a tutti coloro che lo cercano con tutto il cuore. Più contempliamo il carattere di Dio, più diventiamo umili e minore è la stima del nostro proprio io. Questa è certamente la prova che chi lo fa, vede Dio ed è unito a Gesù Cristo. (*Lettera 87*, 1896).

ha vinto ed entra nelle corti celesti accompagnato dai suoi redenti, testimoni che la sua missione di sofferenza e di sacrificio non è stata vana. (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 279).



Giovanni 6:35

La Bibbia è la nostra guida nei sentieri sicuri che portano alla vita eterna. Dio ha ispirato gli uomini a scrivere ciò che ci presenta la verità, che ci attrae e che, se praticato, ci permette di ricevere e ottenere un potere morale che ci colloca tra le menti più istruite. La mente di tutti coloro che studiano la Parola di Dio sarà ampliata (*The Youth's Instructor*, 27 ottobre 1898).

11 GIOVEDÌ



Galati 5:6

La fede e l'amore sono gli elementi essenziali e potenti che operano nel carattere cristiano. Chi li possiede è un tutt'uno con Cristo e compie la sua missione. Dovremmo sederci ai piedi di Cristo come allievi costanti e lavorare con i suoi doni di fede e amore. (*The Youth's Instructor*, 2 agosto 1894).



Deuteronomio 32:2

I cristiani dovrebbero essere fedeli alla scuola di Cristo, imparando sempre di più riguardo al cielo, alla Parola e alla volontà di Dio, sulla verità e su come usare fedelmente la conoscenza acquisita. (*The Youth's Instructor*, 28 giugno 1894)

12 VENERDÌ



2 Corinzi 4:17

Essi camminano per gli stretti sentieri della vita e sono purificati nella fornace dell'afflizione. Essi seguono il Cristo sulla via del sacrificio attraverso lotte dolorose e amare delusioni, ma queste dure esperienze li rendono consapevoli del peso



Matteo 6:28

Le scienze naturali sono il magazzino di Dio, da cui ogni allievo della scuola di Cristo può attingere qualcosa. Il modo in cui Dio opera nel regno della natura e i misteri legati al suo atteggiamento verso gli uomini sono un tesoro da cui tutti pos-

e della maledizione del peccato che essi considerano con orrore. Condividendo le sofferenze del Cristo sono destinati a partecipare anche alla sua gloria. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 42).

13 SABATO



Ebrei 4:9

Se siete disposti a imparare la mitezza e l'umiltà di cuore alla scuola di Cristo, questa vi darà sicuramente riposo e pace. È una lotta terribile abbandonare la propria volontà e le proprie vie. Ma una volta imparata questa lezione, troverete riposo e pace. L'orgoglio, l'egoismo e l'ambizione devono essere superati; dovete essere assorbiti dalla volontà di Cristo". (*Lettera 14*, 1887).

14 DOMENICA



Efesini 4:23

È nella giovinezza che gli affetti sono più ardenti, la memoria più ricettiva e il cuore più suscettibile alle impressioni divine; ed è durante la giovinezza che le facoltà mentali e fisiche devono essere dedicate a tale missione, affinché si possano fare grandi progressi sia nel presente che nel mondo a venire. (*The Youth's Instructor*, 25 ottobre 1894).

15 LUNEDÌ



Giacomo 4:6

Dobbiamo ampliare il nostro intendimento per capire che Cristo ha messo da parte la sua veste regale, la sua corona regale, il suo alto comando, e ha rivestito la sua divinità con l'umanità per incontrare l'uomo

siamo trarre qualcosa. (*Manoscritto 95*, 1898).



Giovanni 15:5

La prima lezione da impartire... è la lezione della dipendenza da Dio... Come il fiore del campo ha la sua radice nella terra e deve ricevere aria, rugiada, pioggia e luce del sole, così noi dobbiamo ricevere da Dio ciò che deve sostenere la vita dell'anima". (*Testimonies for the Church*, vol. 7, p. 194).



Ebrei 13:1

...è necessario che nel cuore regni uno spirito di vera benevolenza. L'amore infonde in chi lo possiede grazia, correttezza e gentilezza; esso illumina il volto e addolcisce la voce; affina ed eleva l'intero essere; lo mette in comunione con Dio perché è un attributo divino. (*I tesori delle testimonianze*, vol. 1, p. 579).



Salmi 25:9

Dovrete imparare l'importante lezione di cosa significhi essere un uomo agli occhi di Dio. Si tratta di essere come Gesù, miti e umili di cuore, e di custodire gli interessi del prossimo più di quelli propri...

dov'era, e dare alla famiglia umana il potere morale di diventare figli e figlie di Dio". (*The Youth's Instructor*, 13 ottobre 1898).

16 MARTEDÌ



Colossesi 3:12

Guardate a Gesù come vostra guida e modello.... Cercate di capire come potete essere come lui, nel rispetto degli altri, nella mitezza e nell'umiltà. In questo modo potrete crescere "in ogni cosa in colui che è il capo, cioè Cristo"; potrete riflettere la sua immagine ed essere accettati da lui proprio come nel giorno della sua venuta (*The Youth's Instructor*, 5 dicembre 1883).

17 MERCOLEDÌ



Giobbe 22:30

L'anima che vive in un'atmosfera pura di pensieri santi è trasformata dalla comunione con Dio nello studio della sua Parola. La verità è così ampia, così profonda e di così vasta portata che si finisce per perdere di vista se stessi. Il cuore si addolcisce e si sottomette all'umiltà, alla cortesia e all'amore. (*Sulle orme del gran medico*, p. 252).

18 GIOVEDÌ



Giobbe 11:15

Bisogna vincere le tendenze al male, ereditarie o acquisite. Per poter diventare discepoli del Cristo spesso bisogna rinunciare all'istruzione e all'educazione acquisita nell'arco di

Questo dovrebbe essere messo in pratica nella vita e nella condotta quotidiana, dimostrando che non siete stati ritardati o alunni negligenzi alla scuola di Cristo" (*Lettera* 16, 1886).



Atti 24:16

Sono due gli elementi che rafforzano il carattere: la forza di volontà e la capacità di autocontrollo. Molti giovani pensano che soddisfare le passioni e i propri istinti significhi avere un carattere forte. In realtà, chi si lascia dominare dalle passioni è una persona debole. La vera grandezza e la vera virtù di un uomo sono legate alla sua capacità di controllare le sue emozioni... (*Messaggio ai giovani*, p. 289).



2 Corinzi. 11:3

Chi osserva la semplicità in tutte le sue abitudini, controlla il suo appetito e le sue passioni, sarà in grado di mantenere le sue facoltà mentali forti, attive e vigorose, rapide nel percepire tutto ciò che richiede pensiero e azione, sensibili nel discriminare tra il sacro e l'empio, e pronte a impegnarsi in ogni impresa che possa contribuire alla gloria di Dio e al beneficio dell'umanità". (*The Signs of the Times*, 29 settembre 1881).



Ebrei 10:36

Alla scuola di Cristo dovete imparare preziose lezioni di pazienza. Non scoraggiatevi, ma al contrario continuate a lavorare in tutta umiltà. Questo vi avvicinerà a Gesù e vi

tutta una vita e nella fedeltà a Dio creare abitudini che ci permettano di resistere alla tentazione. (*Sulle orme del gran medico*, p. 245).

indurrà a studiare il Modello. Dovete lavorare come lavorò Gesù. (*The Youth's Instructor*, 4 maggio 1886).

19 VENERDÌ

 **Marco 10:28**

Abbiate fede in Gesù come vostro aiutante. Ricordate che non dovete scegliere il vostro lavoro o seguire le vostre vie, ma guardare a Gesù come guida e modello. Tenete il suo esempio sempre davanti a voi e chiedete costantemente ciò che sarà gradito ai suoi occhi. Imparate da Lui lezioni di abnegazione e sacrificio. (*The Youth's Instructor*, 5 dicembre 1883).

 **Colossesi 3:13**

... dobbiamo cercare di riconciliarci con i nostri fratelli, secondo il piano della Bibbia e come Cristo stesso ci ha insegnato. Se i nostri fratelli non vogliono riconciliarsi, allora è bene non parlare di loro né pregiudicare la loro influenza, ma lasciamoli nelle mani di un Dio giusto, che giudica tutti gli uomini con giustizia. (*The Youth's Instructor*, 13 gennaio 1898).

20 SABATO

 **Deuteronomio 5:29**

Il grande scopo di Dio nell'esecuzione delle sue provvidenze è quello di mettere alla prova gli uomini, per dare loro l'opportunità di sviluppare il carattere. In questo modo verifica se sono o meno obbedienti ai suoi ordini. Le buone opere non acquistano l'amore di Dio, ma rivelano che lo possediamo. (*The Review and Herald*, 23 giugno 1910).

 **Isaia 28:16**

La religione consiste nell'osservare le parole di Cristo; non per ottenere il favore di Dio, ma perché, non meritandolo, abbiamo ricevuto il dono del suo amore. Cristo dà la salvezza all'uomo che non solo fa professione di fede, ma la manifesta in opere di giustizia. (*The Review and Herald*, 31 dicembre 1908).

21 DOMENICA

 **Salmi 18:28**

La Parola è davvero una luce per i loro piedi e una lampada per il loro cammino. Essi camminano sotto la guida del Padre della luce, nel quale non c'è variabilità né ombra di mutamento. Colui le cui tenere miseri-

 **2 Timoteo 3:16-17**

La Bibbia offre al vero indagatore della verità una disciplina mentale avanzata, fin quando egli contempla le cose divine con le sue facoltà arricchite; l'io viene umiliato, mentre Dio e la Sua verità rivelata vengono

cordie sono in tutte le Sue opere e fa del cammino dei giusti una luce brillante che brilla sempre di più fino al chiaro giorno. (*The Review and Herald*, 29 marzo 1906).

22 LUNEDÌ



1 Tessalonicesi 2:13

La Bibbia è la voce di Dio che ci parla come se potessimo ascoltarla con le nostre orecchie. La parola del Dio vivente non è solo scritta, ma anche parlata. Accogliamo la Bibbia come oracolo di Dio? Se ci rendessimo conto dell'importanza di questa Parola, con quale rispetto la apriremmo e con quale fervore cercheremmo i suoi precetti! (*Manoscritto 30a*, 1896).

23 MARTEDÌ



Marco 4:19

Tutti sono pressati da preoccupazioni urgenti, fardelli e doveri. Ma quanto maggiore è la pressione su di voi, quanto più pesanti sono i fardelli che dovete portare, tanto maggiore è il vostro bisogno di aiuto divino. Gesù sarà il vostro aiutante. Avete costantemente bisogno della luce della vita per illuminare il vostro cammino, e allora i suoi raggi divini si rifletteranno sugli altri. (*Manoscritto 59*, 1897).

24 MERCOLEDÌ



1 Giovanni 2:15

Le parole e le azioni testimoniano chiaramente ciò che c'è nel cuore. Se la vanità e l'orgoglio, l'amore per

esaltati. Poiché gli uomini non si relazionano con le preziose storie della Bibbia, troviamo così tanta esaltazione dell'uomo e così poco onore a Dio. (*The Signs of the Times*, 30 gennaio 1893).



Salmi 119:103

Se non ci fosse nessun altro libro al mondo, la Parola di Dio, vissuta con la grazia di Cristo, renderebbe l'uomo perfetto in questo mondo, con un carattere adatto alla vita a venire, immortale. Coloro che studiano la Parola, ricevendola per fede come verità e ricevendola come carattere, saranno completi in Colui che è tutto in tutti. Grazie a Dio per le possibilità che offre all'umanità. (*The Review and Herald*, 11 giugno 1908).



1 Giovanni 2:14

Potete raccogliere le migliori facoltà della mente e, comprendendo la vostra responsabilità davanti a Dio, potete dare il meglio di voi, e non mancherete di avanzare e superare le difficoltà. Non dedicatevi all'oziosa tranquillità senza fare uno sforzo speciale per portare a termine il vostro lavoro. Scegliete una parte nella grande vigna del Maestro e fate un lavoro che richieda che il tatto e i talenti vengano esercitati. (*The Review and Herald*, 20 maggio 1890).



Salmi 36:8

Quando vedo coloro i cui interessi sono dedicati ai divertimenti mondani, come vorrei che si convertis-

se stessi e l'amore per il vestito riempiono il cuore, la conversazione riguarderà le mode, il vestito e l'aspetto, ma non Cristo e il regno dei cieli. Se nel cuore albergano sentimenti di invidia, essi si manifesteranno con parole e azioni. (*The Review and Herald*, 30 marzo 1886).

25 GIOVEDÌ

 1 Giovanni 2:17

Se teniamo in vista le realtà eterne, prenderemo l'abitudine di coltivare il pensiero della presenza di Dio. Questo sarà uno scudo contro le incursioni del nemico. Fornirà forza e sicurezza e solleverà l'anima al di sopra della paura. Se respiriamo l'atmosfera del cielo, cesseremo di respirare l'aria viziata del mondo. (*Manoscritto* 42, 1890).

26 VENERDÌ

 Matteo 12:37

Non dite nulla che non vorreste dire alla presenza di Gesù e degli angeli. Non dite nulla che possa suscitare dissenso in un altro cuore. Per quanto possiate essere provocati, smettete di dire parole affrettate. Se siete simili a Cristo in parole e azioni, coloro che si associano a voi saranno benedetti da questa associazione. (*The Youth's Instructor*, 1 gennaio 1903).

27 SABATO

 Romani 7:12

L'opera della conversione e della santificazione consiste nel riconciliare gli uomini con Dio e con i prin-

sero! Allora vedrebbero come aiutare gli altri, invece di dedicare il loro tempo e le loro energie all'autoindulgenza. Troverebbero l'opportunità di pronunciare parole incoraggianti e porterebbero luce e gioia alle anime che ne hanno bisogno" (*Manoscritto* 51, 1912).

 Luca 9:23

Il vero cristiano lavora instancabilmente e disinteressatamente per il suo Maestro. Non cerca l'agio o l'autoindulgenza, ma sottomette tutto, anche la vita stessa, alla chiamata di Dio. A lui sono rivolte queste parole: "Chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà." (Matteo 10:39). (*The Youth's Instructor*, 12 giugno 1902).

 Matteo 12:34

Guardiamoci dal pronunciare parole di scoraggiamento. Decidiamo di non impegnarci mai nella maldicenza e nella critica. Rifiutiamo di servire Satana piantando semi di dubbio. Guardiamoci dall'ospitare l'incredulità o dall'esprimerla agli altri. Ho spesso desiderato che si diffondesse un biglietto con l'impegno solenne di pronunciare solo parole gradite a Dio. (*The Review and Herald*, 26 maggio 1904).

 Romani 8:3-4

Nella nuova nascita l'uomo si ritrova in armonia con Dio e con la sua legge. Quando questo cambiamento si

cipi della sua legge. L'uomo, creato a immagine di Dio, era in perfetta armonia con la natura e con la legge. I principi della giustizia erano scritti nel suo cuore. Il peccato l'ha separato dal suo Creatore. Egli non rifletté più la sua immagine... [necessaria] affinché l'uomo possa essere riconciliato con Dio. Grazie ai meriti del Cristo è stato ristabilito il legame fra l'uomo e Dio. Il suo cuore, però, deve essere rigenerato dalla grazia divina. (*Il gran conflitto*, p. 365).

28 DOMENICA



Malachia 3:3

È difficile per la natura umana sopportare il processo di raffinazione; ma solo con la sua applicazione tutte le scorie del carattere saranno eliminate. Nella fornace della prova siamo purificati dalle scorie che ci impediscono di riflettere l'immagine di Cristo. Dio valuta ogni prova; veglia sulla fornace ardente che prova ogni anima. (*The Signs of the Times*, 5 febbraio 1902).

29 LUNEDÌ



Salmi 34:15

Non dovete cedere allo scoraggiamento. Il cuore debole sarà rafforzato, lo scoraggiato avrà speranza. Dio si prende teneramente cura del suo popolo. Le sue orecchie sono aperte al loro grido. Non ho timore per la causa di Dio. Egli si prenderà cura della sua causa. Il nostro dovere è fare la nostra parte, al nostro posto, e vivere... umilmente ai piedi della croce, essendo fedeli e vivendo piamente davanti a Lui. (*Lettera* 2, 1856).

verifica nella vita del peccatore, passa dalla morte alla vita, dal peccato alla santificazione, dalla trasgressione e dalla ribellione all'ubbidienza e alla fede. La vecchia vita di separazione da Dio è finita e ne inizia una nuova caratterizzata dalla riconciliazione, dalla fede e dall'amore. Allora "...il comandamento della legge" è adempiuto in noi che "camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo spirito" (*Il gran conflitto*, p.366).



Ebrei 4:15

Lodiamo il Signore perché abbiamo un Sommo Sacerdote misericordioso e tenero, sensibile alle nostre debolezze. Non ci aspettiamo di riposare qui. No, no. La strada verso il cielo è una strada sulla quale dobbiamo portare la croce; è un sentiero dritto e stretto, ma andremo avanti con gioia sapendo che il Re della gloria ci ha preceduto. (*Lettera* 9, 1851).



Efesini 6:13

Quando siamo circondati da circostanze avverse, assaliti da difficoltà che sembrano impossibili da superare, non dobbiamo mormorare, ma ricordare l'amorevole bontà del Signore nel passato. Guardando a Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede, potremo guardare all'invisibile e questo impedirà alla nostra mente di essere offuscata dall'ombra dell'incredulità (*The Signs of the Times*, 17 settembre 1896).

30 MARTEDÌ



Isaia 55:8

A volte il Signore si fa strada nell'anima attraverso un processo che è doloroso per l'umanità; l'opera di purificazione è un'opera grande e richiederà sempre all'uomo sofferenza e prova. Ma egli deve passare attraverso la fornace della prova finché le fiamme non avranno consumato le scorie ed egli potrà finalmente riflettere l'immagine divina. (*The Signs of the Times*, 21 febbraio 1900).



1 Pietro 1:7

Le persone dedite al male sono inclini a trattare aspramente quelli che sono tentati e si mostrano deboli. Non possono leggere nel cuore e non conoscono le loro lotte e le loro pene. Devono imparare a rimproverare con amore, a riprendere per guarire le ferite e ad avvertire dando speranza. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p. 323).

Orari Tramonti

LUGLIO – SETTEMBRE
2025



ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI TERZO TRIMESTRE 2025

LUGLIO	TORTORETO	MARTINA F. CASTELLANA MOTTOLA ISCA MARINA	CUSANO M. COMO GENOVA	POLLENA T. SALA C. MONTELONGO	DECIMO- MANNU USINI
05 V	20.46	20.24	21.15	20.37	20.54
05 S	20.45	20.24	21.15	20.37	20.54
11 V	20.43	20.22	21.12	20.35	20.52
12 S	20.43	20.22	21.12	20.35	20.51
18 V	20.39	20.19	21.08	20.31	20.48
19 S	20.39	20.18	21.07	20.31	20.48
25 V	20.34	20.13	21.01	20.26	20.43
26 S	20.33	20.12	21.00	20.25	20.43
AGOSTO					
01 V	20.26	20.07	20.53	20.19	20.37
02 S	20.25	20.06	20.52	20.18	20.36
08 V	20.18	19.59	20.44	20.11	20.30
09 S	20.16	19.57	20.42	20.10	20.28
15 V	20.08	19.50	20.33	20.02	20.21
16 S	20.07	19.48	20.31	20.01	20.20
22 V	19.57	19.40	20.21	19.52	20.11
23 S	19.56	19.38	20.20	19.51	20.10
29 V	19.46	19.29	20.09	19.42	20.01
30 S	19.44	19.27	20.07	19.40	20.00
SETTEMBRE					
05 V	19.34	19.18	19.56	19.30	19.50
06 S	19.32	19.16	19.54	19.29	19.49
12 V	19.22	19.06	19.43	19.19	19.39
13 S	19.20	19.04	19.41	19.17	19.37
19 V	19.09	18.54	19.29	19.07	19.28
20 S	19.07	18.52	19.27	19.05	19.26
26 V	18.57	18.42	19.16	18.55	19.16
27 S	18.55	18.41	19.14	18.53	19.15

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:
www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

**ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI
TERZO TRIMESTRE 2025**

LUGLIO	PATTI	CASALBUTTANO	CASALGUIDI BOLOGNA FIRENZE	CATANIA ADRANO LENTINI	TRIESTE
04 V	20.26	21.11	21.02	20.24	20.57
05 S	20.26	21.10	21.02	20.24	20.57
11 V	20.24	21.08	20.59	20.22	20.54
12 S	20.24	21.07	20.59	20.22	20.53
18 V	20.21	21.03	20.55	20.19	20.49
19 S	20.21	21.02	20.54	20.18	20.48
25 V	20.16	20.57	20.49	20.14	20.43
26 S	20.16	20.56	20.48	20.14	20.42
AGOSTO					
01 V	20.10	20.49	20.41	20.08	20.35
02 S	20.09	20.48	20.40	20.07	20.33
08 V	20.03	20.40	20.33	20.01	20.25
09 S	20.02	20.38	20.31	20.00	20.24
15 V	19.55	20.29	20.22	19.53	20.15
16 S	19.54	20.27	20.21	19.52	20.13
22 V	19.46	20.18	20.11	19.44	20.03
23 S	19.44	20.16	20.10	19.43	20.01
29 V	19.36	20.05	20.00	19.34	19.50
30 S	19.34	20.04	19.58	19.33	19.49
SETTEMBRE					
05 V	19.25	19.52	19.47	19.24	19.37
06 S	19.24	19.51	19.46	19.23	19.36
12 V	19.14	19.39	19.35	19.14	19.24
13 S	19.13	19.37	19.33	19.12	19.22
19 V	19.03	19.26	19.22	19.03	19.10
20 S	19.02	19.24	19.20	19.01	19.09
26 V	18.52	19.12	19.09	18.52	18.57
27 S	18.51	19.10	19.07	18.50	18.55

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:
www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI TERZO TRIMESTRE 2025

LUGLIO	IMPERIA GENOVA TORINO	CESENA TERNI RIGNANO	MAZZARRONE CALTAGIRONE COMISO NISCEMI	NICOSIA TROINA RADDUSA	PADOVA NATURNO CONCORDIA
04 V	21.13	20.57	20.25	20.27	21.03
05 S	21.13	20.57	20.25	20.27	21.03
11 V	21.11	20.55	20.23	20.26	21.01
12 S	21.10	20.54	20.23	20.25	21.00
18 V	21.06	20.50	20.20	20.22	20.56
19 S	21.06	20.49	20.20	20.22	20.55
25 V	21.00	20.44	20.16	20.18	20.50
26 S	20.59	20.43	20.15	20.17	20.49
AGOSTO					
01 V	20.53	20.36	20.10	20.12	20.42
02 S	20.52	20.35	20.09	20.11	20.40
08 V	20.44	20.27	20.03	20.05	20.32
09 S	20.42	20.26	20.02	20.03	20.31
15 V	20.34	20.17	19.55	19.56	20.22
16 S	20.32	20.16	19.54	19.55	20.20
22 V	20.23	20.06	19.46	19.47	20.10
23 S	20.21	20.05	19.45	19.46	20.08
29 V	20.11	19.54	19.36	19.37	19.58
30 S	20.09	19.53	19.35	19.36	19.56
SETTEMBRE					
05 V	19.59	19.42	19.26	19.27	19.45
06 S	19.57	19.40	19.25	19.26	19.43
12 V	19.46	19.29	19.16	19.16	19.31
13 S	19.44	19.27	19.14	19.15	19.30
19 V	19.33	19.16	19.05	19.06	19.18
20 S	19.31	19.14	19.03	19.04	19.16
26 V	19.20	19.03	18.54	18.55	19.04
27 S	19.18	19.01	18.53	18.53	19.03

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:
www.calendariando.it/alba-e-tramonto/

NOTE

[illegible]

NOTE

[illegible]

NOTE

[illegible]

¹ Profeti Parlano

ISAIA E GEREMIA

““Questi profeti, questi uomini e donne scelti da Dio come canali di comunicazione, hanno parlato e scritto ciò che Dio ha rivelato loro in sante visioni. La preziosa Parola di Dio contiene i loro messaggi. Attraverso questi profeti, i membri della famiglia umana sono stati guidati alla comprensione del continuo conflitto per le anime degli uomini, il conflitto tra Cristo e i suoi angeli e Satana e i suoi angeli. I loro scritti ci guidano alla comprensione di questo conflitto negli ultimi giorni della storia di questo mondo e dei mezzi che Dio ha messo a disposizione per la cura della sua opera e per il perfezionamento dei caratteri del suo popolo.” (*Consejos para la iglesia*, p. 13).



Missioni Cristiane
Internazionali

Chiesa Adventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma

